

IL COMMENTO AGLI ATTI DEGLI APOSTOLI DEL  
MANOSCRITTO PARIS, BNF, LAT. 15679\*

edizione critica a cura di Agnese M. Perego

Il commento agli Atti degli Apostoli di cui si propone qui l'edizione è giunto a noi attraverso un solo testimone, il manoscritto Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 15679, esemplato per volere di Teodolfo vescovo di Orléans agli inizi del IX secolo. L'opera costituisce un caso singolare nel panorama dell'esegesi altomedievale.

Primo fattore di peculiarità è costituito dalla pressoché totale assenza di testi esegetici dedicati al libro degli Atti degli Apostoli nell'età tardoantica e nei primi secoli del Medioevo. Gli esegeti antichi non si occuparono degli Atti se non marginalmente: solo poche omelie di Origene e Giovanni Crisostomo provengono dall'ambito greco; tra i Padri latini nessuno sembra aver dedicato un commento specificatamente a questo testo, pur non mancando riferimenti saltuari a singoli passi, accompagnati dalle relative interpretazioni, nelle opere di Girolamo, Agostino, Gregorio Magno. Unica eccezione è Cassiodoro che, intorno al 580, scrisse per il cenobio del *Vivarium* alcuni commenti ai testi del Nuovo Testamento, escludendo i Vangeli, e li raccolse in un'opera intitolata *Complexiones*<sup>1</sup>. Il suo commento agli Atti degli Apostoli,

\* Il presente lavoro è frutto dello studio svolto in occasione della tesi magistrale conseguita presso l'Università degli Studi di Milano: colgo l'occasione per rivolgere un ringraziamento particolare al relatore Prof. Paolo Chiesa per avermi proposto di lavorare sul testo qui pubblicato e per l'attenzione e la disponibilità con cui ha seguito e guidato il mio studio, e alla Dott.ssa Rossana Guglielmetti per il prezioso aiuto nell'analisi del testo e, in particolare, nella preparazione dell'edizione critica.

1. CASSIODORUS VIVARIENSIS, *Complexiones in Epistulis apostolorum et Actibus apostolorum et Apocalypsi*, in PL 70, 1319 ss. Due parti sono edite rispettivamente in

tuttavia, si presenta essenzialmente come un percorso descrittivo dei fatti narrati e l'esegesi è limitata a un approccio strettamente letterale: non sono presenti letture allegoriche o spirituali del testo, né *excursus* di tipo grammaticale o di altro genere.

Soltanto ai primi decenni dell'VIII secolo risale la prima opera esegetica che si propone come commento continuo agli Atti degli Apostoli: è infatti collocabile tra il 709 e il 716 la composizione dell'*Expositio Actuum Apostolorum*<sup>2</sup> redatta da Beda il Venerabile, cui fece seguito, dopo il 730 e per mano dello stesso Beda, una revisione nota con il nome di *Retractatio in Actus Apostolorum*<sup>3</sup>, integrazione e correzione della precedente *Expositio*<sup>4</sup>.

Si situa in questo contesto la redazione dell'anonimo commento agli Atti degli Apostoli trådito dal manoscritto Parigino latino 15679, alle pagine 485-495. È possibile collocarne cronologicamente la stesura nella seconda metà dell'VIII secolo o poco prima: termine *ante quem* è, per quanto al momento è noto, la datazione del codice in cui il testo è tramandato (primi anni del IX secolo), mentre la presenza dell'*Expositio* di Beda, individuabile come probabile fonte per alcuni passi, consentirebbe di fissare il termine *post quem* per la composizione dell'opera tra il secondo e il terzo decennio dell'VIII secolo.

CASSIODORUS VIVARIENSIS, *Complexiones in Epistulis Pauli apostoli*, cur. P. Gatti, Università di Trento 2009; e *Variorum auctorum Commentaria minora in Apocalypsin Johannis scilicet Apringi Pacensis tractatus fragmenta, Cassiodori senatoris Complexiones, Pauca De monogramma excerpta, incerti auctoris Commemoratorium, De enigmatibus ex Apocalypsi, Commemoratorium a Theodulpho auctum*, ed. R. Gryson, Turnhout, Brepols 2003 (CCSL 107).

2. BEDA VENERABILIS, *Expositio Actuum Apostolorum*, in *BEDAE VENERABILIS Opera II. Opera exegetica* 4. *Expositio Actuum Apostolorum; Retractatio in Actus Apostolorum; Nomina regionum atque locorum de Actibus Apostolorum; In epistolas 7. catholicas*, ed. M. L. W. Laistner, Turnhout, Brepols 1983 (CCSL 121), pp. 1-99.

3. BEDA VENERABILIS, *Retractatio in Actus Apostolorum*, *ibid.*, pp. 101-63.

4. Intorno all'*Expositio* e alla *Retractatio* cfr. l'*Introduzione* a *VENERABILE BEDA, Esposizione e Revisione degli Atti degli Apostoli*, cur. G. Abbolito Simonetti, Roma, Città nuova 1995, pp. 5-29.

## IL CODICE: IL MANOSCRITTO PARIS, BNF, LAT. 15679

Il manoscritto è costituito da 252 fogli in pergamena numerati da 1 a 504 da una mano francese del XIX secolo. I fogli misurano circa mm 300 x 210 (specchio di scrittura 260 x 170) e l'impaginazione prevede due colonne di 56-61 righe ciascuna. I fascicoli sono per la maggior parte, ma non regolarmente, costituiti da quaternioni; fanno eccezione alcuni fogli inseriti singolarmente, che danno l'impressione di essere stati aggiunti in un secondo momento<sup>5</sup>.

Il codice si distingue per la particolare ricchezza del suo contenuto: una miscellanea esegetica all'intera Bibbia, progettata e fatta realizzare da Teodolfo d'Orléans probabilmente nello *scriptorium* del monastero di St-Mesmin presso Micy, situato a pochi chilometri da Orléans e posto sotto la sua direzione<sup>6</sup>. Si tratta di uno dei primi esempi a noi noti di raccolte di testi esegetici dedicati alla Bibbia nella sua interezza: al momento siamo a conoscenza di un solo esempio che potrebbe essere precedente, costituito dal cosiddetto *Bibelwerk*, un insieme di commentari anonimi a quasi tutti i libri biblici studiato da Bernard Bischoff e da lui collocato in ambito irlandese e datato alla metà dell'VIII secolo<sup>7</sup>. La raccolta era legata con ogni probabilità al parallelo progetto di revisio-

5. Per una descrizione completa del manoscritto si rimanda a M. M. GORMAN, *Theodulf of Orléans and the Exegetical Miscellany in Paris lat. 15679*, «Revue Bénédictine» 109 (1999), pp. 278-323.

6. Una nota di possesso più volte ripetuta nel manoscritto e attribuibile a una mano del X secolo recita *Hic est liber sancti Maximini Miciacensis monasterii*: cfr. GORMAN, *Theodulf of Orléans* cit., p. 291.

7. B. BISCHOFF, *Wendepunkte in der Geschichte der lateinischen Exegese im Frühmittelalter*, «Sacris Erudiri» 6 (1954), pp. 189-279; ed. riv. in *Mittelalterliche Studien*, t. I, cur. A. Hiersemann, Stuttgart 1966, pp. 205-73; trad. C. O'GRADY, *Biblical Studies: The Medieval Irish Contribution*, in *Turning-points in the History of Latin Exegesis in the Early Middle Ages*, ed. M. McNamara, Dublin 1976, pp. 73-160. Anche Gorman affianca il progetto di Teodolfo alla compilazione del *Bibelwerk*, la cui origine colloca però in contesto francese (area di Corbie o St. Denis) alla fine dell'VIII secolo (*Theodulf of Orléans* cit., p. 288). Un'edizione critica di alcune parti del *Bibelwerk* è stata pubblicata da Gerard MacGinty nel 2000 (*The reference Bible*).

ne del testo biblico che il vescovo realizzò negli anni orléanesi<sup>8</sup>. Molti elementi sono costituiti da commentari dei Padri della Chiesa trascritti integralmente oppure, più spesso, sotto forma di epitomi redatte probabilmente da Teodolfo o comunque sotto la sua supervisione; accanto a questi, sono presenti alcuni testi anonimi, tra i quali il commento agli Atti degli Apostoli.

Il tipo di impaginazione, semplice ed essenziale, e la modestia degli elementi decorativi suggeriscono che il volume fosse destinato ad un uso pratico, di consultazione e studio; la raccolta era probabilmente pensata innanzitutto perché fosse strumento per i monaci delle abbazie nei pressi di Orléans, dove Teodolfo operava. Nonostante il notevole investimento di tempo e risorse, l'impressione è però che il volume non sia mai stato effettivamente utilizzato per il suo scopo, per essere consultato, e che i fascicoli siano rimasti essenzialmente così come uscirono dallo *scriptorium* di Teodolfo: nei margini delle pagine non si trovano notazioni di alcun genere e – segno probabile di una mancata rilettura – molti errori grammaticali e ortografici sono riscontrabili nel testo.

*Das Bibelwerk*, Turnhout, Brepols 2000 [CCCM 173]), il quale concorda con la proposta di datazione di Bischoff, aggiungendo che, a suo parere, l'opera potrebbe risalire forse a un periodo precedente la metà dell'VIII secolo, ma non a un momento successivo.

8. Le caratteristiche paleografiche e materiali del codice di Parigi rimandano infatti ai manoscritti contenenti la cosiddetta 'Bibbia di Teodolfo', non solo per quanto riguarda le dimensioni, il tipo di scrittura usata, la *mise en page* (le pagine misurano approssimativamente mm 300/320 x 210/230 e il testo, su due colonne di circa 60 righe, è vergato in una minuscola carolina precoce, molto piccola e sottile, che si mantiene regolare), ma anche per il principio ispiratore: accanto alla Bibbia disponibile in un solo volume, anche i commenti alla Scrittura erano raccolti in un unico manoscritto per poter essere utilizzati come supporto alla lettura della Bibbia stessa. Per quanto riguarda la 'Bibbia di Teodolfo' e l'opera di revisione compiuta dal vescovo, cfr. C. CHEVALIER-ROYET, *Les révisions bibliques de Théodulf d'Orléans et la question de leur utilisation par l'exégèse carolingienne*, in *Etudes d'exégèse carolingienne: autour d'Haymon d'Auxerre. Atelier de recherches, Centre d'Etudes médiévales d'Auxerre (25-26 avril 2005)*, cur. S. Shimahara, Turnhout, Brepols 2007, pp. 237-56.

Solo saltuariamente si incontrano singole lettere o parole cancellate e riscritte, ma tali interventi non sono numerosi e sembrano essere stati apportati dalla mano dei copisti stessi, tornati sull'errore durante l'operazione di trascrizione<sup>9</sup>.

La frequente presenza di tali sviste ha suggerito alcune osservazioni sull'identità di chi esemplò il codice: le numerose inesattezze di tipo linguistico-grammaticale sembrano rivelare una scarsa conoscenza del latino scritto. Si riscontrano errori soprattutto nelle desinenze delle parole, dove talvolta le consonanti finali cadono o sono scorrette, mentre le vocali, in particolare *i* ed *e*, risultano spesso utilizzate in modo improprio. Alcune caratteristiche, quali lo scambio di *q/qu* per *c* (e in particolare l'uso di *qur* o *quur* in luogo di *cur*), di *g* per *c* e *b* per *v* (con una frequente confusione tra verbi coniugati al futuro e verbi coniugati al perfetto), potrebbero essere segni di un legame di chi scrive con l'ambiente visigoto: la presenza nello *scriptorium* di Teodolfo di copisti di origine iberica, legati all'ambiente di provenienza del vescovo stesso, è un'ipotesi sostenuta da numerosi elementi<sup>10</sup>.

9. Cfr. il commento a Atti 1,3, l. 51, dove prima di *per* si distinguono quattro lettere cancellate, delle quali la prima si riconosce essere una *p* (*per*), e il commento a Atti 8,27, l. 78, in cui P presenta la lezione *philisopus* (*philosopus* a.c.) in luogo di *Philippus*, rivelando un'indecisione del copista, forse derivante da una scarsa leggibilità del modello o dalla presenza nell'antigrafo di un'abbreviazione del nome *Philippus* da lui non riconosciuta come tale.

10. Cfr. A. A. FREEMAN, *Theodulf of Orléans and the Libri Carolini*, «Speculum» 32 (1957), pp. 663-705 (in particolare pp. 690-1); e CHEVALIER-ROYET, *Les révisions bibliques de Théodulf d'Orléans* cit., p. 243. Sul dibattito intorno allo *scriptorium* di Teodolfo cfr. B. FISCHER, *Bibeltext und Bibelreform ter Karl dem Großen*, in *Karl der Große. Lebenswerk und Nachleben*, cur. W. Braunsfels, Düsseldorf 1965, pp. 156-216. L'ipotesi di un movimento di uomini dalla regione meridionale della Francia o dalla confinante regione iberica verso la zona di Orléans è sostenuta non solo dagli elementi linguistici menzionati, ma anche da una fonte storico-letteraria: nella *Vita Benedicti abbatis Ananiensis et Indensis* scritta da Ardo, monaco di Aniane (783-843) si narra di come Teodolfo, intenzionato a riformare il monastero di Micy, si rivolse a Benedetto di Aniane che vi mandò a questo scopo monaci benedettini provenienti dal Sud della Francia (ARDO, *Vita Benedicti abbatis Ananiensis et Indensis*,

## IL COMMENTO AGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

*Forma e stile del commento*

Il commento agli Atti degli Apostoli si presenta come un commentario continuo: una successione di lemmi e relative spiegazioni che, pur non omogeneamente, percorrono il libro degli Atti nella sua interezza. La fisionomia del testo è legata strettamente al metodo utilizzato nell'esegesi: il libro neotestamentario non è riportato integralmente; sono invece trascritti, di volta in volta, i versetti o i singoli termini che costituiscono i lemmi di riferimento cui segue il commento vero e proprio. Non tutti i ventotto capitoli godono della stessa attenzione. Se il primo capitolo è commentato in maniera dettagliata, tanto che nel manoscritto gli sono dedicate quattro colonne su ventuno, e solo pochi versetti non sono toccati direttamente, con il procedere del testo l'analisi si fa meno regolare<sup>11</sup>.

Il commento appare frammentario e non costituisce un discorso organico: l'impressione che ne deriva è piuttosto quella di una serie di annotazioni e glosse che – quasi fossero appunti – spiegano di volta in volta singoli passi del testo. Spesso si tratta di glosse molto brevi, come accade nei casi in cui singoli termini sono spiegati da un punto di vista grammaticale o di significato, per esempio tramite l'uso di sinonimi (cfr. Atti 1,1: SERMO, *id est doctrinae*). La stessa essenzialità si ritrova tanto nelle spiegazioni a carattere enciclopedico, in particolare nelle definizioni dei nomi di persone e luoghi (cfr. Atti 1,13), quanto in alcuni casi di interpretazione allegorica del testo (cfr. Atti 28,3). Anche quando il commento si fa più ampio ed esteso, la concisione resta una delle caratteristiche più evidenti. Le frasi tendono a essere brevi; nella costruzione dei periodi prevalgono la coordinazione e la giustapposizione dei concetti; spesso le frasi sono nominali e ridotte agli elementi essenziali.

cap. 24, ed. G. Waitz, Hannoverae 1887 [MGH *Scriptores* XV 1], pp. 198–220, a p. 209); cfr. P. CHIESA, *Benedetto di Aniane epitomatore di Gregorio Magno e commentatore dei Re?*, «Revue Bénédictine» 117 (2007), pp. 294–338, a p. 299.

11. Al capitolo XI fanno riferimento soltanto tre lemmi, corrispondenti a uno spazio di circa quattro righe; cinque lemmi al capitolo XIV; due al XXII; nessuno al XXIV; due al XXV; soltanto uno al XXVI.

I luoghi in cui la sintassi si fa più articolata e il discorso più fluido sono nella maggior parte dei casi derivazioni da opere esegetiche precedenti, citate in genere in maniera quasi letterale: sono i punti in cui l'interpretazione letterale si sviluppa per spiegare più ampiamente i fatti narrati, o i passaggi in corrispondenza di interpretazioni allegoriche e tipologiche più complesse, di letture spirituali o morali del testo, oppure di digressioni di carattere retorico-grammaticale.

Accanto a queste caratteristiche, due particolari elementi stilistici emergono nel testo, pur essendo presenti in maniera apparentemente marginale: l'utilizzo della forma della *quaestio* e la presenza di deittici. In entrambi i casi gli esempi non sono numerosi ma significativi, in quanto indicativi di un particolare gusto dell'autore nell'esposizione del discorso e dei metodi utilizzati nel procedere dell'analisi del testo<sup>12</sup>.

### *Tipologie dell'esegesi*

L'autore mostra una chiara coscienza delle diverse tipologie di esegesi applicate. Il testo è commentato, di volta in volta, *secundum moralem sensum, mystice, non carnaliter sed spiritualiter*, e tali tipologie di lettura sono esplicitamente indicate al lettore, in particolare nei casi in cui essa si

12. Sei sono in totale gli esempi di *quaestio* utilizzata per porre un problema a proposito di un termine e di un'espressione, o per affrontare un problema testuale. Tra questi, una sola volta (nel commento a Atti 3,13) la forma domanda-risposta è riconoscibile come derivante dalla citazione di un'opera precedente, mentre ci sono passaggi che risultano essere totalmente nuovi e alcuni in cui l'autore del commento propone un contenuto chiaramente derivante da una fonte patristica ma riproposto in modo originale proprio attraverso l'introduzione della forma della *quaestio* (cfr. Atti 7,14). Per quanto riguarda, invece, l'uso di deittici, due volte il commentatore pare rivolgersi a un interlocutore determinato: un imperativo presente alla seconda persona plurale (*Advertite*: cfr. Atti 1,9, l. 138) e la seconda persona singolare di un indicativo presente (*Vides*: cfr. Atti 2,18, l. 115) sembrano chiamare in causa esplicitamente ipotetici destinatari del discorso, con l'intenzione di richiamare l'attenzione di chi legge o ascolta. Accanto a questi esempi, l'uso di verbi coniugati alla prima persona plurale appare legato a un'intenzione di attualizzazione e avvicinamento al lettore del contenuto dell'esegesi (cfr. il commento a Atti 5,38; 17,23; 17,28).

discosti da quella più strettamente letterale<sup>13</sup>. Anche quando un versetto è spiegato attraverso letture differenti, il passaggio dall'uno all'altro senso della Scrittura è in genere introdotto dall'avverbio *aliter* e coincide spesso con l'accostamento di interpretazioni riprese da autori diversi<sup>14</sup>.

Spesso le spiegazioni sono limitate a definizioni molto sintetiche dei termini dal punto di vista del loro significato strettamente letterale, attraverso l'uso di sinonimi, definizioni più estese, spiegazioni di tipo grammaticale o inquadramenti dei fatti esposti rispetto agli episodi narrati nei Vangeli o nelle Epistole paoline. Sono presenti esempi di lettura chiaramente tipologico-figurale di fatti veterotestamentari, citati perché riconosciuti come prefigurazioni di quanto narrato nel Nuovo Testamento e, spesso, nella vita della Chiesa, i cui inizi sono raccontati proprio nel libro degli Atti. Talvolta tali rimandi divengono veri e propri repertori di immagini che ripercorrono l'intera Scrittura<sup>15</sup>. Ben identificabile è anche la presenza di letture allegoriche più complesse, che portano a interpretare tutti gli elementi di un episodio secondo un significato totalmente altro (cfr. il commento a Atti 7,9); punto di partenza fondamentale su cui si fonda l'interpretazione allegorica è l'etimologia delle parole e in particolare dei nomi propri, tanto di persone quanto di luoghi. Più difficile è invece riconoscere una lettura morale in senso stretto, mentre la prospettiva anagogica risulta completamente assente.

Accanto a tipologie di esegesi più tradizionale, si rileva la presenza di alcune glosse atipiche: si tratta di passaggi che suscitano un particolare interesse per un carattere di originalità derivante dai contenuti trattati o dalla forma dell'esposizione. Si segnalano:

- digressioni intorno a problemi di natura testuale, derivanti dal riscontro di divergenze tra informazioni contenute nell'Antico e nel

13. Come già rilevato trattando della forma dell'esposizione, anche in questo caso è possibile distinguere un esempio di derivazione da materiale esegetico precedente (Atti 2,18), ma ben più numerosi sono i passaggi che si presentano invece come originali (Atti 3,13; 7,31; 7,36; 7,42; 13,25).

14. Cfr. il commento a Atti 1,4; 1,8; 1,13; 4,25; 13,51.

15. Cfr. il commento a Atti 1,2; 1,9; 1,26; 2,2; 2,20.



Nuovo Testamento oppure dal riscontro di varianti nella tradizione del testo biblico<sup>16</sup>;

- spiegazioni di figure retoriche tramite definizioni tratte dalle grammatiche di Elio Donato e, pressoché *ad litteram*, da Giuliano di Toledo o da testi di Isidoro e Beda<sup>17</sup>;

- glosse in cui il discorso, prendendo spunto da espressioni e termini utilizzati nel testo, esula dai fatti narrati negli Atti degli Apostoli per definire usi linguistici e formali a un livello più generale<sup>18</sup>;

- glosse che hanno in comune un elemento inusuale, cioè un riferimento a eresie diffuse in età tardoantica o a teorie considerate eretiche, e in cui spesso l'autore si riferisce ad esse utilizzando verbi coniugati al tempo presente<sup>19</sup>;

- spiegazioni atipiche di alcuni passaggi o episodi, tali da attirare l'attenzione del lettore per l'originalità dei nessi che vengono proposti e per l'assenza di riscontri di tali interpretazioni in altre opere (almeno in opere precedenti il commento qui studiato)<sup>20</sup>.

16. Cfr. il commento a Atti 7,6; 7,14; 7,42; 18,18.

17. Cfr. il commento a Atti 2,43; 7,14; 9,4; 9,5; 9,6; 14,7; 20,31.

18. Cfr. il commento a Atti 1,6; 2,13; 4,20; 5,15; 7,55.

19. Cfr. il commento a Atti 1,18; 2,2; 2,35; 20,28.

20. Si segnalano in particolare alcuni passaggi del commento: a proposito dell'ascensione di Gesù, descritta al versetto 1,9, vengono citati Enoch ed Elia, messi a confronto in modo tale da creare un parallelo tra episodi simili avvenuti prima della Legge, sotto la Legge e con Gesù, cioè dopo la Legge, così da mostrare un *incrementum sanctitatis*; in corrispondenza di Atti 2,1 (episodio della Pentecoste), il commentatore propone una spiegazione a partire dal numero 50, legato al numero 51, che si presenta come particolarmente originale, per la quale non è stata riscontrata alcuna fonte e che, purtroppo, la difficile lettura del manoscritto in questo punto impedisce di comprendere pienamente; in corrispondenza di Atti 5,8, il tradimento di Anania viene posto in relazione con il tradimento di Giuda che «vendette il mondo per Cristo e Cristo per il mondo» (cfr. il testo del commento) e – elemento, questo, particolarmente inusuale – con il tradimento di Giezi servitore del profeta Eliseo, che vendette la profezia dello stesso Eliseo; a proposito di Atti 8,27, dove è narrato l'incontro di Filippo con un eunuco, questi è interpretato in

### *Fonti*

Il testo biblico costituisce il primo riferimento: molto numerose sono le citazioni scritturali che integrano il commento, derivanti da parallelismi e riferimenti a episodi appartenenti tanto all'Antico quanto al Nuovo Testamento. I versetti citati, così come gli stessi lemmi relativi al testo degli Atti, non sempre mostrano una corrispondenza con il testo della *Vulgata* geronimiana: derivano probabilmente da versioni della Bibbia riconducibili alla *Vetus Latina*, ma non ancora individuate nello specifico. La difficoltà nell'individuazione del testo effettivamente utilizzato come modello deriva anche dal fatto che nella maggior parte dei casi le citazioni scritturali non sono riportate in forma estesa, ma solo richiamate tramite le parole iniziali dei versetti, in genere seguite dall'espressione *et reliqua*: il completamento della citazione o la ricostruzione dell'episodio nella sua interezza era compito affidato a chi avesse utilizzato il commento<sup>21</sup>.

modo tipologico, distinguendo tre generi di eunuchi letti rispettivamente come figure dei monaci, del popolo dei Giudei e dei gentili; è infine degno di nota il commento a Atti 19,5 in cui, trattando del battesimo, viene citato l'episodio di una donna che per tre volte immerse il suo bambino nell'acqua, e questo fatto (per il quale al momento non è stato trovato un riscontro in altre opere) è posto in relazione con la predicazione di san Paolo.

21. Ricostruire quale fu la versione della Bibbia utilizzata dal commentatore potrebbe essere un indizio importante per l'indagine intorno all'origine del commento. Occorre, tuttavia, tenere presente che il testo biblico è una delle parti che, nelle opere esegetiche, più sono soggette a contaminazione: le citazioni bibliche potrebbero essere state modificate dal copista del commento, involontariamente per l'influsso della sua memoria personale, o volontariamente tramite un confronto con una diversa versione della Bibbia. Nel caso specifico di questo commento le citazioni sono brevi e in genere lasciate inconcluse, ma intrecciate profondamente con il discorso e tratte dai più diversi libri biblici: è possibile ipotizzare una contaminazione dovuta alla conoscenza personale della Scrittura da parte del copista, mentre sembra più difficile immaginare un confronto realizzato di volta in volta tra la versione presente nel testo e una versione che il copista avesse a sua disposizione.

Tra le opere esegetiche e di altro genere che costituiscono il *background* del commento agli Atti degli Apostoli, l'*Expositio* di Beda il Venerabile, nonostante sia l'unico precedente significativo di commento specifico, non è presente nel tessuto del discorso più di quanto non lo siano altre fonti. Tra queste, numerose sono le opere dei Padri della Chiesa, citate talvolta perché in alcuni passaggi presentano riferimenti – non sempre espliciti – agli Atti (cfr. Atti 8,27), più spesso perché nel commento si trovano inseriti rimandi ad altri libri della Bibbia, che diventano a loro volta lo spunto per il recupero di opere patristiche in cui tali passi sono esposti (cfr. Atti 8,22).

Diffuso nello svolgimento dell'esegesi è poi il rimando a opere di natura enciclopedica: la ricerca del significato dei nomi avviene spesso attraverso il metodo etimologico che, unito a un gusto per le definizioni, porta a riferimenti frequenti a scritti quali le *Etymologiae* di Isidoro di Siviglia<sup>22</sup>, il *Liber interpretationis Hebraicorum nominum* di Girolamo<sup>23</sup>, i *Nomina regionum atque locorum de Actibus Apostolorum* di Beda<sup>24</sup>.

Ci sono alcuni punti in cui la fonte per un dato passaggio può essere più di una: è allora difficile riconoscere quale tra queste opere sia stata effettivamente consultata (cfr. Atti 2,2). Particolari e molto interessanti sono i casi in cui il commento rimanda da una parte all'*Expositio* di Beda e dall'altra a un Padre della Chiesa quale Girolamo, Agostino o Gregorio Magno: in alcuni passaggi Beda cita uno di questi autori espli-

22. ISIDORUS HISPALENSIS, *Etymologiarum sive Originum libri XX*, ed. W. M. Lindsay, Oxford University Press, Oxford 1911 (Scriptorum Classicorum Bibliotheca Oxoniensis).

23. S. HIERONYMI PRESBYTERI *Opera* I. *Opera exegetica* 1. *Hebraicae quaestiones in libro Geneseos; Liber interpretationis Hebraicorum nominum; Commentarioli in Psalmos; Commentarius in Ecclesiasten*, ed. P. De Lagarde, Turnhout, Brepols 1959 (CCSL 72), pp. 57-161.

24. BEDAE VENERABILIS *Opera* II cit., pp. 165-78. Non sempre è possibile definire da quale di queste opere derivino nello specifico le informazioni di volta in volta riportate nel commento: sarebbe utile in questo senso approfondire lo studio della diffusione di tali opere e della loro eventuale disponibilità nell'Irlanda del secolo VIII, ambiente in cui – come sarà illustrato – il commento fu, con grande probabilità, redatto.

citamente ma riportando poi il testo in maniera non letterale<sup>25</sup>, mentre l'autore del commento, nello stesso luogo, risulta essere più fedele alle lezioni dei Padri che in genere riporta senza farne i nomi. In questi casi le citazioni potrebbero essersi generate autonomamente, ma è più ragionevole – ed economico – ipotizzare che l'opera di Beda sia stata lo spunto per la ricerca delle fonti originali degli estratti: trovato il passo oggetto di interesse, la citazione letterale sarebbe quindi stata preferita a quella meno precisa riportata da Beda (cfr. Atti 2,2; 8,7; 8,27; 28,8)<sup>26</sup>.

Talvolta le opere sono citate *ad litteram* ma più spesso accade che siano riprese con alcune modifiche. Nella maggior parte dei casi il brano patristico di riferimento non è trascritto integralmente, ma nemmeno è proposta una semplice sintesi: il più delle volte l'autore del commento agli Atti ha scelto e isolato poche frasi, ne ha trascritte alcune in maniera letterale e ne ha modificate altre così da ricomporre un discorso unitario. Non è da escludere la possibilità che il commentatore avesse a disposizione testi già ridotti, come potevano essere le epitomi o le raccolte di passi scelti, però spesso il modo in cui sono sintetizzati gli estratti, uniforme pur se applicato a fonti di diverso tipo, tende a suggerire un intervento in prima persona. Soltanto in un punto può essere ipotizzato l'uso del *Florilegium Frisingense* (cfr. Atti 2,13)<sup>27</sup>.

A volte il rimando a un altro autore consiste soltanto, in modo più generale, nella ripresa di un'idea e di un concetto: pur venendo meno alcuni elementi ed essendo modificato lo stile del discorso, rimane possibile cogliere il nesso tra fonte e testo derivato; ciò è più immediato

25. Le differenze nelle citazioni potrebbero dipendere dai particolari testimoni che l'autore (o il copista) del commento avrebbe potuto avere a disposizione e consultare, ma verificare questo comporterebbe uno studio specifico delle tradizioni dei singoli autori che non è stato possibile affrontare in questa sede.

26. Questi casi permettono di ipotizzare che l'anonimo commentatore degli Atti abbia avuto a disposizione il testo di Beda e non viceversa, sempre tenendo conto dell'osservazione alla nota precedente, che è fattore valido per ognuno dei casi presentati in questo paragrafo.

27. *Florilegium Frisingense*, in *Florilegia. Florilegium Frisingense. Testimonia divinae Scripturae <et Patrum>*, ed. A. Lehner, Turnhout, Brepols 1987 (CCSL 108D), pp. 1-39.

quando il contenuto dell'esegesi si presenta originale in qualche suo aspetto o se l'informazione data è inusuale, almeno apparentemente poco diffusa (cfr. Atti 1,18).

L'utilizzo delle fonti può consistere in citazioni di opere intorno ad argomenti che, prendendo spunto dal dettato degli Atti degli Apostoli, esulano dalla narrazione intesa in senso stretto e ampliano il discorso a temi differenti, soprattutto di ordine linguistico e grammaticale. Per quanto riguarda le spiegazioni di tipo retorico-grammaticale, è possibile segnalare la presenza di alcune opere precise, in particolare l'*Ars grammatica* di Elio Donato<sup>28</sup>, il trattato *De schematibus et tropis* di Beda<sup>29</sup>, l'*Ars grammatica, poetica, rethorica* di Giuliano di Toledo<sup>30</sup>.

Un ultimo insieme di testi individuati nel tessuto del commento è costituito da esposizioni anonime che ricoprono un ruolo rilevante<sup>31</sup>: il *Liber questionum in Evangeliiis*<sup>32</sup>, commento a Matteo; l'*Expositio IV Evangeliorum*<sup>33</sup>, soprattutto per quanto riguarda la prima parte *In Evan-*

28. AELIUS DONATUS, *Ars Grammatica*, ed. H. Keil, Leipzig, Teubner 1864 (Grammatici Latini IV).

29. BEDA VENERABILIS, *De arte metrica et de schematibus et tropis*, ed. C. B. Kendall in BEDAE VENERABILIS *Opera I. Opera didascalica. De ortographia. De arte metrica et de schematibus et tropis, una cum commentariis et glossis Remigii Autissiodorensis. De natura rerum, una cum commentariis et glossis e Codice Mettense*, Turnhout, Brepols 1975 (CCSL 123A), pp. 59-171.

30. IULIANUS TOLETANUS, *Ars grammatica, poetica, rethorica*, ed. M. A. H. Maestre Yenes, Toledo 1973 (Publicaciones del Instituto Provincial de Investigaciones y Estudios, serie secunda 5).

31. Il ricorrere nel commento dei riferimenti a queste opere sembra essere il segno di un legame non occasionale e di una ripetuta consultazione – o di una buona conoscenza – delle opere stesse, avvalorata dal carattere letterale di alcune citazioni, pur brevi, e dal fatto che spesso i passaggi e concetti riconducibili a questi testi non erano deducibili da altre fonti.

32. *Liber questionum in Evangeliiis*, ed. J. Rittmueller, Turnhout, Brepols 2003 (CCSL 108F), *Wendepunkte* 16 I.

33. *Expositio IV Evangeliorum*, PL 30, coll. 531-614 (*Wendepunkte* 11 A).

*gelium secundum Matthaeum; l'Expositio in septem Epistolas Canonicas Hilario adscripta*<sup>34</sup>; le *Quaestiones vel glosae in evangelio nomine*<sup>35</sup>.

L'uso di questi testi costituisce un elemento importante nella definizione dell'ambiente di origine del commento agli Atti degli Apostoli: i loro titoli si trovano, infatti, nel repertorio di commentari irlandesi (o di influenza irlandese) studiati da Bernard Bischoff e da lui presentati nell'articolo *Wendepunkte in der Geschichte der lateinischen Exegese im Frühmittelalter* (1954), articolo che segnò un punto di svolta nell'ambito degli studi sull'esegesi altomedievale, collocando l'origine di ben quaranta testi dei secoli VII e VIII in ambiente irlandese sulla base di alcune caratteristiche linguistiche, stilistiche, tematiche, definite da Bischoff *Irische Symptome* ('sintomi irlandesi')<sup>36</sup>.

Gli studi di Bischoff suscitarono reazioni di diverso tipo nella comunità degli studiosi e il dibattito che ne nacque non può ancora definirsi concluso<sup>37</sup>. Non è scopo del presente studio entrare nel merito di que-

34. *Scriptores Hiberniae minores I. Commentarius in Epistolas catholicas Scotti anonymi. Tractatus Hilarii in septem Epistolas canonicas. Quaestiones, vel Glosae in Evangelio nomine. Quaestiones Evangelii. Prebium de multorum exemplaribus. Dies Dominica. Quaestiones sancti Hysidori tam de Novo quam de Vetere Testamentum. Pauca de libris catholicorum scriptorum in Evangelia excerpta. Praefacio secundum Marcum. Ex dictis sancti Hieronimi*, ed. R. E. McNally, Turnhout, Brepols 1973 (CCSL 108B), pp. 51-124 (*Wendepunkte* 36).

35. *Ibid.*, pp. 125-49 (*Wendepunkte* 14 I). Per un elenco completo delle fonti individuate nel commento cfr. il siglario delle opere citate.

36. BISCHOFF, *Wendepunkte* cit., pp. 217 ss. Oltre alle opere sopra citate, per le quali Bischoff ha ipotizzato un'origine irlandese, sono individuabili nel commento agli Atti degli Apostoli altre fonti costituite da testi esegetici anonimi e ricondotti all'Irlanda del VII-VIII secolo dagli studiosi che se ne sono occupati. Tra questi, per esempio, il *Commentarius in Epistolas Catholicas scotti anonymi* (ed. McNally cit., pp. 1-50).

37. L'attribuzione di questi scritti all'ambiente irlandese non è stata uniformemente riconosciuta e accettata: una forte critica alla tesi di Bischoff è stata formulata da Michael Gorman. Nel saggio *The Myth of Hiberno-Latin Exegesis* («Revue Benedictine» 110 [2000], pp. 42-85) e in altri contributi, lo studioso mette in dubbio il punto di partenza stesso dell'ipotesi, in quanto fondata su opere attribuite ad auto-

sta discussione che tuttavia è necessario segnalare, poiché riguarda un nodo di centrale interesse nella ricerca intorno alla letteratura esegetica del periodo precarolingio e riguarda direttamente anche il commento agli Atti degli Apostoli qui presentato.

#### UN'IPOTESI: L'ORIGINE IRLANDESE DEL COMMENTO

La presenza nel commento agli Atti degli Apostoli di scritti appartenenti all'ambito irlandese costituisce un importante indizio di una vicinanza d'origine tra l'anonimo testo esegetico e le opere studiate da Bischoff, indizio sostenuto dalla possibilità di riconoscere nel commentario alcune delle peculiarità definite come *Irische Symptome*<sup>38</sup>.

ri irlandesi, ma non *sicuramente* provenienti dall'Irlanda, i cui caratteri comuni non potrebbero pertanto essere assunti a criterio per l'attribuzione all'ambito irlandese di questi o di altri commentari. A proposito del dibattito nato in reazione al saggio di Bischoff cfr. la bibliografia citata in L. CASTALDI, *La trasmissione e la rielaborazione dell'esegesi patristica nella letteratura ibernica delle origini*, in *L'Irlanda e gli irlandesi nell'Alto Medioevo*. Spoleto, 16-21 aprile 2009, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo 2010, pp. 393-428, a p. 394 note 2-3. In particolare, in difesa della posizione di Bischoff cfr. C. D. WRIGHT, *Bischoff's Theory of Irish Exegesis and the Genesis Commentary in Munich dm 6302: A Critique of a Critique*, «Journal of Medieval Latin» 10 (2000), pp. 115-75; D. Ó CRÓININ, *Bischoff's Wendepunkte Fifty Years On*, «Revue Bénédictine» 110 (2000) pp. 204-37; ID., *A New Seventh-Century Irish Commentary on Genesis*, «Sacris Erudiri» 40 (2001), pp. 231-65.

38. Accanto a Bischoff, si può citare la sintetica definizione di John J. Contreni nel suo saggio dal titolo *The Irish Contribution to the European Classroom*: «Anche quando sono anonimi, i testi esegetici irlandesi sono riconoscibili per la loro forma, il linguaggio, il ricorrere di certi temi. Alcuni di essi rivelano l'influenza dell'esegesi antiochena e dei testi apocrifi. Molti di essi sono caratterizzati da un gusto per la compilazione, per la forma domanda-risposta, e per una passione per i dettagli, i numeri, i luoghi, le persone, gli eventi, gli elenchi, le lingue, e da un interesse per le cose e le persone i cui nomi si incontrano per la prima volta nella Bibbia» (CONTRENI, *The Irish Contribution to the European Classroom*, cit., p. 83, traduzione mia).

Per quanto concerne il tipo di esegesi svolta, infatti, il commento si fonda essenzialmente sull'interpretazione dell'*historia* da una parte e del *sensus* dall'altra, dove questo indica una distinzione tra interpretazione letterale e spirituale, in cui significato allegorico e morale si intrecciano spesso senza netti confini, mentre è tralasciata l'esegesi di tipo anagogico; dominano, inoltre, un gusto enciclopedico e una propensione per un'analisi spesso minuziosa del senso letterale del testo. Ugualmente significativi appaiono l'uso, nei lemmi, di versioni della Bibbia differenti dalla *Vulgata* di Girolamo<sup>39</sup>; il confronto tra lezioni diverse del testo biblico e, in qualche caso, la testimonianza di una consultazione di diversi codici per cercare di ricostruire, nei casi di varianti, le lezioni corrette; le probabili citazioni dal trattato grammaticale di Giuliano di Toledo, di cui si conosce la precoce diffusione avvenuta in Irlanda<sup>40</sup>; la presenza, tra le glosse, di spiegazioni di parole e termini latini il cui significato potrebbe apparire semplice e immediato per un lettore che avesse una conoscenza media del latino e della cultura classica<sup>41</sup>: queste glosse, insieme ad altre di tipo linguistico-grammaticale, sono tali da apparire come pensate per qualcuno che non possedesse una buona padronanza della lingua e della cultura latine, come chi, per esempio, studiava nelle zone insulari dell'Europa. A livello formale è degna di nota la presenza di glosse in forma di *quaestiones*<sup>42</sup>.

Alcuni elementi, infine, potrebbero essere considerati come conferme dell'ipotesi irlandese pur apparendo, se considerati isolatamente, meno significativi: l'uso del termine *Egloca* (cfr. Atti 28,27), diffuso in

39. Occorrerebbe, a questo riguardo, una ricerca più approfondita per provare a ricostruire la famiglia di codici biblici cui le varianti appartengono, verificando se si tratti del cosiddetto *Irish-Latin Bible text*. Cfr. riguardo a questo J. RITTMUELLER, *Introduzione a Liber questionum in Evangeliiis* cit., pp. 11, 19-29.

40. CONTRENI, *The Irish Contribution to the European Classroom*, cit., pp. 81-2.

41. Cfr. Atti 1,1: *SERMONEM*, *id est inter verbum*; 1,14: *UNIANIMES* [sic], *id est unitatem significat*; 1,15: *FERE*, *id est incertum vel dubium*; 2,2: *TAMQUAM*, *id est aliquod pro veritate, aliquod pro similitudine vel sicut*; 3,14: *PERCUSSOREM*, *id est homicidam*; 8,7: *PARALITICI*, *id est nomen pestis*; 13,1: *COLLECTANEUS*, *qui eodem lacte alitur*; 17,15: *ATTHENAS*: *civitas Graeciae*; 27,27: *IN ADRIA*: *propria nomina marium*.

42. CONTRENI, *The Irish Contribution to the European Classroom*, cit., p. 83.



Irlanda per denominare le opere esegetiche e grammaticali<sup>43</sup>; la consuetudine di indicare, nei commenti biblici, il canone cui si fa riferimento per l'ordine dei libri, introdotto in genere dall'espressione *Hic est ordo* (cfr. Atti 28,27)<sup>44</sup>; un riferimento all'*Hebraica Veritas*, tipico dell'esegesi irlandese, e una nota linguistica in cui si richiama l'origine greca di un termine, che potrebbero far pensare all'attenzione per le tre lingue sacre – latino, ebraico e greco – indicata da Bischoff come uno degli *Irish Symptom*<sup>45</sup>.

#### *Un commento scolastico?*

Nel contesto dell'Irlanda dell'VIII secolo è inoltre possibile avanzare un'ipotesi più specifica riguardo all'ambiente in cui il commento agli Atti degli Apostoli potrebbe essere stato concepito, realizzato e – forse – utilizzato: la forma sintetica e concisa in cui si presentano le glosse, i riferimenti biblici spesso lasciati sospesi così che il recupero degli episodi nella loro interezza sembra essere affidato al lettore o a chi avrebbe utilizzato il commento<sup>46</sup>, l'uso di deittici e della forma della *quaestio*, la varietà delle glosse e la presenza di numerose spiegazioni di tipo linguistico e retorico-grammaticale (in particolare le spiegazioni di parole che sarebbero prive di ambiguità per chi avesse una buona conoscenza del latino), potrebbero suggerire l'ipotesi di un ambiente scolastico. Molti dei tratti concernenti tanto la forma quanto i contenuti dell'opera appaiono come il risultato di uno studio esegetico sugli Atti degli Apostoli pensato per l'insegnamento.

43. BISCHOFF, *Wendepunkte* cit., p. 217.

44. Ibid., p. 218.

45. L'ipotesi di un'origine insulare del commento agli Atti è sostenuta tenendo presenti le critiche agli studi di Bischoff: se, infatti, la tesi di Gorman dovesse rivelarsi valida, andrebbe allora ripensato anche il discorso qui sostenuto e sarebbe messa in dubbio la possibilità di una provenienza irlandese del testo esegetico, ferma restando la comunanza di tratti con i commenti elencati da Bischoff che abbiamo mostrato.

46. La Bibbia era testo di riferimento nella scuola e nell'istruzione: non è irrealistico pensare che chi studiava, e ancora di più chi insegnava, fosse in grado di comprendere i rimandi fatti anche quando gli episodi fossero soltanto accennati.

Si potrebbe spiegare, in questo modo, anche l'abbondante riuso di estratti patristici e la presenza di citazioni numerose, tratte da varie opere e vari autori. Non essendo stati individuati *collectanea* che già raccogliessero i passi utilizzati, l'ipotesi necessaria è infatti che l'autore del commento avesse a disposizione una biblioteca sufficientemente ricca e che conoscesse profondamente la letteratura a lui precedente. Notevole, infatti, è la libertà con cui l'autore si muove tra opere dei Padri, commentari anonimi e trattati di retorica, per trarne gli estratti a suo parere più utili per lo svolgimento dell'esegesi. L'impressione, alla lettura, non è quella di un commento concepito e quindi destinato a circolare come testo letterario in sé concluso, ma piuttosto uno strumento di lavoro, una serie di appunti, forse la traccia di una lettura esegetica pensata come lezione scolastica o, al contrario, glosse appuntate da studenti ed eventualmente riordinate in un secondo momento, per esempio con una sistemazione delle citazioni dalle fonti richiamate. Lo scopo sembra essere non tanto quello di formulare un discorso continuo o unitario intorno agli Atti degli Apostoli, quanto piuttosto di offrire il maggior numero di informazioni disponibili a proposito degli elementi di volta in volta toccati dal testo. Gli Atti sono certamente affrontati e spiegati nel merito di quanto in essi è narrato, ma spesso sono anche il punto di partenza per spiegazioni che esulano dal contenuto strettamente biblico del libro neotestamentario.

Un'origine scolastica del testo, nell'Irlanda dell'VIII secolo, si presenta dunque come l'ipotesi più ragionevole<sup>47</sup>.

47. Molte sono le domande che restano aperte: benché il testo sia noto tramite un solo codice, è possibile ipotizzarne un effettivo utilizzo, e dunque una diffusione? Come giunse nelle mani di Teodolfo di Orléans, così che potesse decidere di inserirlo nella propria miscellanea? E perché Teodolfo scelse di inserire proprio quest'opera, pur avendo a disposizione, per esempio, l'*Expositio* di Beda? E di nuovo: ci sono segni di un'incidenza sugli scritti esegetici successivi? E quali frutti portò il lavoro di Teodolfo confluito nel codice parigino 15679? L'origine, le caratteristiche e la portata del commento agli Atti potranno essere pienamente compresi soltanto all'interno della più ampia e complessa storia della letteratura esegetica medievale in cui il commento stesso si colloca. L'edizione che in questo saggio si presenta si propone come un primo contributo, per quanto piccolo, a questa ricerca.

## CRITERI EDITORIALI

La nostra proposta di edizione consiste nel tentativo di ricostruire e rendere accessibile al lettore il testo nella modalità più chiara e opportuna, privilegiando la comprensibilità dei contenuti rispetto alla forma specifica con cui l'opera si presenta nell'unico codice in cui essa è tradita.

Su questo obiettivo si basano i criteri per gli interventi sul testo: la correzione degli errori grammaticali e la modifica degli aspetti grafici laddove la lettura dell'opera risultasse ostacolata dagli usi particolari dei copisti sono state praticate nei luoghi in cui fosse possibile intervenire avendo la certezza di non modificare o fraintendere il significato del testo stesso.

L'individuazione di citazioni e riferimenti ad altri autori si è rivelata decisiva per la ricostruzione delle lezioni corrette nei punti in cui il testo si presentava lacunoso o non sufficientemente chiaro alla lettura. L'incerta comprensione di alcuni passaggi del commento è dovuta a diverse tipologie di guasti: lacune materiali nel codice (p. 488b); porzioni di testo difficilmente comprensibili per inchiostro sbiadito (p. 486b); scarsa resa dell'immagine nel microfilm (p. 487b, 489b, 495b); pagine in cui le pieghe del foglio coprono alcune sillabe o intere parole (pp. 488a, 491a/b, 492a); illeggibilità del testo nei margini delle pagine, dovuta a una rilegatura particolarmente stretta dei fogli (pp. 491a, 492b)<sup>48</sup>. Allo stesso modo, utile e importante è stato il confronto tra il commento e

48. Particolari sono le lacune che si trovano alle righe 3, 4 e 27 del foglio 488b: il manoscritto presenta in questi punti degli spazi bianchi, ma la consultazione del microfilm non permette di comprendere se le lacune siano dovute a un guasto materiale, a una cancellatura o se, invece, il copista abbia lasciato appositamente uno spazio vuoto, forse per un'incomprensione dell'antigrafo, che avrebbe dovuto essere colmato in un secondo momento. Non sono visibili, dalle immagini del microfilm, segni di raschiatura o di una precedente scrittura di parole; alle righe 3 e 4 il contenuto dei passaggi non consente di proporre ipotesi specifiche, mentre alla riga 27 lo spazio vuoto è seguito da una parola incompleta (*ritate*), segno della mancanza di qualcosa che si trovava o che avrebbe dovuto trovarsi in quel punto.

le fonti individuate per la correzione del testo nei casi in cui imprecisioni grammaticali e ortografiche abbiano alterato le lezioni corrette rendendo di fatto incomprensibile, o comunque poco chiaro, il senso del commento stesso<sup>49</sup>.

49. Alle righe 32-33 del foglio 487b, per esempio, si trova scritto nel codice: *ut igni incensibile vel insensibile* (commento a Atti 2,2, l. 21), ma il confronto con le fonti (un passaggio dei *Moralia in Iob* di Gregorio Magno citato anche da Beda nella sua *Expositio Actuum Apostolorum*) ha permesso di ricostruire la lezione corretta *invisibili*. Forse il copista non riuscì a leggere correttamente la parola che doveva trascrivere in questo punto e decise di proporre al lettore due possibili alternative (*incensibile vel insensibile*), oppure egli copiava da un antografo che già proponeva le due diverse forme, entrambe chiaramente erronee. Grazie alle fonti è possibile riconoscere anche errori di contenuto che non sarebbero altrimenti immediatamente individuabili; in questi casi, però, non appare sempre opportuno intervenire sul testo emendando senz'altro secondo le fonti stesse. Alla riga 25 del foglio 495a di P si trova, per esempio, la glossa *SIRIA, id est venatio* (commento a Atti 21,3, l. 4): si può ipotizzare che si tratti di un errore perché nei commentari a noi noti il significato di *venatio* è in genere attribuito alla città di Sidone. Cosa potrebbe aver portato a tale lezione? Ci sono attestazioni di una versione della Bibbia in cui in corrispondenza dello stesso versetto (Atti 21,3) non viene citata la Siria ma le città di Tiro e Sidone. Da qui ha forse potuto originarsi la confusione tra i due nomi, anche se tale spiegazione non soddisfa pienamente e non spiega totalmente l'errore: nel lemma, infatti, è esplicitato il riferimento alla Siria e non a Sidone. Inoltre, l'intero versetto della *Vetus latina* in cui è citata la città di Sidone è molto diverso da quello della *Vulgata*: nella *Vulgata* si legge *Cum paruissemus autem Cypro, et relinquentes eam ad sinistram navigabamus in Syriam et venimus Tyrum, ibi enim navis erat expositura onus*, mentre nella *Vetus* si trova scritto *Chorazim igitur et Bethsaida damnantur quod praesenti Domino credere noluerunt, Tyrus et Sidon iustificantur quod apostolis illius crediderunt. Non quae ras tempora cum credentium intuearis salutem*. Un secondo esempio di questa tipologia di errore si trova alla riga 35 del foglio 495b, dove Isaia è definito *fortitudo Dei* (commento a Atti 28,25, l. 14), ma nei commentari tale significato è in genere legato ad altri nomi e mai ad Isaia: in Girolamo questa è la definizione data al nome *Ezechiele*, mentre in Beda a *Gabriele*. Si può quindi considerare errata la lezione del manoscritto parigino? Poiché non ci è possibile sapere con certezza se la particolare definizione fosse diffusa nell'ambiente in cui il

Nello specifico, per quanto concerne l'aspetto testuale, sono stati realizzati i seguenti interventi:

- scioglimento delle abbreviazioni;
- correzione degli errori grammaticali individuati, in particolare nei casi in cui l'identificazione delle fonti di riferimento abbia permesso un confronto tra il testo corrotto e la forma esatta del passo in questione;
- correzione degli errori evidenti quando possibile formulare congetture<sup>50</sup>;
- introduzione della punteggiatura, secondo l'uso moderno;
- utilizzo di alcuni segni diacritici ed accorgimenti per rendere chiari gli interventi dell'editore:

parentesi uncinate semplici (< >) nei casi di integrazioni testuali su supporto scritto completo (es. *id* <*est*>, nel caso in cui *id* non presenti il segno di abbreviazione);

carattere corsivo per indicare integrazioni che colmano lacune materiali o congetture proposte in alcuni passaggi poco chiari alla lettura;

puntini di sospensione (...) per segnalare la presenza di lacune materiali oppure di luoghi del testo in cui la cattiva conservazione del manoscritto o la riproduzione poco chiara nel microfilm non abbiano reso possibile formulare congetture;

- normalizzazione della grafia, soprattutto nei casi in cui le varianti dovute ad abitudini grafiche differenti dal latino classico avrebbero potuto dare adito a confusione ed ambiguità nella comprensione del

commento fu redatto, si è deciso di non intervenire sul testo. Per la stessa ragione non si sono avanzate correzioni congetturali sul lemma *Gamaliel interpretatur Iudaeos* (Atti 5,34, l. 59): in questo caso non è stata individuata alcuna fonte che proponesse un'interpretazione del nome Gamaliele tale da giustificare quanto riportato in P.

50. Un esempio si trova alla riga 38 del foglio 489a, dove nel codice si trova scritto *vel milia*, mentre è possibile correggere in *V milia (quinque milia)*, che corrisponde a un lemma relativo al versetto 4,4. Probabilmente l'errore deriva da un fraintendimento grafico della *V* nell'antigrafo per indicare *quinque* e l'abbreviazione di *vel*.

testo: è stata distinta la *u* vocale dalla *v* consonante; è stata ripristinata la lettera *h* omessa; è stata reintrodotta la lettera *γ* nei casi in cui fosse stata sostituita con *i*; sono stati corretti gli errori nell'uso delle vocali *u/o*, oppure *e/i*, nella maggior parte dei casi dovuti ad una confusione tra le lettere in finale di parola; sono state reintrodotte le consonanti corrette nei casi di scambi tra *t* e *d*.

Non si è intervenuto, invece, nei casi in cui le varianti derivassero da pratiche grafiche considerate lecite nelle scuole medievali: uso del nesso *-np-* in luogo di *-mp-*; riduzione dei dittonghi *ae/oe* a *e*.

Per potersi meglio orientare in un eventuale confronto tra la proposta di edizione e il testo nel manoscritto, sono sempre segnalati i cambi di pagina e di colonna, così che il lettore possa eventualmente risalire al punto cui si sta facendo riferimento (es. | 489a |).

Infine, per facilitare la lettura e la comprensione del testo, sono stati apportati i seguenti interventi:

- i lemmi sono fatti precedere dai versetti biblici di riferimento, riportati secondo la versione della *Vulgata* geronimiana e distinti dal testo del commento tramite l'uso di parentesi quadre, così da permettere sempre una contestualizzazione, seppur minima, dei singoli passaggi e delle spiegazioni relative<sup>51</sup>;

- ogni lemma è stato distinto graficamente dal commento vero e proprio con il maiuscoletto.

Nell'apparato delle fonti sono stati segnalati i riferimenti delle citazioni bibliche e delle opere individuate come possibili modelli del commento. Nei casi in cui le citazioni bibliche non corrispondano *ad litteram* al testo della *Vulgata* geronimiana, il riferimento è introdotto da *cfr.*; similmente, *cfr.* introduce i riferimenti alle opere precedenti chiaramente riprese ma non citate secondo la lettera<sup>52</sup>. Tra le citazioni del testo

51. Si segnala che in corrispondenza dei capitoli 3 e 10 degli Atti degli Apostoli i lemmi risultano in disordine rispetto al procedere del testo biblico, motivo per cui alcuni versetti si ritrovano inseriti in posizioni differenti da quella corretta.

52. Non si sono emendate se non in caso di errori gravi le citazioni bibliche, perché non è possibile escludere che la differenza del testo utilizzato rispetto a quello della *Vulgata* dipenda non da errori, bensì da citazioni da versioni differenti.

biblico, un caso particolare è costituito dalla ripresa dei Salmi, per i quali il testo di riferimento corrisponde talvolta alla versione *iuxta Septuaginta* (nella maggioranza dei casi), talvolta ai Salmi *iuxta Hebraicam Veritatem*, talvolta a nessuno dei due. Quando la citazione coincide con una delle due versioni riconosciute, questa è specificata in nota; non c'è alcuna indicazione nei casi in cui i versetti siano ripresi secondo una lezione corrispondente tanto a quella dei Settanta quanto a quella *iuxta Hebraicam Veritatem*; sono invece introdotte da *cfr.* le altre citazioni, probabilmente derivanti da esemplari della *Vetus Latina*.

## SIGLARIO

- Ambr *Fid*: AMBROSIIUS MEDIOLANENSIS, *De fide (Ad Gratianum Augustum)*, ed. O. Faller, Wien, Hoelder-Pichler-Tempsky 1962 (CSEL 78)
- Ambr *Luc*: AMBROSIIUS MEDIOLANENSIS, *Expositio Evangelii secundum Lucam*, ed. M. Adriaen, Turnhout, Brepols 1957 (CCSL 14)
- Psambr *EpPau*: AMBROSIIASTER, *Commentarius in Epistulas Paolinas*, ed. H. J. Vogels, Wien, Hoelder-Pichler-Tempsky 1966 (CSEL 81)
- An *Mat*: *In Matthaëum*, ed. B. Löfstedt, Turnhout, Brepols 2003 (CCCM 159)
- Aug *EnPsa*: AUGUSTINUS HIPONENSIS, *Enarrationes in Psalmos*, ed. E. Dekkers - I. Fraipont, Turnhout, Brepols 1956 (CCSL 38-39)
- Aug *Ep*: AUGUSTINUS HIPONENSIS, *Epistulae*, ed. A. Goldbacher, Wien, Hoelder-Pichler-Tempsky 1911 (CSEL 57)
- Aug *Ioh*: AUGUSTINUS HIPONENSIS, *In Iohannis Evangelium tractatus*, ed. D. R. Willems, Turnhout, Brepols 1954 (CCSL 36)
- Aug *Serm*: AUGUSTINUS HIPONENSIS, *Sermones*, PL 38-39
- Aug *SerMon*: AUGUSTINUS HIPONENSIS, *De sermone Domini in monte*, ed. A. Mutzenbecher, Turnhout, Brepols 1967 (CCSL 35)
- Aug *Trin*: AUGUSTINUS HIPONENSIS, *De Trinitate libri quindecim*, ed. W. J. Mountain, Turnhout, Brepols 1968 (CCSL 50)
- Bed *Act*: BEDA VENERABILIS, *Expositio Actuum Apostolorum*, ed. M. L. W. Laistner, Turnhout, Brepols 1983 (CCSL 121), pp. 1-99
- Bed *EzrNeem*: BEDA VENERABILIS, *In Ezram et Neemiam*, ed. D. Hurst, Turnhout, Brepols 1969 (CCSL 119A), pp. 235-392
- Bed *Hom*: BEDA VENERABILIS, *Homiliae*, ed. D. Hurst, Turnhout, Brepols 1955 (CCSL 122), pp. v-403

- Bed *Luc*: BEDA VENERABILIS, *In Lucae Evangelium expositio*, in BEDAE VENERABILIS *Opera II. Opera exegetica 3. In Lucae Evangelium expositio. In Marci Evangelium expositio*, ed. D. Hurst, Turnhout, Brepols 1960 (CCSL 120), pp. 1-425
- Bed *Mar*: BEDA VENERABILIS, *In Marci Evangelium expositio*, in BEDAE VENERABILIS *Opera II. Opera exegetica 3. cit.*, pp. 427-648
- Bed *Nom*: BEDA VENERABILIS, *Nomina regionum atque locorum de Actibus apostolorum*, in BEDAE VENERABILIS *Opera II. Opera exegetica 4. Expositio actuum apostolorum; Retractatio in actus apostolorum; Nomina regionum atque locorum de actibus apostolorum; In epistolas 7. catholicas*, ed. M. L. W. Laistner, Turnhout, Brepols 1983 (CCSL 121), pp. 165-78
- Bed *Pent*: BEDA VENERABILIS, *In Pentateuchum commentarii*, PL 91, coll. 189-378
- Bed *RetrAct*: BEDA VENERABILIS, *Retractatio in Actus Apostolorum*, *ibid.*, pp. 101-63
- Bed *Sam*: BEDA VENERABILIS, *Nomina locorum. In prima partem Samuhelis libri IV*, in BEDAE VENERABILIS *Opera II. Opera exegetica 2. In primam partem Samuhelis libri III. In Regum librum xxx quaestiones*, ed. D. Hurst, Turnhout, Brepols 1962 (CCSL 119), pp. 273-87
- Bed *Sch*: BEDA VENERABILIS, *De arte metrica et de schematibus et tropis*, ed. C. B. Kendall, in BEDAE VENERABILIS *Opera I. Opera didascalica. De ortographia. De arte metrica et de schematibus et tropis, una cum commentariis et glossis Remigii Autissiodorensis. De natura rerum, una cum commentariis et glossis e Codice Mettense*, Turnhout, Brepols 1975 (CCSL 123A), pp. 59-171
- Bed *TempRat*: BEDA VENERABILIS, *De temporum ratione liber*, ed. Ch. W. Jones, Turnhout, Brepols 1977 (CCSL 123B)
- Caes *Serm*: CAESARIUS ARELATENSIS, *Sermones Caesarii vel aliis fontibus hausti*, ed. G. Morin, Turnhout, Brepols 1953 (CCSL 104)
- Cas *Con*: IOHANNES CASSIANUS, *Conlationes XXIV*, ed. M. Petschenig, Wien, apud C. Geroldi filium 1886 - editio altera suppl. aucta, cur. G. Kreuz 2004 (CSEL 13)
- Cas *Inst*: IOHANNES CASSIANUS, *De instituto coenobiorum et de octo principalium vitiorum remediis*, ed. M. Petschenig, Wien, Hoelder-Pichler-Tempsky 1888 (CSEL 17)
- ComEpCat: *Commentarius in Epistolas Catholicas Scotti anonymi*, in *Scriptores Hiberniae minores I. Commentarius in Epistolas catholicas Scotti anonymi. Tractatus Hilarii in septem Epistolas canonicas. Quaestiones, vel Glosae in Evangelio nomine. Quaestiones Evangelii. Prebium de multorum exemplaribus. Dies Dominica. Quaestiones sancti Hysidori tam de Novo quam de Vetere Testamentum. Pauca de libris catholicorum scriptorum in Evangelia excerpta. Praefacio secundum Marcum. Ex dictis sancti Hieronimi*, ed. R. E. McNally, Turnhout, Brepols 1973 (CCSL 108B), pp. 1-50



- ComLuc*: *Commentarium in Lucam*, in *Scriptores Hiberniae minores II. Commentarium in Lucam. Commentarium in Iohannem*, ed. J. F. Kelly, Turnhout, Brepols 1974 (CCSL 108C), pp. 1-101
- Don Ars*: AELIUS DONATUS, *Ars Grammatica*, ed. H. Keil, Leipzig, Teubner 1864 (Grammatici Latini IV)
- Euc Instr*: EUCHERIUS LUGDUNENSIS, *Instructionum libri duo*, in *EUCHERII LUGDUNENSIS Opera I. Formulae spiritualis intelligentiae. Instructionum libri duo*, ed. C. Mandolfo, Turnhout, Brepols 2004 (CCSL 66), pp. 77-216; PL 50, coll. 773-822
- Eus HistEcl*: EUSEBIUS CAESARIENSIS sec. transl. quam fecit RUFINUS, *Historia ecclesiastica*, ed. Th. Mommsen, Berlin, W. de Gruyter 1999
- ExpEvan*: *Expositionis IV evangeliorum recensio I (Opera theologica hibernica aetatis patristicae)*, PL 30, coll. 531-614
- ExpMar*: *Scriptores Celtigenae II. Expositio Evangelii secundum Marcum*, ed. M. Cahill, Turnhout, Brepols 1997 (CCSL 82)
- FaRei Gra*: FAUSTUS REIENSIS, *De gratia libri duo*, in *FAUSTI REIENSIS Praeter Sermones Pseudo-Eusebianos Opera*, ed. A. Engelbrecht, Wien, Hoelder-Pichler-Tempsky 1891 (CSEL 21)
- FaRei Spir*: FAUSTUS REIENSIS, *De Spiritu Sancto libri duo*, *ibid.*
- FloFri*: *Florilegium Frisingense*, in *Florilegia. Florilegium Frisingense. Testimonia divinae Scripturae <et Patrum>*, ed. A. Lehner, Turnhout, Brepols 1987 (CCSL 108D), pp. 1-39
- GauBri Tra*: GAUDENTIUS BRIXIENSIS, *Tractatus XXI*, ed. A. Glueck, Wien, Hoelder-Pichler-Tempsky 1936 (CSEL 68)
- Greg Evan*: GREGORIUS I, *Homiliae in Evangelia*, ed. R. Étaix, Turnhout, Brepols 1999 (CCSL 141)
- Greg Ez*: GREGORIUS I, *Homiliae in Ezechielem prophetam*, ed. M. Adriaen, Turnhout, Brepols 1971 (CCSL 142)
- Greg Mor*: GREGORIUS, *Moralia in Iob*, ed. M. Adriaen, Turnhout, Brepols 1979 (CCSL 143)
- Greg Reg*: GREGORIUS I, *Regula pastoralis*, PL 77, coll. 13-128
- Hier Dan*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Commentarium in Danielelem prophetam*, ed. F. Glorie, Turnhout, Brepols 1964 (CCSL 75A)
- Hier Ep*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Epistulae*, ed. I. Hilberg, Wien, Hoelder-Pichler-Tempsky 1910 (CSEL 54)
- Hier EpPau*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Commentarii in IV Epistulas Paulinas*, PL 26, coll. 331-656
- Hier Esa*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Commentarii in Esaiam prophetam*, ed. M. Adriaen, Turnhout, Brepols 1963 (CCSL 73)

- Hier *Mat*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Commentarii in Evangelium Matthaei*, ed. D. Hurst - M. Adriaen, Turnhout, Brepols 1969 (CCSL 77)
- Hier *Nom*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Liber interpretationis Hebraicorum nominum*, in S. HIERONYMI PRESBYTERI *Opera I. Opera exegetica 1. Hebraicae quaestiones in libro Geneseos; Liber interpretationis Hebraicorum nominum; Commentarioli in Psalmos; Commentarius in Ecclesiasten*, ed. P. De Lagarde, Turnhout, Brepols 1959 (CCSL 72), pp. 1-56
- Hier *ProMin*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Commentarii in Prophetas minores*, ed. M. Adriaen, Turnhout, Brepols 1970 (CCSL 76A)
- Hier *QuaeGen*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Liber quaestionum Hebraicarum in Genesim*, *ibid.*, pp. 57-161
- Hier *Sit*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Liber de situ et nominibus*, PL 23, coll. 859-928
- Hier *Vir*: HIERONYMUS STRIDONENSIS, *De viris inlustribus*, ed. E. Richardson, Leipzig, J. C. Hinrich 1896 (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur 14/1)
- Isid *Dif*: ISIDORUS HISPALENSIS, *De differentiis verborum*, PL 83, coll. 9-98
- Isid *EcdOf*: ISIDORUS HISPALENSIS, *De ecclesiasticis officiis*, ed. C. M. Lawson, Turnhout, Brepols 1989 (CCSL 113)
- Isid *Etym*: ISIDORUS HISPALENSIS, *Eymologiarum sive Originum libri XX*, ed. W. M. Lindsay, Oxford University Press 1911 (Scriptorum Classicorum Bibl. Oxoniensis)
- Isid *Num*: ISIDORUS HISPALENSIS, *Liber numerorum qui in sanctis Scripturis occurrunt*, PL 83, coll. 179-200
- Isid *Ord*: ISIDORUS HISPALENSIS, *De ordine creaturarum*, PL 83, coll. 913-954
- IulTol *Ars*: IULIANUS TOLETANUS, *Ars grammatica, poetica, rhetorica*, ed. M. A. H. Maestre Yenes, Toledo 1973 (Publicaciones del Instituto Provincial de Investigaciones y Estudios, serie secunda, vol. 5)
- LibOr*: *Scriptores Celtigenae I. Liber de ortu et obitu patriarcharum*, ed. J. Carracedo Fraga, Turnhout, Brepols 1996 (CCSL 108E)
- LQE*: *Scriptores Celtigenae V. Liber questionum in Evangeliiis*, ed. J. Rittmueller, Turnhout, Brepols 2003 (CCSL 108F)
- PrebMul*: *Prebium de multorum exemplaribus*, in *Scriptores Hiberniae minores I. cit.*, pp. 153-71
- QuaeEvan*: *Quaestiones vel glosae in evangelio nomine*, in *Scriptores Hiberniae minores I. cit.*, pp. 125-49
- TraSepEp*: *Tractatus Hilarii in septem Epistolas Canonicas* in *Scriptores Hiberniae minores I. cit.*, pp. 51-124

INCIPIUNT ACTUS APOSTOLORUM

[I,1 *Primum quidem sermonem feci de omnibus, o Theophile, quae coepit Iesus facere et docere,*]

PRIMUM QUIDEM SERMONEM, id est Evangelium ante Actum.

SERMONEM, id <est> inter verbum. Et sermonem verbum est aut  
transitorium aut manentem in aeternum, ut <di>citur «In principio erat  
Verbum».

SERMO, id est doctrinae.

FECI, id est cogitavi et scripsi, hoc est, quod corde concipitur et pos-  
tea perficitur.

DE OMNIBUS, id est de incarnatione Christi et reliqua, hoc est de  
nativitate, de baptismo, de passione, de resurrectione, de ostensione et  
de ascensione.

THEOPHILUS: Dei amator vel Dei amicus vel scientiae amator et qui-  
cumque Dei amator vel Dei amicus est. Illi scribitur.

QUAE COEPIT et reliqua. «Finis legis Christus ad iustitiam» et reliqua.  
«Et erat Iesus incipiens quasi annorum xxx». In cibo sacerdotis erat pec-  
tuscum et armus dexter in vestimento rationale et superumerale. Et  
haec significant opus et scientiam, ut est QUAE COEPIT IESUS FACERE ET  
DOCERE, id est opus et scientia. Iesus ante coepit et postea docuit, ut est  
post baptismum exiit in desertum et ieiunavit quadraginta diebus et  
noctibus et postea docuit: «Agite poenitentiam».

[I,2 *usque in diem, qua praecipiens apostolis per Spiritum Sanctum, quos  
elegit, adsumptus est;*]

USQUE IN DIEM et reliqua: ex eo quo coepit docere usque ad crucem  
eius. Vix quadrianni spacium impletur per V successiones sacerdotum:  
in fine Anne anni coepit; extendit doctrina ad initium anni Caiphe.

7. Ioa 1,1 16. Rom 10,4 17. Cfr. Luc 3,23 18. Cfr. Eso 29 22. Cfr. Mat 4,17

15. illi *correx*i: ille P 19. coepit *correx*i: copit P

PRAECIPIENS APOSTOLIS, id est: «Ite, baptizate omnes gentes» et reli-  
qua.

30 QUOS ELEGIT, id est ante mundi constitutionem. Figura apostolorum:  
XII filii Iacob. Per duodenarium numerum significat Trinitatem et sep-  
tem dona Spiritus Sancti. XII fontes, XII lapides in Iordane, XII boves sub  
mare eneo ostendentes capita et defendentes posteriora, id est, vitam  
35 exterioriorem coram hominibus et interiorem coram Deo significat. XII,  
bis et sex, in quo numero factus est mundus.

ADSUMPTUS EST in caelum ascensionis die. Adsumptus est secundum  
carnem.

[1,3 quibus et praebuit se ipsum vivum post passionem suam in multis argu-  
40 mentis, per dies quadraginta apparens eis et loquens de regno Dei.]

Quando ascendit secundum divinitatem exhibuit SE IPSUM VIVEN-  
TEM, id est propter resurrectionis amorem et consolationem.

IN MULTIS ARGUMENTIS, id est apparuit multis.

POST PASSIONEM SUAM apparuit Simoni, apparuit duobus, apparuit  
mulieribus et apostolis omnibus et cetera.

45 PER DIES XL quoniam per XL horas in morte fuit in sepulcro. Aliter  
in XXX<X> VI et sexto numero conceptus est in utero. Per dies XL sex  
et sex sexies. | 486a | Et in hoc numero factus est mundus. Et templum  
aedificatum est XL et sex annis. Et Adam nomen per quattuor litteras  
scribitur. Significant quattuor mundi partes: Anadole, Dissis, Aractus,  
50 Misymbria, id est Oriens, Occidens, Aquilo et Meridies. Per quattuor  
litteras XL et sex numerantur: per A · I·, per D · IIII, per ·M· XL. Charac-  
ter et nomina: A alfa, D delta, A alfa, M moi. Et XL figura praesentis  
vitae. Quater decies ducti XL faciunt. Et figurae IIII evangelia vel quat-

28. Cfr. Mat 28,19 32. XII fontes: cfr. Ex 15,27 ~ XII lapides: cfr. Ios 4,1-3 33.  
XII boves... posteriora: cfr. 1Re 7,23-26.40-45; 2Par 4, 1-4; Ier 52,20 34. XII  
fontes... significat: cfr. LQE X 5, p. 186, ll. 30-40 46. Cfr. Bed Hom II 24, p. 365,  
ll. 258-269; Isid Num XXIV, col. 198B; Aug Trin IV 5, p. 172, ll. 1-11 52. Et  
Adam... M moi: cfr. Isid Ord XI, De situ orbis terrarum, col. 942B-C

32. XII conieci: XV P 36. die correxi: diem P 45. horas correxi: horis P 46. XXXX  
VI correxi iuxta fontes: XXX VI P 51. Ante per quattuor litterae cancellatae, quarum pri-  
ma est p (per) 52. D correxi: A P

tuor virtutes, id est iustitia temperantia fortitudo prudentia, vel quattuor partes mundi sive quattuor elementa quibus creatus est homo, id est umido sicco calido frigido, aqua terra igni aere. Quod autem duabus noctibus et una die in sepulcro fuit, ostendit nostram mortem duplicem et simplicem eius et una resurrectio eius, quia non resurrexit divinitate et corpore resurrexit. Duas resurrectiones nostras ostendit corpore et anima.

DE REGNO DEI, id est fide et Evangelio, de Ecclesia; vel die iudicii, sive de excelso regno.

[I,4 *Et convescens praecepit eis ab Hierosolymis ne discederent, sed expectarent promissionem Patris: «Quam audistis per os meum,»*]

ET CONVESCENS, id <est> quando convescebatur cum duobus discipulis. Ut dicitur: «Et cognoverunt eum in confractione panis» vel quando cum eis fabum mellis et assum piscem manducavit.

PRAECEPTIS AB HYEROSOLIMIS NE DISCEDERENT. Prohibuit, dum negavit Petrus ut ibi acciperent consolationem a Sancto Spiritu, quia nondum erat Spiritus datus Dei, ne ab Hierosolymis discederent, ut dicitur: «Sedite hic in civitate quousque induamini virtutem ab excelso», id est ut prius discant et postea doceant. Aliter NE AB HIEROSOLIMIS, id est «De Sion exivit lex et verbum Domini de Hierusalem» et reliqua.

SED EXPECTARENT PROMISSIONEM PATRIS, id <est> ut dicitur: «Effundam de Spiritu meo super carnem».

QUAM AUDISTIS PER OS MEUM, id est per os prophetarum.

[I,5 *quia Iohannes quidem baptizavit aqua, vos autem baptizabimini Spiritu Sancto non post multos hos dies».*]

QUIA IOHANNES QUIDEM BAPTIZAVIT AQUA, VOS AUTEM SPIRITU SANCTO et reliqua. Quae baptismum Iohannis non fuit in veritate sed in

56. Et figurae IIII... aere: cfr. Isid Num V, coll. 183C-184A 66. Cfr. Luc 24,35  
67. cum eis... manducavit: cfr. Luc 24,42 71. Cfr. Luc 24,49 73. Cfr. Is 2,3 75.  
Cfr. Ioel 2,28; Act 2,17-18

55. sive *correx*i: sine P ~ elementa *correx*i: elementis P 61. die *correx*i: diem P 67.  
piscem *correx*i: piscis P 68. prohibuit *correx*i: probuit P 69. acciperent *correx*i: acciperit P 70. Dei *coniec*i: cli *cum titulo* P ~ ne *correx*i: nec P ~ discederent *correx*i: discerent P

figura, quae non perseveravit. Sed baptismum Domini aqua abluit,  
 mortificat, vivificat, satiat: abluit peccata, mortificat vitia, fructificat vir-  
 tutes, satiat animam. Quaeritur: ubi sunt apostoli baptizati? Id est quan-  
 do «Lavit pedes eorum» et reliqua, ut dicitur: «Nisi quis renatus fuerit  
 85 ex aqua et Spiritu Sancto». Iohannes in aqua et poenitentia et Dominus  
 in remissione peccatorum. Apostoli inponentes manos super alios, sic  
 Petrus et ceteri. Baptismum Iohannis nihil profuit, nisi baptismum  
 Domini et humilitatem praefiguravit ne quis refutaret baptismum a  
 Domino. Ideo baptizatus est Dominus a servo Iohanne. Baptismo si de  
 90 humilitate agitur, quare non solus Dominus baptizatus est in Iohannis  
 baptismo, si ita nondum essent qui putarent baptismum Iohannis bap-  
 tismo Domini sublimius esse, triplicem ob causam: Salvator a Iohanne  
 accipitur baptismum primum ut, quia homo natus erat, omnem iusti-  
 tiam impleret et humilitatem; II. ut baptismum suo Iohannis probaret bap-  
 95 tismum; III. ut Iordanis aquas sanctificans per discensionem columbae  
 Spiritus Sancti in lavacro credentium monstraret adventum. Et hoc  
 donum tam sanctum est ut non impediatur a quocumque fuerit datum,  
 quia dictum est: «Super quem videris columbam descendentem, ipse est  
 qui baptizat vos in Spiritu Sancto». Et nemo apostolorum dixit ‘baptis-  
 100 mum’ sed dixit ‘Evangelium meum’, ‘bonus nuntius’.

[I,6 Igitur qui convenerant, interrogabant eum dicentes: «Domine, si in tem-  
 pore hoc restitues regnum Israhel?».]

QUI CONVENERANT, id est apostoli.

SI IN TEMPORE RESTITUES HOC REGNUM ISRAHEL, id est interrogant  
 105 apostoli de regno terreno vel tempore Helie et Enoch ante iudicium.

83. Sed baptismum... satiat animam: cfr. An *Mat* III 11, p.22, ll. 16-19 84. Ioa  
 13,12 ~ Quaeritur... et reliqua: cfr. Bed *Act* I 5, p. 7, ll. 35-40 85. Ioa 3,5 ~  
 Quaeritur... Spiritu Sancto: cfr. Aug *Ep* CCLXV 3, 5, p. 640, ll. 4-5; p. 643, ll. 9-  
 14 96. Baptismo si de humilitate... monstraret adventum: cfr. An *Mat* III, 13, p.  
 23, ll. 57 ss. 99. Cfr. Ioa 1,33

83. animam *correx*: anima P 91. baptismo *correx*: baptissimo P ~ nondum *correx*:  
 nondu P 96. sancti *coniec*: s... *legitur* in P 98. descendentem *correx*: descentem P  
 99. in *vix* *legitur* in P 104. interrogant *vix* *legitur* in P 105. de regno terreno *cor-*  
*rex*: de regnum terrenum P ~ ante *coniec*: *vox non legitur* in P

Aliter INTERROGANTUR et reliqua: aliquando interrogamus quod nescimus, audire volentes, ut discamus; aliquando interrogamus quod scimus, <scire> volentes, utrum et ille sciat, quem interrogamus.

[I,7 *Dixit autem eis: «Non est vestrum nosse tempora vel momenta, quae Pater posuit in sua potestate,*] 110

DICIT: NON EST VESTRUM, non est meum. Non dixit ut semper in incerto positi essent et suspensi. Aut NON EST VESTRUM NOSSE diem iudicii vel mortem.

NOSSE TEMPORA VEL MOMENTA, id est non tempora quod posuit Deus, ut dicitur «Ut sint in signa et tempora». 115

QUAE PATER POSUIT. In Patre comprehendit Filium vel certe magis vult nostram ... quam suam potentiam | 486b | demonstrare. Aliter QUAE PATER POSUIT et reliqua. Et Filius posuit, cum dicit «De die autem illa nemo scit» et reliqua. Et Filius scit. Ideo dicitur nos scire quia nos noluit indicare. 120

[I,8 *sed accipietis virtutem supervenientis Spiritus Sancti in vos, et eritis mihi testes in Hierusalem et in omni Iudaea et Samaria et usque ad ultimum terrae.*] 125

ET ERITIS MIHI TESTES IN HIERUSALEM et reliqua, id <est> ut dicitur «Vobis oportebat primum verbum Dei praedicare» et reliqua.

USQUE AD ULTIMUM TERRAE, ut dicitur «In omni terra exiit sonus eorum» et reliqua, id est verba apostoli et doctrina eorum. Aliter ET ERITIS MIHI TESTES USQUE AD ULTIMUM TERRAE semper procidens Spiritus, semper manens, omnia implens sine sui divisione. 130

[I,9 *Et cum haec dixisset, videntibus illis, elevatus est, et nubes suscepit eum ab oculis eorum.*] 135

NUBES SUSCEPIT EUM AB OCULIS EORUM, id <est> caro, ut dicitur «Qui ponit nubem ascensum tuum». In nebulam pluvialem ascendit.

108. Aliquando interrogamus quod nescimus... quem interrogamus: cfr. Aug *Ioh XXIV 3*, p. 245, ll. 20-23 115. Cfr. Gen 1,14 119. Cfr. Mat 24,36 124. Cfr. Act 13,46 126. Cfr. Ps 18,5 132. Cfr. Ps 103,3

107. audire *conieci: vix legitur in P* ~ aliquando *correxi: alicue P* 108. scire *restitui iuxta Augustinum* 111. non *vix legitur in P* 112. incerto *conieci: ...certo legitur in P* 116. in *conieci: non legitur in P* ~ comprehendit *conieci: vix legitur in P* 117. Non dicit... potentiam: *vix legitur in P* 132. pluvialem *correxi: pluviale P*

Ostendit doctrinam apostolorum, virtutes quae sunt Christi. Nubs in monte Sina lucidam ostendit vitam aeternam. Nubs in qua veniet virtutes caelestes sunt. Aliter tres nubes legimus, id est ut dicitur «Ecce Dominus egredietur super nubem levem et ingredietur Egyptum» et reliqua, et ut est hic ET NUBS SUSCEPIT EUM, et ad diem iudicii, ut dicitur «Et Filius hominis veniet in nubibus caeli» et reliqua. Advertite incrementum sanctitatis: ante Legem Enoch sublatus est per coniugium genitus et per coniugium generans; Helias raptus est sub Lege per coniugium genitus nec per coniugium generans; Iesus adsumptus est nec per coniugium genitus nec per coniugium generans.

AB OCULIS EORUM, id <est> oculis deductorum in caelo.

[I,10 *Cumque intuerentur in caelum, eunte illo, ecce duo viri adstiterunt iuxta illos in vestibus albis,*]

DUO VIRI, id est duo angeli. Aliter STETERUNT DUO VIRI, id <est> non speciae naturali sed virtute.

IN VESTIBUS ALBIS, non ita qui venerunt ad pastores, quia in resurrectione Christi caelestium sublimitas est. Aliter ut in Evangelio dicitur «Erat enim aspectus eius sicut fulgor» et reliqua, id est propter excellentem virtutem. Per fulgorem terror et vestimentum consolatio ostendit.

[I,11 *qui et dixerunt: «Viri Galilaei, quid statis aspicientes in caelum? Hic Iesus, qui adsumptus est a vobis in caelum, sic veniet quemadmodum vidistis eum euntem in caelum».*]

VIRI GALILEI, id est transmigratio facta ostendit quod Dominus nos praecessit in resurrectione.

ITA VENTURUS EST et reliqua, id <est> in ea carne in qua crucifixus est, ut est illud: «Videbunt in quem conpunerunt».

[I,12 *Tunc reversi sunt Hierosolymam a monte, qui vocatur Oliveti, qui est iuxta Hierusalem sabbati habens iter.*]

136. Cfr. Is 19,1 138. Cfr. Mat 24,30; Mar 13,26 150. Cfr. Mat 28,3 155. Viri... facta: cfr. Bed *Hom I* 17, p. 120, ll. 39-40; An *Mat II*, 22, p. 17, l. 41; Gre *Hom II* 21, 5, p. 176, ll. 87-88; Hier *Nom, De Ezechiele*, p. 131, l. 19 158. Cfr. Ioa 19,37; Zac 12,10

133. quae *correx*i: qui P 138. nubibus *correx*i: nububibus P 155. transmigratio *vix legitur* in P 157. in *correx*i: n P



A MONTE DICITUR OLIVETI ol..... oleaster oliva arbor fructus, oleum licor. Vel MONS OLIVETI, id est trium luminum, id est: consolatio doloris, ut dicitur «Non sunt condigni passionis huius temporis» et reliqua; refectio laboris, ut dicitur «Ubi ego fuero ibi erit et minister meus», aliter perfectio laboris, id est qui plus laborant; notitia veri luminis, id est ut dicitur «Tunc iusti fulgebunt» et reliqua . 165

[I,13 *Et cum introissent, in cenaculum ascenderunt, ubi manebant et Petrus et Iohannes, Iacobus et Andreas, Philippus et Thomas, Bartholomeus et Matthaeus, Iacobus Alpei et Simon Zelotes et Iudas Iacobi.*]

INTROIERUNT IN CENACULUM, id est cena animarum. Aliter IN CAENACULUM significat profectum eorum qui meruerunt accipere Spiritum Sanctum. Aliter IN CENACULUM et reliqua, id est deserunt vitam carnalem ut Spiritus Sanctus veniat super illos in perfectione operis vel indumentum gratia Spiritus Sancti. 170

PETRUS et cetera, id est narrat Lucas genealogia discipulorum contra hereticos. 175

PETRUS, id <est> agnoscens, figura christianorum.

IOHANNES, id est gratia Dei.

IACOBUS, supplantator.

ANDREAS, id est fortis sive virilis. 180

PHILIPPUS, id <est> os lampadarum, id est doctrina lucida.

THOMAS, id <est> abyssus, ut dicitur «Iudicia tua abyssus multa». Aliter Thomas: abyssus vel geminus unde Grece dicitur Didymus.

BARTOLOMEUS, id <est> filius suspendentis aquas; significat doctrinam spiritalem. 185

162. A monte... licor: cfr. Isid *Dif*, col. 52A 163. Cfr. Rom 8,18 164. Cfr. Ioa 12,26 166. Mat 13,43 ~ Mons Oliveti... et reliqua: cfr. *ExpEvan*, col. 556B; *ComEpCat*, I, p. 21, ll. 728-730 179. Iacobus supplantator: cfr. *Euc Instr II, De nominibus Hebraicis*, p. 190, l. 87 181. Philippus... lampadarum: cfr. Isid *Etym VII* 9, 16 182. Ps 35,7 (iuxta LXX) 183. Aliter Thomas... dicitur Didymus: cfr. *Bed Luc II* 6, 14-15, p. 134, l. 1358; *Hier Nom, De Actibus Apostolorum*, p. 149, ll. 21-22; Isid *Etym*, VII 9, 16

171. profectum *correx*i: perfectum P 174. sancti *coniec*i: *vox non legitur in P* 175. genealogia *correx*i: genologia P

MATHEUS, id est donatus.

IACOBUS ALFEI, id est filius Alfei.

SIMON, id est oboediens vel pone maerorem, ZELOTES ut dicitur  
«Zelus domus tuae comedit me».

190 IUDAS IACOBI, id est frater Iacobi.

IUDAS, id est confessor. Petrus et Andreas fratres fuerunt non tam  
sanguine quam conturbarnio. Aliter Simon Zelotes et ipse Cananeus  
sed Iudas Cananeus est. Cana inter<pretatur> zelus. Aliter Iudas Iaco-  
bi qui aliter appellatur Lebbeus, qui inter<pretatur> corculus creden-  
195 dumque est eum fuisse trinomium, sicut Simon, Petrus et Cephas et filii  
Zebedei Boanerges et Filii tonitruui ex firmitate et magnitudine fidei  
nominati sunt. Catalogus apostolorum ponitur ut extra hos qui pseu-  
doapostoli futuri sunt excludantur. Ordinem | 487a | apostolorum  
illius fuit distribuere qui cordis archana rimatur.

200 [I,14 *Hii omnes erant perseverantes unianimiter in oratione cum mulieribus  
et Maria matre Iesu et fratribus eius.*]

UNIANIMES, id est unitatem significat.

CUM MULIERIBUS, id est consuetudo Iudeorum fuit ut haberent  
mulieres quae magistris necessaria praepararent.

205 ET MARIA MATRE IESU, id est propter excellentiam vel meritum vir-  
ginitatis separatim eam dicit.

186. Petrus id est agnoscens... donatus: cfr. Euc *Instr* II, *De nominibus Hebraicis*, p. 190, ll. 84-90 188. Petrus id est agnoscens... oboediens: cfr. An *Mat* X, 3, p. 93, ll. 35-55 ~ Simon... maerorem: cfr. Euc *Instr* II, *De nominibus Hebraicis*, p. 190, ll. 83-84 189. Ps 68,10 193. Cana... zelus: cfr. Hier *Mat* I 10, 2, p. 64, l. 1520 196. Boanerges et Filii tonitruui: cfr. Mar 3,17 197. appellatur Lebbeus... nominati sunt: cfr. Hier *Mat* I 10, 2, p. 64, ll. 1523-1526 199. Catalogus apostolorum... rimatur: Hier *Mat* I 10, 2, pp. 63-4, ll. 1499-1504

188. pone maerorem *correx*i iuxta *Eucherium*: pene memorem P 191. fratres *correx*i: fratri P 194. corculus] id est *add.* P, *quod seclusi* 195. credendumque est eum *correx*i iuxta *Hieronymum*: credens dominum est P 196. Boanerges *correx*i: banerges P 198. Catalogus apostolorum ponitur ut extra hos qui pseudo apostoli futuri sunt excludantur *correx*i iuxta *Hieronymum*: chatolicus apostolorum ponitur ut extra os qui seudo apostoli futuri sunt excludentur P

[I,15 *Et in diebus illis exsurgens Petrus in medio fratrum dixit – erat autem turba hominum simul fere centum viginti.*]

FERE, id est incertum vel dubium. Aliter FERE CXX convenit unicuique ut mensurata fuerit sua sententia. Aliter TURBA CXX VIRI et reliqua, hic tropus parenthesis: interposita ratiocinatio divise sententiae, ut «Eneas, neque enim» et reliqua. 210

[I,16 *«Viri fratres, oportet impleri Scripturam, quam praedixit Spiritus Sanctus per os David de Iuda, qui fuit dux eorum, qui comprehenderunt Iesum,*]

QUI FUIT DUX EORUM, id est maiore modo peccavit qui tradit quam hii quibus traditus erat et maiore modo Iudei quam Pilatus. 215

[I,17 *quia connumeratus erat in nobis et sortitus est sortem ministerii huius.*]

IN NOBIS NUMERABATUR, id est numero, non merito. Coniunctioni carnali, non spiritali.

MINISTERII HUIUS, id est apostolatus. 220

[I,18 *Et hic quidem possedit agrum de mercede iniquitatis; et suspensus crepuit medius, et diffusa sunt omnia viscera eius.*]

AGRUM, id est infernum aut Ecclesia. Aliter POSSIDET AGRUM DE MERCEDE et reliqua, id est magnitudo sceleris vincit magnitudinem cupiditatis. Sacerdotes dixerunt: «Non oportet eos mitti in corbanan quia praetium sanguinis est», hoc est culicem linquentes camillum deglutientes emerunt. 225

AGRUM FIGULI, id est ut aeternum monumentum iniquitatis suae acceperint. Figulus Dominus noster, ut dicitur «Vasa figuli probat fornax» et reliqua. In praetio sanguinis eius nos quiescimus exigentibus peregrinis. 230

ET SUSPENSUS CREPUIT et reliqua, id est non fortuito mors huius et Arrianorum, ut in terra DIFFUSA SUNT qui veritate caruerunt. Aliter SUS-

212. parenthesis... reliqua: Don *Ars* IV, 6 (*De tropis*), p. 396, l. 5; IulTol *Ars* II 19, 53, p. 211, ll. 225-228; cfr. Bed *Sch* II, p. 158, ll. 115-116 226. Cfr. Mat 27,6 227. Sacerdotes... emerunt: cfr. Mat 23,24; Hier *Mat* IV 27, 6, p. 264, ll. 1504-1509 230. Cfr. Eccli 27,5 233. Et suspensus... Arrianorum: cfr. Bed *Act* I 18, pp. 12-3, ll. 200-209

211. tropus *vix legitur in P* ~ parenthesis *correx*i iuxta fontes: parantur sis P ~ ratiocinatio *correx*i: ratiocinatio P 215. modo *coniec*i: m *vix legitur in P* 216. maiore *correx*i: maiorem P 230. quiescimus *vix legitur in P*

PENSUS et reliqua. Ipse scit redimere Christum et infernum descendere.  
 235 Non sanatus est quia desperavit et poenitentiam non egit.

VISCERA EIUS, id est in bonam partem, ut dicitur «Per viscera misericordiae»; in malam, ut est hic.

[1,19 *Et notum factum est omnibus habitantibus Hierusalem, ita ut appellaretur ager ille lingua eorum Acheldemach, hoc est Ager Sanguinis.*]

240 ACHELDEMACH, id est ad australem plagam montis Sion in octavo lapide Scitopoleos iuxta Salem et Iordanem ad meridiem.

HOC EST AGER SANGUINIS, ut dicitur «Empti enim estis praetio magno» et reliqua. Cur non dixit ‘redempti’? Propter praevaricationem ad gentes convenit.

245 [1,20 *Scriptum est enim in libro Psalmorum: ‘Fiat commoratio eius deserta, et non sit qui inhabitet in ea’ et: ‘Episcopatum eius accipiat alius’.*]

IN LIBRO PSALMORUM. Hic ostendunt unum librum Psalmorum esse quo introiit et exiit et reliqua: ostenditur initium et finis.

250 [1,23 *Et statuerunt duos, Ioseph, qui vocabatur Barsabban, qui cognominatus est Iustus, et Matthiam.*]

BARNABAM, id est Filius consolationis, cur non iste electus est qui ad praedicationem cum Paulo missus est per Spiritum Sanctum, ut dicitur «Segregate mihi Paulum et Barnaban» et reliqua.

MATHIAM, id est iudicium.

255 [1,26 *Et dederunt sortes eis, et cecidit sors super Matthiam, et annumeratus est cum undecim apostolis.*]

260 MISERUNT SORTES, id est ut in eis conpleretur «Non veni solvere legem» et reliqua, quia consueverunt sacerdotes in veteri Lege mittere sortem ut ostenderetur verus sacerdos futurus; quae sors res incerta. Aliter, id est sors in occulto declarat in manifesto. In sortes legimus de Iona; vel Iosue: sortitus est inter tribum et tribum propter praevaricationem de Hierico facta; vel apostoli hic.

237. Luc 1,78 241. Acheldemach... ad meridiem: cfr. *Bed Nom*, p. 167, ll. 1-4  
 243. 1Cor 6,20 251. Barnabam... consolationis: cfr. Act 4,36 253. Cfr. Act 13,2  
 258. Cfr. Mat 5,17 261. In sortes... de Iona: cfr. Ion 1,7 262. vel Iosue... facta: cfr. Ios 18,10-12

240. ad *correx*i iuxta *Bedam*: ab P 251. qui *correx*i: quae P

[2,1 *Et cum conplerentur dies Pentecostes, erant omnes pariter in eodem loco.*]

PENTECOSTEN, id est in greco; 'iubeleus', id <est> in ebreo; 'quingagesimus' vel 'remissionis annus' in latino. Quinquagesimum: ducamus hunc numerum et inveniemus septem septies adsumpta una die. Ducamus autem per treconum et inveniemus XVII XVII XVII et in hoc ostenditur fides Trinitatis et septem dona Spiritus Sancti et quinque sensus interius et exterius ...† reditur ad caput quo ad regnum caelorum ducimur.

5

DUM CONPLERENTUR DIES PENTECOSTEN et reliqua, id est causam agni in Egyptum usque dum Legem acceperunt in monte Sina.

10

OMNES SIMUL IN UNUM, id est non inluminat Spiritus nisi qui sunt in unitate Ecclesiae catholice, sicut non vivificatur anima membra qui sunt soluta de corpore.

[2,2 *Et factus est repente de caelo sonus tamquam advenientis Spiritus vehementis et replevit totam domum, ubi erant sedentes.*]

15

FACTUM EST, id est propter virtutes.

REPENTE, id est nec exiret aliquis | 487b | et nec superveniret.

DE CAELO, id est ut dicitur «Dominus dabit verbum evangelizantibus» et reliqua.

SONUS, id est in Vetero Testamento ex iubilo magno vel hic in sono invisibili et igni visibile.

20

TAMQUAM, id est aliquod pro veritate, aliquod pro similitudine, vel sicut.

ADVENITES SPIRITUS et reliqua, ut dicitur «Quicumque Spiritu Dei aguntur hii filii Dei sunt». Et «Vos templum Spiritus Sancti qui in vobis est» et reliqua. Et «Misit Deus Spiritum Filii sui» et reliqua. Et ut David dicit «Spiritum rectum» et reliqua, et «Spiritum Sanctum tuum» et reliqua, et «Spiritum principali» et reliqua. Hoc contra hereticos dicunt Spiritum esse, non Dei Spiritum. Spiritus paraclitus consolator tribus via-

25

3. Pentecosten... in latino: cfr. Bed *RetrAct* II 1, p. 109, ll. 1-12; Isid *EcdOf* I 34, pp. 39-40, ll. 23-29 19. Ps 67,12 (iuxta LXX) 25. Rom 8,14 26. Cfr. 1Cor 6,19 ~ Gal 4,4 27. Ps 50,12 (iuxta LXX) ~ Ps 50,13 28. Ps 50,14 (iuxta LXX)

4. ducamus *correx*i: ducamur P 5. treconum] *sic in P* 7. †] ..eto..l..oatitudinis *legitur in P*

30 bus datur. Spiritus sanctus: ante passionem propter virtutes, ut dicitur  
 «Dabo vobis potestatem calcandi super serpentes» et reliqua, et Petro  
 dicitur «Non caro et sanguis revelavit tibi» et reliqua; vel ante crucem,  
 ut dicitur «Quaecumque ligaveritis super terram» et reliqua; post resur-  
 rectionem, ut dicitur «Accipite Spiritum Sanctum si cui remiseritis pec-  
 35 cata» et reliqua; et die Pentecosten, ut est hic.

VALIDI ut sic veniret ut nec de ipsis deesset aliquis, nec de aliis adve-  
 nerit qui non erant in unitate Ecclesiae.

ET IMPLEVIT UNIVERSUM LOCUM, id est figura Veteris Testamenti ut  
 fumo in domo Salomonis vel labia Isaie calculum. Non acceptio perso-  
 40 narum: totam Ecclesiam replet Spiritus Sanctus in principio Evangelii.  
 Cur Spiritus Sanctus super Dominum in columba? Id est propter humi-  
 litatem et mansuetudinem in primo adventu, ut dicitur «Si iniquitates  
 observaberis» et reliqua. Et super apostolos in igne, id est pro diversita-  
 tem donorum ut credant doctrinam, dividens singulis prout vult et Spi-  
 45 ritus ubi vult spirat.

IN QUO SEDEBANT, id <est> indicat sobrietatem apostolorum. Aliter  
 unde supra duobus modis loquitur Deus ad humanam creaturam, aut  
 per semetipsum aut per creaturam angelicam, aut per ignem. Per ignem  
 quidem Dominus apparuit, sed per semetipsum locutionem interius  
 50 fecit. Et neque ignis Dominus neque ille sonitus fuit, sed per hoc quod  
 exterius exhibuit, expressit hoc quod interius gessit. In significatione  
 igitur admota sunt elementa, ut igni invisibili et voce sine sonitu con-  
 pungerentur corda.

31. Cfr. Luc 10,19 32. Cfr. Mat 16,17 33. Cfr. Mat 18,18 35. Cfr. Ioa 20,22-  
 23 39. fumo... Salomonis: cfr. 1Re 8,10 ~ labia... calculum: cfr. Is 6,4-6 43. Cfr.  
 Ps 129,3 53. Per ignem quidem... conpureretur corda: cfr. Bed *Act* II 2, 2, p.  
 16, ll. 38-45; Greg *Mor* XXVIII, 1, p. 1396, ll. 34-41

40. replet *correx*: repletur P 42. iniquitates *correx*: iniquitate P 48. aut per crea-  
 turam angelicam, aut per ignem *coniec*: aut per creaturam aut angelica per ignem  
 P 49. semetipsum *correx*: metipsum P 50. ille *correx*: illu P 51. in *coniec*: om.  
 P 52. admota *correx*: adnotata P ~ invisibili *correx* *iuxta Bedam*: incensibile vel  
 insensibile P ~ sine *correx*: sone P

[2,3 *Et apparuerunt illis dispersitae linguae tamquam ignis, seditque supra singulos eorum;*] 55

ET APPARUERUNT EIS DIVISE LINGVAE et reliqua. Sicut per linguam fit verbum, ita per verbum lingua, ut dicitur «In principio erat Verbum» et reliqua. Sicut calculus purgavit labia prophete, sic Spiritus Sanctus linguas apostolorum. Aliter APPARUERUNT et reliqua: videamus quare primitus donantur diversarum benedictionem linguarum, nimirum ut idonei efficiantur fidelium eruditioni populorum. Quod vero SUPRA SINGULOS sedisse memoratur, id est causa ut intelligeretur per plures non fuisse divisus, sed mansisse in singulis totus, sicut fere ignibus mos est. Hanc enim habet naturam ut ....mus ignis accensus ut quanti ad eum aspexerint, tantis visum suae lucis inperiat et ipse nihilominus in sua integritate permaneat. Et quod venit in linguis indicat consanguinitatem eius ad Verbum. 60 65

Et quod dispersit superbia, congregavit humilitas. Quod in terra et de caelo datus est, caritatis praecepta ostendit. Et hoc modo quod in hac die datus est, antea non datus est. Et quare qui accepit hunc Spiritum non loquitur linguis; certe loquitur dum loquitur Ecclesia cuius est membrum. Aliter, quare in igni super apostolos et in columba super Dominum, id est ut quantum humiliavit propter nos tantum accenderemur in amore ipsius. 70

Aliter TAMQUAM IGNIS SEDIT et reliqua: «Deus noster ignis consumens est». 75

[2,4 *et repleti sunt omnes Spiritu Sancto et coeperunt loqui aliis linguis, prout Spiritus dabat eloqui illis.*]

REPLETI SUNT OMNES SPIRITU SANCTO, id est ut dicitur «Ite, baptizate omnes gentes in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti»: Pater consolator et Filius et Spiritus Sanctus consolator. Haec captivitas sub Antioco facta est. 80

57. Ioa 1,1 58. calculus... prophete: cfr. Is 6,6-7 66. Ut idonei... integritate permaneat: cfr. Isid *Etym*, VII 3, 24-27 76. Heb 12,29 80. Cfr. Mat 28,19

56. linguam *correx*i: lingua P 60. benedictionem *correx*i: benedictione P 61. efficiantur *correx*i: efficientur P 63. mansisse *sive* mansisse *legitur in* P 65. visum *conieci iuxta Isidorum*: usu... *legitur in* P 69. est *conieci*: *rasura in* P 79. repleti *correx*i: replet P

[2,12-13 *Stupebant autem omnes et mirabantur ad invicem dicentes: «Quidnam hoc vult esse?»; alii autem inridentes dicebant: «Musto pleni sunt isti».*]

85 QUID VULT: habet figuram in Veterem, an quid hoc *musto* repleti sunt, | 488a | ut dicitur «Et vinum laetificat cor hominis». IIII qualitates omne quod dicitur IIII modis: dicitur aut bonum bene, aut malum male, aut malum bene, aut bonum male, ut est «Agite poenitentiam» et «Sanguis eius super nos et super filios nostros» et «In eum usum quem contra naturam» et «QUIA MUSTO REPLETI SUNT».

90 [2,14 *Stans autem Petrus cum Undecim levavit vocem suam et locutus est eis: «Viri Iudaei et qui habitatis Hierusalem universi, hoc vobis notum sit, et auribus percipite verba mea.»*]

PETRUS ELEVAVIT VOCEM SUAM, id est praeceptoribus convenit, ut dicitur «Quasi tuba exalta vocem tuam» et reliqua.

[2,15 *Non enim, sicut vos aestimatis, hii ebrii sunt, est enim hora diei tertia;*]

EST ENIM HORA TERTIA DIEI, id est in tertia lege venit Spiritus Sanctus vel persona Trinitatis.

100 [2,16 *sed hoc est, quod dictum est per prophetam IoHEL:*]

QUOD DICTUM EST IN IOHEL PROPHETA. IOHEL, id est interpretatur incipiente Domino, filius Fatuel qui discripsit terram duodecim tribuum eruca, bruco, locusta, rubigine vastante consumatam, et post eversionem prioris populi effusum iri Spiritum Sanctum super servos Dei et ancillas. Id est super CXX, qui CXX ab uno usque ad XV paulatim et, per incrementa surgentes, efficiunt XV graduum numerum, qui in Psalterio mystice continentur: I, II, III, IIII, V, VI, VII, VIII, VIII, X, XI, XII, XIII, XIII, XV.

110 [2,17 *‘Et erit: in novissimis diebus, dicit Dominus, effundam de Spiritu meo super omnem carnem, et prophetabunt filii vestri et filiae vestrae, et iuvenes vestri visiones videbunt, et seniores vestri somnia somniabunt;*]

86. Ps 103,15 88. Cfr. Mat 4,17 89. Mat 27,25 90. Cfr. Rom 1,26 ~ IIII qualitates... *musto* repleti sunt: cfr. *ExpEvan*, col. 553C; *FloFri*, locus 429, p. 35, ll. 1-8 95. Is 58,1 103. filius Fatuel... consumatam: cfr. Ioel 1,4 107. filius Fatuel... mystice continetur: cfr. Hier *Ep*, Ep. LIII 8, p. 457, ll. 8-15

103. eruca *correxi*: cuca P ~ bruco *correxi*: bruca P 106. numerum *correxi*: numero P



DICIT DOMINUS, id est cuius dicere idem est et facere.

EFFUNDAM DE SPIRITU MEO. Non dixit 'Effundam spiritum meum', id est: 'Tantum Deo quantum mundum possit accipere dispensabo'. Vides quod a Patre egreditur, nec a Patre separatur. Procedit Spiritus et non deserit, communicat et non communicatur. 115

IN OMNEM CARNEM, id est credentem et fidelem, ut dicitur «Auferram a vobis cor lapideum» et reliqua.

ET PROPHETABUNT, id est de Novo Testamento dicitur. Aliter PROPHETABUNT FILII EORUM, cur dicitur «Lex et prophete usque ad Iohannem». Non contra dicit propheta esse in Novo Testamento, quia unusquisque doctor Ecclesiae propheta dicitur, adnuntiando praeterita, praesentia et futura, caduca et aeterna. 120

FILII EORUM, id est Agabus et Simon Niger.

Et FILIAE ipsorum, id est raptum filiae Philippi. 125

Et IUVENES, id est Iohannes.

VISIONES VIDEBUNT, id est per excessum mentis.

Et SENIORES et reliqua, id est Paulus, qui raptus est usque Paradisum, et Petrus, quando videt vas de caelo descendere.

[2,19 *Et dabo prodigia in caelo sursum et signa in terra deorsum, sanguinem et ignem et vaporem fumi;*] 130

ET DABO PRODIGIA: sunt prodigia in terra quae produnt coram oculis, ut dicitur «Qui posuit prodigia super terram». Prodigium: porrodictum vel quod prodit oculis.

IN CAELO SURSUM, id est ut dicitur «Pete tibi signum in profundum inferni sive in excelsum». 135

Et SIGNA SUPER TERRAM DEORSUM: in terra sunt signa.

IN CAELUM, id est signum quod significat illud prodigium quod factum est Iudeis.

118. Cfr. Ez 36,26 121. Luc 16,16; cfr. Mat 11,13 124. Agabus: cfr. Act 11,28 ~ Simon Niger: cfr. Act 13,1 128. Paulus... Paradisum: cfr. 2Cor 12,4 129. Petrus... descendere: cfr. Act 10,11 133. Cfr. Ps 45,9 134. Prodigium... oculis: cfr. LQE XXIV 24, p. 380, ll. 56-57; Aug *Ioh XVI* 3, p. 166, ll. 52-54 136. Cfr. Is 7,11

134. porrodictum *correx*i iuxta fontes: porrodictum P 137. terram *correx*i: terra P

140 Signum, ut civitas in caelo cum exercito et stella cum gladio igneo infirmitatem Iudeorum significat, et audiebatur ab aquilone vae per quattuor partes.

In libris historiarum dicitur aliter signum quod significat vitam post mortem.

145 [2,20 *sol convertetur in tenebras, et luna in sanguinem, antequam veniat dies Domini magnus et manifestus.*]

SOL IN TENEBRIS CONVERTITUR, id est Christus vel diabolus vel doctores Ecclesiarum, ut dicitur «Sol iustitiae» et «Sol non est ortus nobis» et «Sol eorum extinguetur» et «Sol obscurabitur». Diaboli usque ad  
150 diem iudicii cum peccatoribus regunt.

LUNA IN SANGUINEM, id est minores sancti.

DIES DOMINI, id est dies Iudicii.

[2,21 *Et erit: omnis quicumque invocaverit nomen Domini, salvus erit.*]

155 OMNIS QUI INVOCAVERIT NOMEN DOMINI SALVUS ERIT. Mos Scripturae dicta pro factis reputare. Aliter QUICUMQUE et reliqua, id est non sono vocis confitendus est Deus, sed credendo, confitendo et operando psalmista dicente: «Prope est Dominus omnibus invocantibus eum in veritate et in evangelio», «Non omnis qui dicit mihi ‘Domine Domine’» et reliqua.

160 [2,22 *Viri Israelitae, audite verba haec: Iesum Nazarenum, virum adprobatum a Deo in vobis virtutibus et prodigiis et signis, quae fecit per illum Deus in medio vestri, sicut vos scitis,*]

VIRI ISRAHELITE, id est propter genus eorum credens.

NAZARETH, id est flos munditiae.

165 NAZARENUM, id <est> sanctum, unde dicitur «Ego flos campi et lilium convallium». Aliter IESUM NAZARENUM VIRUM primo dicit ut

148. Mal 4,2 ~ Sap 5,6 149. Cfr. Is 66,24 ~ Mat 24,29; Mar 13,24 158. Cfr. Ps 144,18 159. Mat 7,21 164. Nazareth... munditiae: cfr. *ComLuc* I, p. 7, ll. 133-134; *An Mat* II 22, p. 17, l. 43; *Hier Nom*, p. 66, l. 17; *LQE XXI*, p. 332, l. 26; *ExpEvan*, col. 538; *Euc Instr* II, *De nominibus Hebraicis, iuxta recensionem in PL*, col. 814 166. Cant 2,1

148. non est ortus *correx*: non est ortus est P 154. omnis *correx*: omnes P 156. confitendus *correx*: confidendus P

per hominem pervenirent ad Dominum. Aliter VIRUM, id est propter carnem.

Dicit A DEO OSTENSUM, id est ut credatur postea Christus.

[2,23 *hunc definito consilio et praescientia Dei traditum per manus iniquorum adfigentes interemistis,*] 170

INTEREMISTIS, id est sive gladium sive ignis sive aliud genus mortis interemptio dicitur. Quare Iudaei non crucifixerunt Dominum, id est propter | 488b | honorem Pasche et tamen in morte ipsius rei sunt et † histi qui crucifixerunt eum profuit †. 175

[2,24 *quem Deus suscitavit, solutis doloribus infernis, iuxta quod impossibile erat teneri illum ab eo.*]

SOLUTIS DOLORIBUS INFERNI, id est ... praedicavit anima eius animis in infernum.

[2,25 *David enim dicit in eum: 'Providebam Dominum coram me semper, quoniam a dextris meis est, ne commovear.'*] 180

PROVIDE ... et reliqua, id est Christus dicit propter carnem.

[2,26 *Propter hoc laetatum est cor meum, et exultavit lingua mea; insuper et caro mea requiescet in spe.*]

COR MEUM, id est prophetas. 185

LINGUA MEA, id est apostoli.

CARO MEA, id est plebs fidelis.

HABITABIT IN SPEM, id est resurrectionis.

[2,27 *Quoniam non derelinques animam meam in inferno, neque dabis Sanctum tuum videre corruptionem.*] 190

ANIMAM MEAM, id est Christus vel anima iusti. Videre corruptionem, id <est> sanguis, cum dicitur «Quae utilitas in sanguine meo» et reliqua, usque «in corruptionem». Hoc est in mortem. Et non permisit eum corruptionem habere qui tertia die resurrexit.

[2,28 *Notas fecisti mihi vias vitae, replebis me iucunditate cum facie tua'.*] 195

VIAS VITE, id est incarnatio, nativitas et reliqua usque regnum.

193. Ps 29, 10 (iuxta LXX)

169. a *correx*i: ad P 172. sive *correx*i: sine P 193. corruptionem *correx*i: correptionem P 194. qui *correx*i: quae P

REPLESTI ME LACUTIA CUM VULTU TUO, id est divinitas Christi usque hodie, cum dicitur «Multa corpora sanctorum resurrexerunt» et reliqua.

[2,30-31 *propheta igitur cum esset et sciret quia iureiurando iurasset illi Deus de fructu lumbi eius sedere super sedem eius, providens locutus est de resurrectione Christi, quia neque derelictus est in inferno, neque caro eius vidit corruptionem.*]

LOCUTUS EST, id est de longe providit in prophetico spiritu. Nathan latuit eum quia in illa hora non tetigit eum spiritus propheticus.

NEQUE CARO EIUS VIDIT CORRUPTIONEM, id est David forsitan ad horam resurrexit quia vir sanguineus fuit.

[2,33 *Dextera igitur Dei exaltatus, et promissione Spiritus Sancti accepta a Patre, effudit hunc, quem vos videtis et auditis.*]

DEXTERA ERGO DEI, id est aeternitas regni vel victoria operis.

EXALTATUS, PROMISSIONE SPIRITUS, ut dicitur «Quis nos separabit a caritate» et reliqua. Aliter DEXTERA Igitur DEI EXALTATUS, id est Filius in Deo Patre; in nominis sui proprietate Spiritus designatur.

QUOD VOS ET VIDISTIS, id est in igne.

ET AUDISTIS, id est in sonitu super apostolos.

[2,34 *Non enim David ascendit in caelos; dicit autem ipse: 'Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis,'*]

DIXIT DOMINUS, id est Pater.

DOMINO, id est Christo et contra Sabellium dicitur MEO, qui de meo accipiat, et contra Fotinum.

SEDE A DEXTRIS MEIS, id est contra tria.

[2,35 *donec ponam inimicos tuos scabillum pedum tuorum'.*]

DONEC, id est semper accipitur.

DONEC PONAM, id est habet similitudinem: «Donec misereatur nobis» et «Pro nobis mortuus est». Aliter DONEC PONAM et reliqua ...

198. Cfr. Mat 27,52 211. Rom 8,35 224. Cfr. Ps 122,2 ~ Cfr. 1Th 5,10

203. locutus *correx*i: locutum P 206. horam *correx*i: hora P 210. promissione *correx*i: promissionem P 211. caritate *correx*i *iuxta Vulgatam*: carnem P 212. Patre *correx*i: Pater P 213. igne *conieci*: ign.. *legitur in* P 218. qui *correx*i: quae P

ritate post resurrectionem in ea visione perfecta intuentur, cum dicitur 225  
«Cum autem invenerit quod perfectum est» et reliqua.

INIMICOS, id est hereticos, peccatores et daemones, in vindicta illi  
qui in lege Dei manere nolunt.

SCABELLUM, id est incarnatio.

PEDUM TUORUM, id est apostolus vel praedicatores. Dum discurrent 230  
ad praedicandum, inclinabuntur omnes saecularis habitus, ut dicitur  
«Cum inimici essemus Christus pro nobis mortuus est reconciliati  
sumus Deo» et reliqua.

[2,36 *Certissime ergo sciat omnis domus Israhel quia et Dominum eum et* 235  
*Christum Deus fecit, hunc Iesum, quem vos crucifixistis».*]

QUONIAM ET DOMINUM ILLUM ET CHRISTUM DEUS FECIT, unde  
dicitur «Ecce constitui te super gentes ut evellas, destruas, dissipas et dis-  
perdas et plantes et reaedifices», id est in persona ... pro peccatum est.

[2,38-39 *Petrus vero ad illos: «Paenitentiam, inquit, agite, et baptizetur* 240  
*unusquisque vestrum in nomine Iesu Christi in remissionem peccatorum vestro-*  
*rum, et accipietis donum Sancti Spiritus; vobis enim est repromissio et filiis ves-*  
*tris et omnibus, qui longe sunt, quoscumque advocaverit Dominus Deus nos-*  
*ter».*]

PETRUS AD ILLOS: «PENITENTIAM AGITE», id est a praeteritis per  
bonum opus quod futurum est. Concordantur Iohannes et Dominus et 245  
Petrus.

NOBIS ENIM PROMISSIO, id est Spiritus Sancti Iudeis fidelibus, ut dici-  
tur «Iudaeo primo et Greco» et reliqua.

ET QUI IN LONGINCO, id est gentibus.

QUOSCUQUE ADVOCAVERIT DOMINUS, id est non est personarum 250  
acceptio.

226. Cfr. 1Cor 13,10 229. Scabellum... incarnatio: *sic in multis auctoribus* 233.  
Cfr. Rom 5,10 238. Cfr. Ier 1,10 246. Concordantur... Petrus: cfr. Mat 3,1-2;  
Mat 4,17; *hic* 248. Cfr. Rom 1,16; Rom 2,10

237. dissipas *correx*: dissipas P 244. praeteritis *correx*: prateris P 249. longinco]  
*sic in P*

[2,42 *Erant autem perseverantes in doctrina apostolorum et communicatione, fractionis panis et orationibus.*]

COMMUNICATIONE PANIS, id est Corpus Christi.

255 FRACTIONIS, id est incorporari in mente.

[2,43 *Fiebat autem omni animae timor; multa quoque prodigia et signa per apostolos fiebant in Hierusalem et metus erat magnus in universis.*]

OMNI ANIMAE TIMOR, id est adversus eos qui negant timorem in animam et poenam.

260 Per senedoche dicitur aliquid significare totum pro parte, aliquid partem pro toto. Hic pars pro totum.

[2,44 *Omnes etiam, qui credebant, erant pariter et habebant omnia communia;*

OMNIA COMMUNIA, id est corporaliter et spiritualiter.

265 [2,46 *cotidie quoque perdurantes unianimiter in templo et frangentes circa domos panem, sumebant cibum cum exultatione et simplicitate cordis,*]

CUM GAUDIO IN SPE ET SIMPLICITATE CORDIS, id est simplicitas: non facere malum, prudentia devitare insidias.

[3,4 *Intuens autem in eum Petrus cum Iohanne dixit: «Respice in nos».*]

ASPICE IN NOS, id est 'Crede nobis'.

[3,6 *Petrus autem dixit: «Argentum et aurum non est mihi; quod autem habeo, hoc tibi do: In nomine Iesu Christi Nazareni surge et ambula!».*]

5 ARGENTUM ET AURUM NON EST MIHI. Hic ostenditur quod pecuniam postulavit in responsione Petri.

QUOD AUTEM HABEO. QUOD: non praesumptio de potestate, sed fides de merito.

NAZAREUS, id <est> sanctus.

10 [3,7-8 *Et adprehensa ei manu dextera, adlevavit eum; et protinus consolidatae sunt bases eius et plantae, et exiliens stetit et ambulabat; et intravit cum illis in templum, ambulans et exiliens et laudans Dominum.*]

261. Per senedoche... pars pro totum: *sic in multis auctoribus*

254. communicatione *correx*i: communicationis P 261. partem pro toto *correx*i: parte pro totum P

6. pecuniam *correx*i: pecunia P 8. fides *correx*i: fidum P

Confirmati sunt gressu eius: ET EXILIENS.

[3,12 *videns autem Petrus respondit ad populum «Viri israhelitae, quid miramini in hoc aut nos quid intuemini, quasi nostra virtute aut pietate fecerimus hunc ambulare?»*] 15

TAMQUAM PROPRIA VIRTUTE et reliqua, id est reputarent apostolum fecisse signa sua virtute.

[3,13 *Deus Abraham et Deus Isaac et Deus Iacob, Deus patrum nostrorum, glorificavit Filium suum Iesum, quem vos quidem tradidistis et negastis ante faciem Pilati, iudicante illo dimitti;*] 20

DEUS ABRAHAM: «Vidit diem meum» et reliqua, quia caput fidei est. Et genealogia Christi per Abraham secundum Matheum: | 489a | DEUS ABRAHAM, DEUS ISAAC, DEUS IACOB. Hic Trinitas ostenditur.

DEUS PATRUM NOSTRUM. Hic unitas. Quia ter prophetavit Spiritus de Christo, ter dicitur «Dabo tibi terram hanc» et «In semine tuo benedicentur». Aliter DEUS ABRAHAM DEUS ISAAC DEUS IACOB. Quare horum trium dicitur «Deus»? Quia in his praefiguratum est quod fiunt boni per bonos in Ecclesia, mali per malos, mali per bonos, boni per malos. Sic heretici baptizantur sub fidem trinitatis, id <est> secundum moralem sensum ut heredes ex heredibus, ut Isaac de Habraam et Sara; inheredis ex inheredibus, ut Ismahel filius ancille, licet Abraham genuit eum inheredis ex heredibus, ut Esau ab Isaac; heredis ex inheredibus, ut filii Iacob ex ancillis. Deus autem tribus modis dicitur: aut naturaliter, aut nuncupative, aut falsum, ut est «Deus omnipotens» et illud «Dedi te in Deum Pharaonis» et illud «Dii qui caelum et terram non fecerunt» et reliqua. 25 30 35

[3,25 *«Vos estis filii prophetarum et testamenti, quod disposuit Deus ad patres vestros dicens ad Abraham: 'Et in semine tuo benedicentur omnes familiae terrae'.*] 40

22. Cfr. Ioa 8,56 26. Cfr. Gen 12,7; Gen 13,14-15; Gen 15,18 27. Cfr. Gen 22,18; Gen 26,4; Gen 28,14 34. Quare horum... ex ancillis: cfr. LQE XXII, p. 353, ll. 57-64 35. Gen 17,1 36. Cfr. Ex 7,1 ~ Cfr. Ier 10,11 37. Deus autem... et reliqua: cfr. Greg Ez II 3, 7, p. 241, ll. 139-146; *ExpEvan*, col. 583A-B

13. gressu *correx*i: gressus P 25. ter *correx*i: trium P 26. ter *correx*i: trium P

IN SEMINI TUO. Non dicitur 'In seminibus' quia de Christo dictum est.

[3,26 *Vobis primum Deus suscitans Filium suum, misit eum benedictentem vobis ut convertat se unusquisque a nequitia sua*.]

45 VOBIS SUSCITAVIT, id <est> ne haberent excusationem.

[3,13]

ABNEGASTIS ANTE FACIEM PILATI, id <est> ut dicitur «Non habemus regem nisi Cesarem».

50 [3,14 *Vos autem Sanctum et Iustum negastis et petistis virum homicidam donari vobis,*]

VOS VERO SANCTUM, id est divino cultui consecratus vel Nazareus.

IUSTUM, ut dicitur «Aperiatur terra et germinet Salvatorem».

PERCUSSOREM, id est homicidam, ut dicitur «Quem vultis e duobus dimitti vobis?».

55 [3,17 *Et nunc, fratres, scio quia per ignorantiam fecistis, sicut et principes vestri;*]

SCIO QUOD PER IGNORANTIAM GESSISTIS, ut dicitur «Si enim cognovissent numquam Dominum gloriae crucifixissent» et reliqua.

60 [3,18 *Deus autem, quae praenuntiavit per os omnium Prophetarum pati Christum suum, implevit sic.*]

PRAENUNTIAYERAT PATI CHRISTUM, id est ut dicitur «Quasi bos ductus ad victimam».

65 [3,19–20 *Paenitemini igitur et convertimini, ut deleantur vestra peccata, ut cum venerint tempora refrigerii a conspectu Domini, et miserit eum, qui praedicatus est vobis Iesum Christum,*]

UT SI VENERINT TEMPORA REFRIGERII, unde dicitur «Ecce nunc tempus acceptabile».

Aliter: peccato Aadae aut diabolo.

A FACIE DOMINI, id est hic carnis salus et resurrectio.

42. Non dicitur... dictum est: cfr. Gal 3,16 48. Cfr. Ioa 19,15 51. Sanctum... consecratus: cfr. Cas *Con XXII*, 9, p. 627, ll. 16–18 ~ consecratus vel nazareus: cfr. Iud 16,17 52. Is 45,8 54. Cfr. Mat 27,21 58. 1Cor 2,8 62. Pro 7,22 67. 2Cor 6,2

47. habemus *correx*i: habis P 51. sanctum *correx*i: sancto P 69. salus *correx*i: salutis P



[3,22 *Moses quidem dixit, quia: 'Prophetam vobis suscitabit Dominus Deus vester de fratribus vestris tamquam me; ipsum audietis iuxta omnia, quaecumque locutus fuerit vobis.'*] 70

MOYSES DIXIT AD PATRES NOSTROS, ut in propheta: «Duxit populum».

SUSCITAVIT DOMINUS DEUS NOSTER PROPHETAM et reliqua, ut Dominus dicit «Non est propheta sine honore» et reliqua. Denegaverunt Christum qui credere noluerunt et ut dicitur «Qui non credit Filio iam iudicatus est». 75

[3,25 *vos estis filii prophetarum et testamenti, quod disposuit Deus ad patres vestros dicens ad Abraham: "Et in semine tuo benedicentur omnes familiae terrae".*] 80

DICENS AD ABRAHAM: «Venite ad me omnes qui laboratis» et reliqua. Et ut dicitur «Venient et recumbent cum Abraham».

IN SEMINI TUO. Non dicit 'In seminibus'. Significat Christum et unitatem. Ante circumcisionem dictum est. Significat fidem sine circumcissione. 85

[4,4 *Multi autem eorum, qui audierant verbum, crediderunt; et factus est numerus virorum quinque milia.*]

V MILIA, ut dicitur «Numquid parturiet terra in die una aut parturietur gens simul? Quia parturit et peperit Sion filios suos». Tria milia et quinque per Petrum. Aliter V MILIA, id est de his quinque milibus et tribus supra. Oravit Dominus dicens «Ignosce illis» et reliqua. 5

Vidit enim multos suos inter alienos.

[4,8 *Tunc Petrus repletus Spiritu Sancto dixit ad eos: «Principes populi et seniores,*] 10

REPLETUS PETRUS, id est habundantia Spiritus Sancti. De Spiritu Sancto dixit. Negavit propter ancillam et non negavit propter principes.

74. Ps 135,16 (iuxta Hebraeos) 76. Mat 13,57 78. Cfr. Ioa 3,18 81. Mat 11,28

82. Mat 8,11 84. Non dicit... et unitatem: cfr. Gal 3,16

4. Cfr. Is 66,8 6. quinque... supra: cfr. Act 2,41 ~ Cfr. Luc 23,34

76. honore *correx*i: hore P 77. qui *correx*i: quae P 84. circumcisionem *correx*i: circumcissione P 85. circumcissione *correx*i: circumcissionem P

3. v *conieci*: vel P 4. parturietur gens *conieci*: parturiet surgens P

Solvitur questio dum dicitur REPLETUS SPIRITU SANCTO velut sciret conpati infirmis.

15 [4,11 *Hic est lapis, qui reprobatus est a vobis aedificantibus, qui factus est in caput anguli.*]

HIC EST LAPIS, id est in signo, non in veritate, quia nec fecit in eo serpens vestigium.

[4,14 *hominem quoque videntes stantem cum eis, qui curatus fuerat, nihil poterant contradicere.*]

20 NIHIL HABEANT CONTRADICERE, ut dicitur ‘Infirmati sunt contra ipsos lingua eorum’.

[4,20 *non enim possumus, quae vidimus et audivimus, non loqui.*.]

NON POSSUMUS ENIM QUAE VIDIMUS ET AUDIVIMUS NON LOQUI. Quibus modis fit impossibile, id est IIII: aliud non potest per naturam, aliud per infirmitatem, aliud per inperitiam, aliud per amicitiam. Ut  
25 lapis per naturam non potest ambulare; per infirmitatem non potest infirmus facere opera fortis; per inperitiam inperitus facere opera artifi-  
ci non potest, ut dicitur ‘Non potest stultus | 489b | sapiens fieri’; per amicitiam, ut est NON POSSUMUS NON LOQUI vel ut est «Non possum  
30 caelare amicum meum Abraham».

[4,24 *Qui cum audissent, unanimiter levaverunt vocem ad Deum et dixerunt: «Domine, tu, qui fecisti caelum et terram et mare et omnia, quae in eis sunt,*]

35 DOMINE TU DEUS et reliqua, id est contra temptationem et infirmitatem fidei.

[4,25 *qui Spiritu Sancto per os patris nostri David pueri tui dixisti: ‘Quare fremuerunt gentes, et populi meditati sunt inania?’]*

QUARE FREMUERUNT, id est fremuerunt qui extra Legem erant.

40 MEDITATI SUNT qui in Lege erant. Aliter MEDITATI SUNT INANIA, id est ut dicitur «Quid cogitatis mala in cordibus vestris» et ut dicitur «Consilium fecerunt ut Iesum dolo tenerent» et reliqua.

17. Hic est... vestigium: cfr. *ComEpCat*, I Petri, p. 31, ll. 115-117 25. Quibus modis... amicitiam: cfr. *Ambr Fid IV* 5, 48, pp. 173-4, ll. 3-9; *ComEpCat*, Iac, p. 26, ll. 926-927 30. Cfr. Gen 18,17 40. Mat 9,4 41. Mat 26,4

41. dolo *correx*i: dolum P

[4,26 *Adstiterunt reges terrae, et principes convenerunt in unum adversus Dominum et adversus Christum eius*.]

ET PRINCIPES, id <est> Annas, Caifas.

[4,27 *Convenerunt enim vere in civitate ista adversus sanctum puerum tuum Iesum, quem unxisti, Herodes et Pontius Pilatus cum gentibus et populis Israhel*.] 45

QUEM UNXISTI, id est non oleo communi sed spiritali vel oleo Spiritus Sancti. Unctus, unguens, unguentus; munus, munerans, muneratus.

HERODES, id est pellicius sive turbulentus. 50

PONTIUS, id est declinans consilium.

PILATUS, id est os maleatoris.

[4,29-30 *Et nunc, Domine, respice in minas eorum et da servis tuis cum omni fiducia loqui verbum tuum, in eo cum manum tuam extendas sanitates et signa et prodigia fieri per nomen sancti Filii tui Iesu*».] 55

MANUS TUA, id est Filius.

CONSILIUM, id <est> Spiritus Sanctus.

DUM EXTENDES MANUM TUAM AD SANITATEM et reliqua, id <est> ad confirmandam doctrina ut sermonem confirmat.

[4,31 *Et cum orassent, motus est locus, in quo erant congregati, et repleti sunt omnes Spiritu Sancto et loquebantur verbum Dei cum fiducia*.] 60

MOTUS EST LOCUS, id est moti sunt apostoli ad fiduciam doctrinae, vel significat ad gentes.

[4,32 *Multitudinis autem credentium erat cor et anima una, nec quisquam eorum, quae possidebant aliquid suum esse dicebat, sed erant illis omnia communia*.] 65

NEMO ALIQUID SUUM ESSE DICEBAT: cum alibi dicitur «Accepit eam in sua», non in sua praedia quae nulla erant, sed in officia praedia †.

49. Quem... muneratus: cfr. *QuaeEvan*, p. 148, ll. 515-518; *FaRei Spir I*, p. 122, l. 1

50. Herodes, id est pellicius: cfr. *An Mat II*, 1, p. 7, l. 13; *ExpMar VI*, p. 31, l. 16; *ComLuc III*, p. 27, l. 184; *Hier Nom, De Luca*, p. 140, l. 3; *Isid Etym VII* 10, 6; *Euc Instr II, De nominibus Hebraicis, iuxta recensionem in PL*, col. 814-52. Pontius... maleatoris: cfr. *Hier Nom, De Luca*, p. 141, ll. 11-12; *Hier Nom, De Actibus Apostolorum*, pp. 147, l. 22-148, l. 1; *Euc Instr II, De nominibus Hebraicis*, p. 191, l. 97-68. Cfr. *Ioa 19,27*

50. sive turbulentus conieci: vix legitur in P

70 [4,35 *et ponebant ante pedes apostolorum, dividebantur autem singulis, prout cuique opus erat.*]

ANTE PEDES APOSTOLORUM, id est more Ebreorum.

[4,36–37 *Ioseph autem, qui cognominatus est Barnabas ab apostolis – quod est interpretatum Filius Consolationis – Levites, Cyprius genere, cum haberet agrum, vendidit illum et adtulit pretium et posuit ante pedes apostolorum.*]

75 BARNABAS, id est FILIUS CONSOLATIONIS: primus fecit consolationem apostolis.

[5,3 *Dixit autem Petrus: «Anania, cur temptavit Satanas cor tuum mentiri te Spiritui Sancto et fraudare de pretio agri?»*]

5 QUARE SATANAS TEMPTAVIT COR TUUM et reliqua. Ananias votum Deo promississe cognoscitur et evidentissime de Spiritu Sancto sequenti sermone conclusit.

[5,5 *Audiens autem Ananias haec verba cecidit et exspiravit; et factus est timor magnus in omnes qui audierant.*]

10 CADENS EXPIRAVIT. Impletum quod dicitur «Quaecumque legaveritis super terram» et reliqua, aliter ut Paulus: «In virga veniam ad vos» et reliqua, ut Petrus in Ananiam et Saphira. Convenit in prima Lege: «Qui ligna in sabbato colligit» et convenit postea ut Petrus in secunda Lege fecit ut ne putaretur sine vindicta pro veneratione doctrinae apostolorum ut in virga ferrea confringit eos. Vindicta in prima Lege: «Oculum pro oculo» et reliqua.

15 [5,8 *Respondit autem ei Petrus: «Dic mihi, si tanti agrum vendidistis?». At illa dixit: «Etiam, tanti.»*]

20 SI TANTI PRAETIUM VINDIDISTIS et reliqua, id est III genera cupiditatis sunt: aliud quod habuit congregare Giezi, aliud quod habuit Iudas observare, aliud quod habuit Ananias reaedificare. Iudas vendidit mundum pro Christo et Christum pro mundo. Aliter EXPIRAVIT ANANIAS:

9. Cfr. Mat 16,19 ~ 1Cor 4,21 11. Cfr. Num 15,32 14. Ex 21,24 18. III genera cupiditatis: *PrebMul*, p. 163, ll. 72–74 ~ aliud... Giezi: cfr. 2Re 5, 20–27 19. aliud... observare: cfr. Mat 26–27; Mar 14,10–11; Luc 22,3–6

9. virga *correx*i: virgam P 13. oculum *correx*i: oculo P 18. Giezi *correx*i: zezi P 20. Christum *correx*i: Christo P

hic ostensa est potestas apostolica et alibi humilitas, cum dicit archangelus: «Imperet tibi Dominus».

[5,15 *ita ut in plateas eicerent infirmos et ponerent in lectulis et grabattis, ut veniente Petro, saltem umbra illius obumbraret quemquam eorum.*]

UT OBUMBRARET EOS. Hic completum quod dictum est «Opera quae ego facio, ipse faciet et maiora horum faciet», dum dicitur de Christo «Dic verbo et sanabitur puer meus». Maiorem umbra, ut dum dicitur «Deus ubique est». Quibus modis dicitur umbra mortis? III modis dicitur: aliquando oblivio mentis, aliquando imitatio diaboli, aliquando mors carnis, ut est «Qui in tenebris et umbra mortis sedent» et «Illud sedentibus in tenebris et umbra mortis lux orta est eis» et illud «Cooperuit nos umbra mortis».

[5,19 *Angelus autem Domini per noctem aperiens ianuas carceris et educens eos dixit:*]

ANGELUS DOMINI APERUIT IANUAS CARCERIS, id est ut Salomon dicit «Non est potestas, non est consilium contra Dominum» et reliqua. Et illud: «Nolite timere eos qui occidunt corpus» et reliqua.

[5,30 *Deus patrum nostrorum suscitavit Iesum, quem vos interemistis suspendentes in ligno;*]

SUSPENDENTES IN LIGNO. Gemina petre percussio dua ligna crucis significavit. Habuit profundum in terra, id est profunditas mysteriorum, et longitudinem usque ad transversum lignum, id est perseverantia in finem. Habuit latitudinem in transverso ligno, id est latitudinem caritatis, et transversum ligno habuit altitudinem, hoc est spes praemiorum. Et crux mundavit IIII mundi partes. Et non sub tecto crucifixus est ne puta-

22. Iud 1,9 26. Cfr. Ioa 14,12 27. Mat 8,8; Luc 7,7 28. *Sic in multis auctoribus*  
30. Luc 1,79 31. Cfr. Mat 4,16 32. Ps 43,20 (iuxta LXX) ~ Quibus modis dicitur... umbra mortis: cfr. Greg *Mor* IV 16, pp. 182-3, ll. 15-39 36. Cfr. Prov 21,30  
37. Mat 10,28 44. Habuit profundum... praemiorum: cfr. Aug *Ep* CXLVII 14, pp. 307, l. 16-308, l. 12; Aug *Ioh* CXVIII 5, p. 657, ll. 5-20; Bed *Luc* VI 23, 33, p. 402, ll. 1549-1552

27. sanabitur *correx*i: sanabit P 29. aliquando *correx*i: alique P ~ aliquando *correx*i: alique P ~ imitatio *correx*i: emitatio P ~ aliquando *correx*i: alique P 30. carnis *coniec*i: communis P 43. finem *coniec*i: fide P

retur prodesse ungenti in aere, ut purgaretur aer infectus incendiis idolorum.

[5,31–32 *hunc Deus Principem et Salvatorem exaltavit dextera sua ad dandam paenitentiam Israhel et remissionem peccatorum. Et nos sumus testes horum verborum, et Spiritus Sanctus, quem dedit Deus omnibus oboedientibus sibi*.]

HUNC DEUS PRINCIPEM usque OBEDIENTIBUS SIBI. Hic sub ordine Trinitatis intellege non solum ad praedicandam, sed etiam ad dandam paenitentiam a Patre Filium destinari et obtemperantibus Spiritum Sanctum, qui obedientiam remuneretur, infundi.

[5,34 *Surgens autem quidam in concilio Pharisaeus nomine Gamalihel, legis doctor honorabilis universae plebi, iussit foras ad breve homines fieri.*]

FARISEI, a Fares filio Iuda, de quo dicit mater sua Thamar «Divisa est maceria ventris mei propter te».

GAMALIEL interpretatur Iudaeos †.

[5,38 «*Et nunc itaque dico vobis: Discedite ab hominibus istis et sinite illos. Quoniam si est ex hominibus consilium hoc aut opus, dissolvetur;*]

EX HOMINIBUS CONSILIUM. Non ipsi fuit † ut sciremus consilia eorum. In libro historiarum dicitur ‘Et omnes qui credebant, illi interfecti sunt’. | 490a | In diebus census qui docebat censum non dari, docebat huic † contra apostolum, ut dicitur «Omnis anima potestatibus sublimioribus subdita sit» et reliqua, et ut in Evangelio Dominus dicit «Reddite quae sunt Caesaris Cesari et quae Dei Deo».

[5,39 *si vero ex Deo est, non poteritis dissolvere eos, ne forte et Deo repugnare inveniamini!*]. *Consenserunt autem illi.*]

NE FORTE ET VOS REPUGNANTES INVENIAMINI, id est ‘Nolite despiciere eos si sunt Deo’, ut Dominus dicit «Qui vos spernit» et reliqua, et «Qui vos recipit» et reliqua.

54. Hic sub ordine... infundi: cfr. FaRei *Spir* I, p. 121, ll. 19–22 58. Cfr. Gen 38,29 66. Rom 13,1 67. Cfr. Mat 22,21; Mar 12,17; Luc 20,25 71. Luc 10,16 72. Luc 9,48

52. praedicandam *correx*i iuxta *Faustum Reiensem*: praedicandum P 53. obtemperantibus] sibi *add.* P, *quod seclusi* 62. hominibus consilium *correx*i: omni consilio P

[6,1 *In diebus autem illis, crescente numero discipulorum, factus est murmur Graecorum adversus Hebraeos, eo quod dispicerentur in ministerio cotidiano viduae eorum.*]

FACTUM EST MURMUR GRECORUM et reliqua. Convenit ut dicitur 'Qui cumvenisset ut circumcideretur', sic et Greci ad Iudaeos et ad apostolos. Cur ministrant mulieres Grecorum? Pro inperitia. 5

[6,5 *Et placuit sermo coram omni multitudine; et elegerunt Stephanum, virum plenum fide et Spiritu Sancto, et Philippum et Prochorum et Nicanorem et Timonem et Parmenam et Nicolaum advenam Antiochenum,*]

STEPHANUS, id est norma vestra et minister dicitur et primus diaconus. VII: septem diaconi, id est septem dies, VII dona Spiritus Sancti, septem gradus ecclesiae. Primus Stephanus et secundus Nicolaus qui dicit cui vult nubere 'Nubat'. In Apocalipsin dicitur «Facta Nicolaitarum odivi». Sic primus Petrus apostolus et Iudas secundus. 10

[6,11 *Tunc submiserunt viros, qui dicerent: «Se audisse eum dicentem verba blasphemiae in Mosen et Deum»;*]

TUNC SUMMISERUNT coniunctio ad ET NON POTERANT RESISTERE et reliqua.

[6,14 *«Audivimus enim eum dicentem quoniam Iesus Nazarenus hic destruet locum istum et mutabit traditiones, quas tradidit nobis Moses».*] 20

DESTRUET LOCUM HUNC et reliqua, id est ut Dominus dicit: «Destruam templum hoc et post triduum aedificabo illud».

[6,15 *Et intuentes eum omnes, qui sedebant in concilio, viderunt faciem eius tamquam faciem angeli.*]

TAMQUAM FACIEM ANGELI, id est angeli non habent faciem vel sexum, sed propter excellentem virtutem dicuntur habere faciem. 25

[7,1 *Dixit autem princeps sacerdotum: «Si haec ita se habent?».*]

SI HAEC ITA SE HABEANT. Dominus interrogatus non respondit ut ostenderetur similitudo ovis, alibi respondit ut ostenderetur similitudo

14. Cfr. Apo 2,6 22. Cfr. Mat 26,61; Mat 27,40; Mar 15,29; Ioa 2,20

3. Dominus... ovis: cfr. Is 53,7

12. Nicolaus *correx*i: Nicolais P 14. secundus *correx*i: secundas P 26. virtutem *bis* P 2. interrogatus *correx*i: interrogaretur P 3. ovis *conieci*: ovs P

pastoris. Ita et hic Stephanus tacuit et respondit vel certe, si deleret  
 5 Dominus causas, excluderet utilitatem crucis.

[7,2 Qui ait: «Viri fratres et patres, audite. Deus gloriae apparuit patri nostro  
 Abraham, cum esset in Mesopotamiam, priusquam moraretur in Charram,]

ET PATER GLORIAE, id est divinae maiestatis.

10 APPARUIT. In conparatione deorum apparuit, ut Hieronymus dicit in  
 apocrifis in Hebreorum primo didicit Abraham per astrologiam et  
 agnovit Deum caeli. Chaldei daemona quicumque sapit mala opera  
 quasi daemones efficitur.

MESOPOTAMIA, id est habitatio vel circumlota, eo quod circumdatur  
 duobus fluminibus, Eufrate et Tigri.

15 DE CHARRA, id est civitas Mesopothamiae quae usque hodie Char-  
 ra dicitur. Quare Abraham in Charra venit? Propter adfflictionem inces-  
 sionis eius. Et ab illo tempore aetas numeratas est et inveniuntur anni  
 LX de aetate eius non numerati.

20 [7,3 et dixit ad illum: ‘Exi de terra tua et de cognatione tua et veni in ter-  
 ram, quam tibi monstravero’.]

QUAM TIBI DEMONSTRAVERO, id est quia nemo potest dulcedinem  
 regni videre, ut est «Ex parte cognoscimus» et reliqua.

25 [7,4-5 Tunc exiit de terra Chaldeorum et habitavit in Charram. Et inde,  
 postquam mortuus est pater eius, transtulit illum in terram istam, in qua nunc  
 vos habitatis; et non dedit illi hereditatem in ea nec passum pedis et repromisit  
 dare illi eam in possessionem et semini eius post ipsum, cum non haberet filium.]

ET NON DEDIT ILLI VESTIGIUM IN HAC TERRA, id <est> quia nemo  
 qui eum sequitur inventus est.

30 [7,6 Locutus est autem Deus, quia: ‘Erit semen eius accola in terra aliena,  
 et servituti eos subicient et male tractabunt eos annis quadringentis;]

LOCUTUS EST AUTEM DEUS ITA, id est ab illo tempore quo locutus  
 est usque quo venerunt in Egyptum anni CCXV. In Egypto autem fue-

11. primo didicit... caeli: cfr. Bed *TempRat* VI, p. 294, ll. 85-90 12. Chaldei...  
 efficitur: cfr. Hier *Ep* XXII 1, p. 144, ll. 1-4; Hier *Nom*, *De Genesi*, p. 64, ll. 23-  
 24; Hier *ProMin*, *In Abacuc* I 1, p. 586, ll. 219-221; Greg *Ez* I 2, 6, pp. 19-20, ll.  
 95-97; Bed *EzrNeem* III, p. 378, ll. 1550-1551 22. 1Cor 13,9

10. astrologiam *correx*i: astrologia P 28. qui *correx*i: quie *cum titulo* P



runt eodem numero. Aliter ANNI CCCC, id est in Genesi, in Exodo. Paulus dicit quae Lex post CCCCXXX annos data est et alibi divisit eis terram post CCCC et L annos. Inter vera exempla quaerenda est veritas. Hieronymus dicit: fuerunt autem in Egypto CCXV annos ad frequentationem. 35

[7,8 *Et dedit illi testamentum circumcisionis; et sic genuit Isaac et circumcidit eum die octava, et Isaac Iacob, et Iacob duodecim patriarchas.*]

CIRCUMCIDIT EUM DIE OCTAVA, id <est> non sine causa in eodem membri loco fieri iussa circumcisio quod per istud procreatur creatura mortalium. «Et per unum hominem mors, sic per unum resurrectio». Ideo quisque cum praeputio nascitur, quia cum vitio propaginis nascitur, et non mundatur nisi per cultellum petrinum, id est Christum vera natura. 40 45

CIRCUMCISIO IN DIE OCTAVA, id est in die iudicii. Aliter quia fuit circumcisio in mente Abraham a vitiis ut esset in corpore et exemplo. Et unicuique convenit <qui> spiritaliter circumciditur. Hoc membrum significat verecundia et a quo crescitur a vitiis et fornicatione, quae fornicatio peccatum; unusquisque significat circumcisionem omnium membrorum. Circumciditur voluntas nisi causa filiorum, ut non perdat ministerium huius membri. Circumcisio nec carne nec spiritu, ut Farao et Nabochodonosor; carne, ut «Domus Israhel incircumcisi corde» et «Auribus percipite verba mea»; spiritu nec carne, ut gentes. 50

DIE OCTAVA, figura baptismi ser † martyrium beatitudine octava iudicii die in quo dealbabitur mundus. 55

[7,9 *Et patriarchae aemulantes Ioseph vendiderunt in Aegyptum; et erat Deus cum eo*]

AEMULANTES IOSEPH et reliqua. Non invenit eos in Sicimis, id est interpretatur humerus. 60

42. Cfr. 1Cor 15,21 45. Circumcidit... natura: cfr. Aug *Ioh XXX* 5, p. 291, ll. 5-17 53. Cfr. Ier 9,26 54. Act 2,14 ~ Circumcisio... gentes: cfr. Hier *EpPau, Ad Ephesios I*, coll. 471D-472A 55. Die... beatitudine: cfr. An *Mat V* 10, p. 43, ll. 3-5 59. Aemulantes... Sicimis: cfr. Gen 37,12-17 60. Sicimis... humerus: cfr. Hier *Nom, De Genesi*, p. 71, l. 25 et alii

37. frequentationem *correx*i: frequentatione P 41. procreatur *correx*i: proacreatur P

44. cultellum petrinum *correx*i: cultellam petrinam P

Sicem, id est consumata | 490b | sive perfecta. Dotain, id est defectio. Vere in grande defectione erant qui lumen caritatis in se extinxerunt. «Ecce somniator» et reliqua. Christo convenit, ut dicitur «Hic est, venite, occidamus eum» et reliqua.

65 CISTERNA, id est passionem.

TUNICA, id est carnem vel Ecclesiam. Agnus pro innocentibus, hedus pro peccatoribus. Aliter quae carius fuit absentia matris suae.

Aliter AEMULANTES PATRIARCHE IOSEPH, id est invidabant ei fratres eo quod diligebat eum eius pater. Dilexit et alios, sed eum specialiter diligebat propter Christi figuram. De Domino dicitur «Dilexit suos» et reliqua, et alibi «Discipulus quem diligebat Iesus», specialiter de illo dictum propter donum castitatis.

75 [7,10 et eripuit eum ex omnibus tribulationibus eius et dedit ei gratiam et sapientiam in conspectu Pharaonis regis Aegypti; et constituit eum praepositum super Aegyptum et super omnem domum suam.]

EX OMNIBUS TRIBULATIONIBUS, id est de manu fratrum, de uxoris, de carcere.

DEDIT ILLE GRATIAM ET SAPIENTIAM, id est propter discretionem somniorum in carcere et post carcerem.

80 [7,14 Mittens autem Ioseph accersivit Iacob patrem suum et omnem cognationem in animabus septuaginta quinque;]

85 IN LXXV ANIMABUS, alibi LXVI ANIMABUS secundum Hebreum impletur, autem numerus per Iacob et Ioseph et duos filios eius LXX. Quare autem Lucas dicit quod non habetur in Hebraica veritate? Quia ignarus erat Hebraici sermonis; vel certe apostoli sive apostolici viri utuntur testimoniis de Septuaginta interpretum translatione, quam gentes habuerunt: LXVI Iacob et Ioseph et duos filios Ioseph, LXXV propter pronepotes Ioseph. Quod autem dicitur IN ANIMABUS, id est pro insigni

61. Sicem... perfecta: Hier *QuaeGen* IL 6, p. 53, ll. 6-12 62. Dotain... defectio: *sic in multis auctoribus* 63. Gen 37,19 64. Cfr. Gen 37,20; Mat 21,38; Mar 12,7; Luc 20,14 65. Cfr. Gen 37,20 70. Cfr. IIo 4,11 71. Cfr. Ioa 21,20 87. LXVI... filios Ioseph: cfr. Gen 46,26-27 88. In LXX animabus... pronepotes Ioseph: cfr. *Bed Act VII* 14, p. 34, ll. 30-35; Hier *QuaeGen XLVI* 26-27, pp. 49, l. 25-50, l. 33

66. tunica conieci: tunc tacui P

parte, per senodoche est: hic significans totum ex parte, ut «Tulerunt Dominum meum»; totum pro parte: pauperculus et peregrinus in terra aliena. 90

[7,16 *et translati sunt in Sychem et positi sunt in sepulchro, quod emit Abraham pretio argenti a filiis Emmor filii Sychem.*]

SEPULCHRUM REQUIRIT QUOD EMERAT, id est a filii Sceth praetio argenti, hoc est CCCC siclos propter sepulchrum Sarrae. Spelunca duplex, hoc est duplex sepulchrum interioris et exterioris hominis, quies una. Nam si homo ex duabus substantiis constat, *mortem* et sepulchrum duplex habere debet, unum sepulchrum in quo veteris hominis conversatio absconditur ab Iudaeo. Corpus revertitur in terra. Mors autem ista, quae corpus et animam separat, media est et duarum mortum et duarum vitarum. Bis enim hominem necesse est mori, ut bis ei dabitur vita. Nam et beatus apostolus duas vitas designavit dicens «Pietas ad omnia utilis est promissionem habens vitae quae nunc est et futurae» et beatus Iohannes duas mortes ostendit dicens «In eos mors secunda non habebit potestatem». 95 100 105

QUI FUIT SICHEM et reliqua, quia dixit Iacob «Do tibi partem extra fratres tuos SicheM quam possedi in arco meo». Ioseph moriturus dixit visitationem: «Visitavit vos Deus» et reliqua. Ioseph ossa in SicheM portata sunt, non sunt ad patres portata in Ebron. Ebron civitas interpretatur 'quattuor', id est quia in ea sepultus est Adam, Abraham, Isaac et Iacob. 110

Iacob emit C agnis.

[7,22 *et eruditus est Moses omni sapientia Aegyptiorum; et erat potens in verbis et in operibus suis.*]

ERUDITUS EST MOYSES et reliqua, id est ut non discederet sed ut vinceret eos. Sic Danihel et tres pueri in lingua Chaldeorum eruditi sunt. 115

90. Ioa 20,13 95. Sepulchrum... Sarrae: cfr. Gen 23, 16-19 96. Spelunca duplex: cfr. Gen 23, 17 104. Cfr. 1Ti 4,8 105. Cfr. Apo 20,6 107. Cfr. Gen 48,22 108. Cfr. Ex 13,19 112. Cfr. Gen 33,19 ~ Qui fuit... agnis: cfr. Bed *Act VII* 15, pp. 34-5, ll. 36-57 116. Sic Danihel... eruditi sunt: cfr. Dan 1,3-4

97. *mortem conieci: vix legitur in P* 99. Iudaeo *correx*: iudeum P 100. *separat vix legitur* 101. *mortum correx*: mortuum P 102. *dabitur vix legitur*

[7,24 *Et cum vidisset quendam iniuriam patientem, vindicavit illum et fecit ultionem ei, qui iniuriam sustinebat, percusso Aegyptio.*]

PERCUSSO EGYPTIO. Opus est mihi baculo ut, si imitator sum Moysi, Hebreum meum – id est intellectum meum Israeliten, qui Deum videre promeruit – ab interitu liberem percusso Egyptio. «Quis te constituit principem» et reliqua. De hoc dictum est «Si crederitis Moysi, crederitis et mihi».

[7,29 *fugit autem Moses in verbo isto; et factus est advena in terra Madiam, ubi generavit filios duos.*]

FUGIT IN TERRA MADIAM. Madiam filius erat Ceturiae.

[7,30 *Et expletis annis quadraginta, apparuit illi in deserto montis Sina angelus in igne flammae rubi.*]

SINA: mensura.

APPARUIT ILLI ANGELUS, simul terrenis et caelestibus substantiis per angelum loquitur ad Moysen, cum ignem rubumque sociavit. Quod tamen tunc solum agitur, cum ex ipsa coniunctione aliquid signatur. Nam per succensum rubum Moysi alloquens, quid aliud ostendit, nisi quod eius populi ductor fieret qui et legis flammam perciperet, et tamen peccati spinas nequaquam vitaret, vel illo populo exiret qui igne divinitatis carnis nostrae peccata quasi rubi spinas acciperet et inconsummam humanitatis nostrae substantiam etiam in ipsa divinitatis flamma | 491a | servaret?

Aliter APPARUIT IN MONTE SINA ANGELUS, id est in persona Dei loquitur. Vel ANGELUS, id est locutio divina per creaturam angelicam ad Moysen, per semetipsum quando in corde hominis.

121. Opus mihi... Egyptio: GauBri *Tra* V 16, p. 47, ll. 127-130 122. Ex 2,14 123. Cfr. Ioa 5,46 126. Madiam... Ceturiae: cfr. Gen 25, 1-2 129. Sina: mensura: cfr. Euc *Instr* II, *De nominibus Hebraicis*, p. 191, l. 103 138. simul terrenis... servaret: Greg *Mor* XXVIII 1, pp. 1399-400, ll. 146-157 141. locutio divina... hominis: cfr. Greg *Mor* XXVIII 1, p. 1396, ll. 19-21

123. mihi conieci: vix legitur in P 133. succensum correxi: successum P 135. peccati spinas conieci: peccatis poenas P ~ vel correxi: ve P 136. acciperet correxi: acceperit P 139. Dei conieci: non legitur in P

IN *FLAMMA* *IGNIS* *RUBI*, id est peccata quando *Legem* acceperant, quando *non* *comburebatur* significat non consumasset † spinas peccatorum. Convenit quod non superavit divinitas corpus *matris* vel suum sive Ecclesia quod sustineret ignem *temptationis*. 145

[7,31 *Moses autem videns admiratus est visum; et accedente illo, ut consideraret, facta est vox Domini:*]

*MOYSES VIDENS VISUM MIRATUS EST* et reliqua, id est visio carnalis.

*ACCEDENTE ILLO*, id <est> non carnaliter sed spiritualiter et significat profectum sanctorum de virtute in virtute. 150

[7,32 *'Ego Deus patrum tuorum, Deus Abraham et Deus Isaac et Deus Iacob'*. *Tremefactus autem Moses non audebat considerare.*]

*EGO SUM*: Dei solius esse, non creaturarum.

*EGO SUM DEUS PATRUM TUORUM*, non *'Ego sum Deus tuus'* antequam veniret per mare Rubrum, quia nobis non convenit ante baptismum *'Pater noster'* dicere. 155

[7,33 *Dixit autem illi Dominus: 'Solve calciamentum pedum tuorum; locus enim, in quo stas, terra sancta est.'*]

*SOLVE CALCIAMENTUM*, id est vinculum coniugi, vel vincula mortalia. Vel certe qua cum sententia dicitur *SOLVE CALCIAMENTUM* cum *Egypto* praecipitur ut calciati agnum Dei manducarent. Nimirum cum sumus hic monitione sensum indigemus, cum autem in futuro ... *extra Egyptum* ... *mundi* erimus non <in>digemus. Aliter *CALCIAMENTUM* pro tribulis serpentibus et frigore, id est peccata diaboli et perfidia figuram Christi portant. *Moyses*: in calciamentum manducatur agnus et non potuit redimere Ecclesiam sed Christus. 160

*TERRA SANCTA*, id est Ecclesia.

[7,34 *Videns vidi afflictionem populi mei, qui est in Aegypto, et gemitum eorum audivi et descendi liberare eos; et nunc veni, et mittam te in Aegyptum'*.]

*ET GEMITUM*, id est persecutionem. 170

*DESCENDI LIBERARE EOS*. Descendere dicitur dispensatione creaturae.

[7,36 *Hic eduxit illos faciens prodigia et signa in terra Aegypti et in Rubro mari et in deserto annis quadraginta.*]

155. quia conieci: ...a legitur in P 160. cum sententia correxi: consentetia P 164. diaboli correxi: diabolo P 171. dicitur vix legitur in P

PRODIGIIS, id est serpens de virga.

175 ET SIGNIS, id <est> plage.

Aliter FACIENS PRODIGIA IN EGYPTO et reliqua, id <est> sinagoga Aegyptiis subdita est, Ecclesia Christi Romanis. Persecuti sunt Egyptii, persecuti sunt et Romani. X contradictiones contra Moysen, x contradictiones adversus Christum. Ubi prima plaga sanguinem (Moyses) exhibuit; prima sub Nerone exigit morientium sanguinem sive peste sive pugna. Sequens: prodidit ranas (Aaron) quae fuerunt causa inediae; sequens: sub Domiciano per satellites suos coegit omnes Romanos ad inediam. Tertias: cinifes (Moyses); tertia: sub Traiano Iudaei sevientes et crebri terremotus. IIII: musce (Deus) caninae; quarta: sub Marco Antonino lues fusa est. V: correptio (Deus) pecudum et iumentorum; 185 quinta: sub Severo civile bellum. VI: vesice (Moyses); VI: sub Maximiano vulnera principum et sacerdotum. VII: (Moysi) grando; VII: sub Gallo et Iulissiano aere pestis effusa est. Octava: locustae (Moysi); octava: exsacratae gentes undique sub Valeriano. Nona: tenebre (Moysi); 190 nona: terribile fulmen sub pedibus Aureliani fuit. Decima: interfectio (Deus) filiorum; decima: perditio idolorum sub Maximiano.

ANNIS XL. Nec antequam mystici numeri tempus explerent, terram repromissionis intrare meruerunt.

195 [7,38 *Hic est qui fuit in ecclesia in solitudine cum angelo, qui loquebatur ei in monte Sina, et cum patribus nostris, qui accepit verba vitae dare nobis;*]

QUI FUIT IN ECCLESIA. Moyses, Iesu Nave et Caleph vel exercitus caelestis.

[7,41 *Et vitulum fecerunt in illis diebus et obtulerunt hostiam simulacro et laetabantur in operibus manuum suarum.*]

200 In eodem loco data est Lex et ibi FECERUNT VITULUM.

191. Persecuti sunt Egyptii... sub Maximiano: cfr. Bed *Pent* XI-XII, coll. 303D-304D 193. Nec antequam... meruerunt: Ambr *Luc* IV 15, p. 111, ll. 203-206 196. Iesu Nave: cfr. Eccl 46,1 ~ Caleph: cfr. Eccl 46,9

183. Traiano *correx*: Troiano P 184. caninae *correx*: cananae P 185. Antonino *correx*: Antonina P 188. Iulissiano] *scilicet* Volusiano 190. nona *correx*: non hic P 192. mystici *correx* *iuxta Ambrosium*: mystice P

[7,42 *Convertit autem Deus et tradidit eos servire militiae caeli, sicut scriptum est in libro Prophetarum: 'Numquid victimas aut hostias obtulistis mihi annis quadraginta in deserto, domus Israhel?'*]

SERVIRE EXERCITUI CAELI, id <est> peccatum prius, ut culpa minor, via maiore; maior culpa, plena prioris. 205

IN LIBRO PROPHETARUM, id est in minimis prophetis dicitur.

Aliter IN LIBRO PROPHETARUM. Hieremias hoc dicit: 'Quot annis fuerunt in Babylonia? LXX annos'. Et hoc quare? Quia sacratum numerum mystice Legis transgressi sunt.

[7,43 *Et suscepistis tabernaculum Moloch et sidus dei vestri Rempham, figuras, quas fecistis adorare eas. Et transferam vos trans Babylonem'.]* 210

MOLOCH, id est filiorum Ammon. Luna significat Ecclesiam praesentem vel templum; sol Ecclesiam caelestem.

[7,44-46 *Tabernaculum testimonii fuit patribus nostris in deserto, sicut disposuit, loquens ad Mosen, ut faceret illud secundum formam, quam viderat; quod et induxerunt suscipientes patres nostri cum Iesu in possessionem gentium, quas expulit Deus a facie patrum nostrorum, usque in diebus David, qui invenit gratiam ante Deum et petiit, ut inveniret tabernaculum Deo Iacob.]* 215

DAVID QUI INVENIT GRATIAM et reliqua. «Inveni David filium Iesse virum electum secundum cor meum». 220

ET PETIT, id est a Nathan.

[7,47 *Salomon autem aedificavit illi domum.]*

SALOMON AEDIFICAVIT DOMUM, quia dicit Deus «Vir sanguineus non aedificavit mihi domum» et hoc dictum est non propter bella quae gessit | 49Ib | sed propter occisionem Uriae. 225

[7,49 *'Caelum mihi sedis est, terra autem scabillum pedum meorum. Quam domum aedificabitis mihi, dicit Dominus, aut quis locus requietionis meae est?'*]

CAELUM MIHI SEDIS EST. CAELUM: virtutes caelestes.

206. In libro Prophetarum: cfr. Am 5,25 208. Hieremias... annos: cfr. Ier 25,11 212. Moloch... Ammon: cfr. 1Re 11,7 220. Cfr. Act 13,22 224. Cfr. 1Par 22,8

213. Ecclesiam praesentem *correx*: Ecclesia praesenti P ~ Ecclesiam *correx*: Ecclesia P 219. gratiam *correx*: gratia P

230 TERRA: Ecclesia propter modicam partem mysteriorum; vel Christo  
convenit propter divinitatem et corpus, unicuique propter corpus et  
animam.

[7,51 *Dura cervice et incircumcisi cordibus et auribus, vos semper Spiritui  
Sancto resistitis; sicut patres vestri, et vos*.]

INCIRCUMCISI CORDE, id est cogitatione mala.

235 Et AURIBUS, id est auditu.

Aliter DURI CERVICES ET INCIRCUMCISI CORDE: hic ostenditur Spi-  
ritum Sanctum missum in igne.

[7,54 *Audientes autem haec, dissecabantur cordibus suis et stridebant denti-  
bus in eum*.]

240 STRIDEBAT DENTIBUS, ut dicitur «Et homo cum in honore esset».

[7,55 *Cum autem esset plenus Spiritu Sancto, intendens in caelum vidit glo-  
riam Dei et Iesum stantem a dextris Dei et ait: 'Ecce video caelos apertos et  
Filium hominis a dextris stantem Dei*'.]

245 VIDIT GLORIAM DEI, id est cum dicitur «Deum nemo vidit  
umquam», id est 'vidit' quomodo hominem. Aliter VIDIT GLORIAM DEI  
ille qui raptus est ad tertium caelum. Dicebat «Vidimus nunc per spe-  
culum et enigmate», sed hic Redemptoris nostri gloriam vidit quae in  
mundo apparuit. Intueri libet quomodo sacra eloquia in exordiis narra-  
tionum qualitates exprimunt causarum. Aliquando namque a positione  
250 loci, aliquando a positione corporis, aliquando a qualitate aeris, ali-  
quando a qualitate temporis signat, quid ventura actione subiciant. Ut  
de Israhel dicitur quia verba Domini in monte audire non potuit: sub-  
sequentem nimirum populi infirmitatem iudicans ... .. ascendere non  
valuit. Et ut Stephanus vidit Iesum stantem. 'Stare' quippe divinitatis  
255 est. Et recte stare cernitur qui in bello certaminis opitulatur. Et ut in  
Evangelio: «Hiemps autem erat», ut inesse auditorum cordibus malitiae

240. Ps 48,21 (iuxta Hebraeos) 245. Ioa 1,18 247. Cfr. 1Cor 13,12 256. Cfr.  
Ioa 10,22

245. hominem *correx*i: homine P 250. aliquando *correx*i: alicuique P ~ a qualitate *cor-  
rex*i: aequalitate P 251. a qualitate *correx*i: aequalitate P ~ subiciant *correx*i: subie-  
ciant P 255. qui *correx*i: quia P 256. auditorum cordibus *correx*i iuxta Gregorium:  
auditorem montibus P



frigus indicaret. Et ut Iudas nocte exisse perhibetur. Aliter: 'Stare' divinitatis vel adjuvantis.

A DEXTRIS, id est prosperis.

CAELOS patentes et Daniheli. 260

APERTI SUNT CAELI iuxta fluvium Cobar. APERTI SUNT CAELI, id est tribus vicibus, id est in baptismo Domini et martyrio Stephani et Petro quando vidit vas.

FILIUM HOMINIS, id est pro parte carnis.

[7,56-57 *Exclamantes autem voce magna continuerunt aures suas et impetum fecerunt unianimiter in eum et eicientes eum extra civitatem lapidabant. Et testes deposuerunt vestimenta sua secus pedes adolescentis, qui vocabatur Saulus.*] 265

EXTRA CIVITATEM et reliqua.

FALSI TESTES, id est ut mos fuit in lege et ut Domino fecerunt.

[7,58 *Et lapidabant Stephanum invocantem et dicentem: «Domine Iesu, suscipe spiritum meum».*] 270

DOMINE IESU ACCIPE SPIRITUM MEUM, id est exemplo Domini, ut dicitur «In manus tuas commendo spiritum meum».

[7,59 *Positis autem genibus clamavit voce magna: «Domine, ne statuas illis hoc peccatum»; et cum hoc dixisset, obdormivit. Saulus autem erat consentiens neci eius.*] 275

NE STATUAS ILLIS HOC PECCATUM, id est completur dum Paulus credit.

SAULUS, temptatio respicientis. Dixit Stephanus: NE STATUAS ILLIS et reliqua. Maxime pro Paulo oravit.

OBDORMIVIT. Dormitare ante mortem: languescere. Dormire in morte: requiescere. Dormivit Domino cui facilius de morte suscitare quam si tu aliquem suscitares de lectulo. 280

257. Intueri... perhibetur: cfr. Greg *Mor* II 2, pp. 59-60, ll. 3-30 259. A dextris... prosperis: sic in multis auctoribus 261. Aperti... Cobar: cfr. Ez I,1 262. in baptismo Domini: cfr. Mat 3,16; Mar 1,10; Luc 3,21-22 263. Petro... vas: cfr. Act 10,11 273. Luc 23,46 278. Saulus... respicientis: cfr. Euc *Instr* II, *De nominibus Hebraicis*, p. 190, l. 86; Hier *Nom (De Actibus Apostolorum)*, p. 71, l. 11 281. Dormitare... requiescere: cfr. *ExpEvan*, col. 558D

257. exisse *correx*i iuxta Gregorium: ex ipsi P 260. caelos *correx*i: caelus sive caeliis P 262. baptismo *correx*i: baptismum P 278. respicientis *correx*i iuxta fontes: respuentes P 281. morte *correx*i: monte P

285 Aliter SAULUS ERAT CONSENTIENS et reliqua, id est si est verbum ut commemorasset Paulus ... Stephano, ut dicitur «Castigo corpus meum et in servitatem subicio».

SAULUS, id est inquietus vel impius eo quod ad Ecclesiam vexandam a diabolo postulatus est.

[8,3 *Saulus vero devastabat Ecclesiam, per domos intrans et trahens viros ac mulieres tradebat in custodiam.*]

5 DEVASTABAT ECCLESIAM et reliqua, id est pro zelo traditionum pater- narum. Dissimilis aliis, ut dicitur «Persecutus sum Ecclesiam Dei ultra coetaneos».

[8,5 *Philippus autem descendens in civitatem Samariae praedicabat illis Christum.*]

PHILIPPUS, id est ignoratur utrum apostolus an diaconus.

10 [8,6 *Intendebant autem turbae his, quae a Philippo dicebantur, unianimiter, audientes et videntes signa, quae faciebat;*]

VIDENTES SIGNA QUAE FACIEBAT, ut per ea quae exterius gessit inte- rius vivificantur.

[8,7 *multi enim eorum, qui habebant spiritus immundos, clamantes voce magna exiebant; multi autem paralytici et claudi curati sunt.*]

15 CLAMABANT VOCE MAGNA. Quid est hoc nisi quod plerumque dum de corde expellitur, acriores in eo temptationes generat quam prius, quando quietus possidebat?

PARALITICI, id est nomen pestis.

285. Cfr. 1Cor 9,27 286. Saulus... inquietus: cfr. PsAmbr *EpPau (Ad Romanos)* I 1, p. 8, ll. 13-14 (*iuxta recensionem a*); I 1, p. 9, ll. 9-10 (*iuxta recensionem g*) ~ Saulus... impius: cfr. *LibOr XLV* 1, p. 59, ll. 2-3 287. eo quod... postulatus est: cfr. Hier *EpPau*, col. 641

5. Cfr. 1Cor 15,9 17. Quid est... possidebat: Greg *Ez* I 12, 24, p. 197, ll. 464-468; Bed *Mar* III 9, 26, pp. 549-50, ll. 309-313

284. ...] *tantum d... legitur in P* 285. *servitatem correxi*: *servitute P* 286. *quod correxi*: *quo P*

3. *Ecclesiam correxi*: *Ecclesia P* ~ *zelo correxi*: *zelus P* ~ *traditionum correxi*: *tradi- tione P* 4. *Ecclesiam correxi*: *Ecclesia P*

[8,9 *Vir autem quidam nomine Simon qui ante fuerat in civitate magus seducens gentem Samariae, dicens esse se aliquem magnum.*] 20

SIMON. Magus magias faciens, qui magi de singulis philosophantur.

[8,13 *Tunc Simon et ipse credidit et, cum baptizatus esset, adhaerebat Philippo; videns etiam signa et virtutes maximas fieri stupens admirabatur.*]

STUPENS MIRABATUR. Mirabilia erat quae fecit Dominus et apostoli.

[8,18 *Cum vidisset autem Simon quia per inpositionem manus apostolorum daretur Spiritus Sanctus, obtulit eis pecuniam*] 25

Propter consuetudinem OBTULIT EIS PECUNIAM. Eiecit vendentes et ementes de templo: de his qui emebant columbas erat Simon.

[8,20 *«Pecunia tua tecum sit in perditionem, quoniam donum Dei existimasti pecunia possideri!»*] 30

PECUNIA TUA TECUM SIT et reliqua, non tantum optantis animo quam prophetantis, et ut dicitur «Et dorsum eorum semper incurva». Et Salomon dicit «Non est bonum impio nec prolongentur dies eius» et Paulus «Utinam abscidantur» et reliqua. Ab ea parte sancti optant qui vident aliam legem repugnantem in membris suis. 35

[8,21 *Non est tibi pars neque sors in sermone isto; cor enim tuum non est rectum coram Deo.*]

NON EST TIBI PARS NEQUE SORS et reliqua. Miserunt sortem super tunicam. Sors est gratia qua dat unicuique fidem secundum meritum.

[8,22 *Paenitentiam itaque age ab hac nequitia tua et roga Deum, si forte remittatur tibi haec cogitatio cordis tui;*] 40

PAENITENTIAM AGE AB HAC MALITIA et reliqua, cur dum dicit NON EST PARS NEQUE SORS, id est quae dicenda est paenitentia de peccato magno ut fuit Ezechiel, ut dicitur SI FORTE REMITTATUR TIBI. | 492a | Et Danihel dicit 'Redime regnum tuum si forte ignoscet tibi Deus' et 45

21. magi de singulis philosophantur: cfr. LQE II 2, p. 43, l. 59; Hier Dan I 2, 2a, p. 784, ll. 159-161 28. Eiecit... de templo: cfr. Ioa 2,13-16 32. Ps 68,24 ~ Non tantum... incurva: cfr. Greg Reg I, 1, ll. 41-42, col. 15B 33. Eccli 8,13 34. Cfr. Gal 5,12 35. Ab ea parte... in membris suis: cfr. Rom 7,23

31. optantis *correx*i: obtatis P 34. qui *correx*i: quae P 44. Ezechiel *correx*i: Ezechie P

reliqua. Heretici rem temerariam faciunt pollicentes: ‘Peccata peto dimitti’, dum princeps Ecclesiae et propheta verbo dubitantes utuntur.

50 [8,26 *Angelus autem Domini locutus est ad Philippum dicens: «Surge et vade contra meridianum ad viam, quae descendit ab Hierusalem in Gazam; haec est deserta».*]

55 GAZAM, id est civitas Palestinorum vel civitas regni Evaeorum. Ceciditque in sorte tribus Iudae, sed eam tenere non potuit quia Enacim, id est gigantes, Alophilorum fortissimi restiterunt. GAZA interpretatur fortitudo eius.

60 HAEC EST DESERTA. Antique civitatis locus vix fundamentorum praebet vestigia: haec autem quae nunc cernitur in alio loco pro illa quae conruit aedificata. Aliter GAZA si habet prophetia, id est habet «Haec dicit Dominus super tribus sceleribus Gazae et super quattuor non convertam».

[8,27 *Et surgens abiit; et ecce vir Aethiops eunuchus potens Candacis reginae Aethiopum, qui erat super omnes Gazas eius, venerat adorare in Hierusalem.*]

65 EUNUCUS: figura monachorum. Tria genera eunucorum: gentiles, id est bonum naturae, ut dicitur «Aetiopia perveniet manus eius Deo», ut hic custos reginae, custos Ecclesiae gentium qui habet fortitudinem virorum et naturam mulierum. Eunucus figura populi Iudaeorum, figura populi gentilium.

70 [8,30 *Adcurrens autem Philippus audivit illum legentem Esaiam prophetam et dixit: «Putasne intellegis, quae legis?».*]

PUTASNE INTELLEGIS forte non tetigit spiritus animum ipsius, ut sciret quod intelligeret.

46. rem temerariam... pollicentes: cfr. Hier *Dan* I 4, 24b, p. 817, ll. 953-956 54. Gazam... restiterunt: cfr. Ios 11,19-22 ~ civitas regni... restiterunt: cfr. Bed *Sam*, p. 279, ll. 236-240 60. Am 1,6 65. Ps 67,32 (iuxta LXX)

46. pollicentes *correx*i iuxta Hieronymum: pollicii intus P 47. dubitantes *coniec*i: ..ubitantes *legitur* in P 52. Evaeorum *correx*i: Eudeorum P 53. Iudae *correx*i: Iudas P 59. Gazae *correx*i: Gaza P 67. naturam *correx*i: natura P 71. animum *coniec*i: *vix legitur* in P

[8,27 *Et surgens abiit; et ecce vir Aethiops eunuchus potens Candacis reginae Aethiopum, qui erat super omnes Gazas eius, venerat adorare in Hierusalem*]

75

ET ECCE VIR, quidam. Tantus amor divinae scientiae fuit, ut etiam in veiculo sacras litteras legeret, et tamen, cum librum teneret, ignorabat eum quem in libro nesciens veneratur.

Venit Philippus, ostendit ei Iesum, qui clausus latebat in littera, – o mira doctoris virtus! – ea hora credit, baptizatur, fidelis et sanctus est et magister de discipulo: plus in deserto fonte Ecclesiae quam in aurato templo repperit Sinagoge. Betzur, in tribu Iuda, sive Benjamin: et est hodie vicus euntibus nobis ab Helia Cebron, XX lapide, iuxta quem fons ad radicem montis ebulliens ab eadem in qua gignitur sorbetur humo. Apostolorum Acta referunt eunuchum in hoc opido esse baptizatum. Est et alia Betzur in tribu Iuda, mille passus distans ab Eliotripoli.

80

85

[8,32 *Locus autem Scripturae, quam legebat, erat hic: 'Tamquam ovis ad occisionem ductus est et sicut agnus coram tondente se sine voce, sic non aperuit os suum.'*]

CORAM TONDENTE, id est in passione.

90

SIC NON APERUIT, id est non respondit, ut dicitur «Obmutui et humiliatus sum nimis».

[8,33 *In humilitate iudicium eius sublatum est. Generationem illius quis enarrabit? Quoniam tollitur de terra vita eius'.]*

IN HUMILITATEM, id est IUDICIUM enim SUBLATUM EST et ut dicitur «Reus est mortis».

95

GENERATIONEM EIUS, id est divinitatis.

QUIS ENNARRABIT, id est apostoli et evangelistae. Heresim esse putaverunt qui de incarnatione, Abraham generatione et reliqua.

82. Tantus amor... Sinagoge: Hier *Ep* LIII 5, pp. 451, l. 13-452, l. 3; cfr. *Bed Act* VIII 27, p. 41, ll. 66-69 84. Betzur... sorbetur humo: cfr. *Bed Act* VIII 36, p. 43, ll. 114-117 86. Betzur... Eliotripoli: cfr. *Hier Sit*, col. 882A-B 92. Cfr. *Ps* 38,3 96. *Mat* 26,66

79. Philippus *conieci*: philosophus P *a.c.*: philisopus P *p.c.* 81. Ecclesiae *correx*: Ecclesia P 90. tondente *correx*: tonden P 98. apostoli *conieci*: angeli P

100 [8,39 *Cum autem ascendissent de aqua, Spiritus Domini rapuit Philippum, et amplius non vidit eum eunuchus; ibat enim per viam suam gaudens.*]

ANGELUS RAPUIT PHILIPPUM, id est ut fuit Ambacuc ad Danihelem. Ali-  
ter dum possunt daemones rapere extraneum quanto magis angeli perfectum.

105 [8,40 *Philippus autem inventus est in Azoto et pertransiens evangelizabat civitatibus cunctis, donec veniret Caesaream.*]

AZOTUS, id est ignis generationis.

[9,1-2 *Saulus autem, adhuc inspirans minarum et caedis in discipulos Domi-  
ni, accessit ad principem sacerdotum et petiit ab eo epistulas in Damascum ad  
synagogas, ut, si quos invenisset huius viae viros ac mulieres, vinctos perduceret  
in Hierusalem.*]

5 DAMASCUS, id est sanguis sacci vel sanguinem bibens.

[9,3 *Et cum iter faceret, contigit ut adpropinquaret Damasco; et subito cir-  
cumfulsit eum lux de caelo,*]

CUM ADPROPINQUARET DAMASCO et reliqua, ut dicitur «Direxit  
gressus meos et inmisit in os meum canticum novum». Gressus eius  
10 directi sunt, ut post perfectionem boni operis, in ore acciperat etiam  
canticum praedicationis. Sic Paulus, dum superbus Damascum pergeret,  
iacuit, non tamen ut praedicaret audit, sed ei dicitur «Ingredere» et reli-  
qua. Et quid est hoc quod dilecti in faciem, et reprobi retrorsum cadunt,  
nisi quod omnis qui post se cadit ibi procul dubio cadit, ubi non videt;  
15 qui vero ante se cadit, ibi cecidit, ubi videt? Iniqui ergo quia invisibili-  
bus cadunt, post se cadere dicuntur, quia ibi corruunt, ubi quid sequi-  
tur eos tunc modo videre non possunt. Iusti vero, quia istis visibilibus  
semetipsos sponte deieciunt, ut invisibilibus erigantur, quasi in faciem  
cadunt, quia, timore conpuncti, videntes humiliantur.

102. Cfr. Dan 14, 33-39 106. Azotus... ignis generationis: cfr. Hier *Esa* VII 20,  
1, p. 288, ll. 25-29; Hier *ProMin*, In *Sophoniam* II, p. 680, ll. 116-117

5. Damascus... bibens: cfr. Bed *Act* IX 25, p. 45, ll. 43-44; Hier *ProMin*, In *Sopho-  
niam* II, p. 687, ll. 420-422 9. Ps 39,3-4 (iuxta LXX) 12. Act 9,7 19. Gressus  
eius... humiliantur: cfr. Greg *Ez* I 9, 4-5, pp. 125-6, ll. 88-111

5. sacci *correx*i iuxta Hieronymum: sauci P 13. quid est hoc *correx*i iuxta Gregorium:  
quidem P 14. dubio *correx*i: dubi P

CIRCUMFULSIT EUM, id est quia indignit. 20

LUX, id est convenit quae in tenebris fuit.

[9,4 *et cadens in terram audivit vocem dicentem sibi: «Saule, Saule, quid me persequeris?».*]

PROCIDENS IN TERRAM, id est de superbia in humilitatem. Convenit Ecclesiae. 25

SAULE SAULE, id est pro tribus, id est pro dilectione, pro increpatione, pro timore. Additamentum nominis Pauli habet figuram, id est «Abraham Abraham» † nomen, id <est> novo caput fidei omnium fidelium ex nomine eius additamento accipiunt nomina †. Aliter SAULE SAULE, | 492b | id est tatologia est eiusdem dicti repetitio vitiosa. 30

[9,5 *Qui dixit: «Quis es, Domine?».* Et ille: «Ego sum Iesus, quem tu persequeris!]

QUID ME PERSEQUERIS, id est reputat se in membris persequi, ut dicitur «Qui vos spernit me spernit» et reliqua. ‘Calcitrare contra stimulum’ est paroemia: esset rebus temporibusque proverbium accomodatum. 35

[9,6-7 *Sed surge et ingredere civitatem, et dicetur tibi quid te oporteat facere».* Viri autem illi, qui comitabantur cum eo, stabant stupefacti, audientes quidem vocem, neminem autem videntes.]

QUID ME VIS FACERE, id est amfibolia: ambiguitas dictionis.

SURGE ET INTRA IN CIVITATEM et reliqua, id est ne per ... quis sed per alium. 40

[9,8 *Surrexit autem Saulus de terra; apertisque oculis, nihil videbat; ad manus autem illum trahentes introduxerunt Damascum.*]

NIHIL VIDEBAT quod fuit intus ostendi ... seris.

28. Gen 22,11 30. tatologia... vitiosa: IulTol *Ars* II 16, 6, p. 188, l. 22; cfr. Don *Ars* III (*De ceteris vitiis*), p. 395, l. 10 34. Luc 10,16 35. Calcitrare... accomodatum: cfr. IulTol *Ars* II 19, 93, p. 218, ll. 410-411; Don *Ars* VI (*De tropis*), p. 402, ll. 11-12; Bed *Sch* (*De tropis*) II, p. 163, ll. 203-204; Isid *Etym* I 37, 28 39. Amfibolia... dictionis: cfr. Don *Ars* III (*De ceteris vitiis*), p. 395, l. 20; IulTol *Ars* II 16, 11, p. 189, l. 57

24. in humilitatem *correx*i: humilitate P 27. additamentum *correx*i: additamento P 35. temporibusque proverbium accomodatum *correx*i *iuxta fontes*: temporibus quae proverbiorum acomtatam P 44. nihil *correx*i: nihil P

- 45 [9,9 *Et erat tribus diebus non videns et non manducavit neque bibit.*]  
 ET ERAT TRIBUS DIEBUS NON VIDENS, id est non agnovit Trinitatem.  
 ET NON MANDUCANS et reliqua, id est conplevit fidem Trinitatis et  
 convenit in paenitentia tribus diebus ieiunare.  
 Primo DAMASCO, id est civitas gentium et apostolus gentium.
- 50 DAMASCUS, id est sanguis sacci, sanguinem bibens. Significat effusio-  
 nem sanguinis pro Christo quod passurus est Paulus.  
 [9,11 *Et Dominus ad illum: «Surgens vade in vicum, qui vocatur Rectus, et  
 quaere in domo Iudae Saulum nomine Tarsensem; ecce enim orat».*]  
 QUI VOCATUR RECTUS, id est significat quod rectus esset Paulus.
- 55 IN DOMUM IUDAEI, id est confessus est Christum.  
 [9,15 *Dixit autem ad eum Dominus: «Vade, quoniam vas electionis est mihi  
 iste, ut portet nomen meum coram gentibus et regibus et filiis Israhel.»*]  
 QUONIAM VAS ELECTIONIS et reliqua. Mirabilis effectus: de persecu-  
 tore in vas electionis Dei.
- 60 [9,17 *Et abiit Ananias; et introivit in domum et inponens ei manus dixit:  
 «Saule frater, Dominus misit me, Iesus qui apparuit tibi in via, qua veniebas,  
 ut videas et implearis Spiritu Sancto».*]  
 CUM INPOSUISSET SUPER EUM MANUS et reliqua, id est completur  
 «Habitabit lupus cum agno»...
- 65 SAULE FRATER et reliqua, id est convenit unicuique, id est humilitas  
 contra Christianos qui fuerunt Christiani prius ut Paulus subiectus ad  
 Ananiam.
- [9,25 *accipientes autem discipuli eius nocte per murum dimiserunt eum sub-  
 mittentes in sporta.*]
- 70 NOCTE PER MURUM et reliqua, cur dum dicitur «Pastor bonus ponit  
 animam suam» et usque «Mercenarius autem fugit», et ipse dicit «Quis  
 nos separabit a caritate».

50. Damascus... bibens: cfr. *Bed Act IX* 25, p. 45, ll. 43-44; Hier *ProMin, In Sopho-*  
*niam II*, p. 687, ll. 420-422 64. Cfr. Is 11,6 71. Cfr. Ioa 10,11-13 72. Cfr. Rom  
 8,35

50. sacci *correx*i iuxta *Hieronymum*: saucium P 64. agno *correx*i: agnus P 70. Noc-  
 te per murum *vix legitur* in P



Solvit verbum Domini quod dicitur «Si persecuti vos fuerint in una civitate» et reliqua, et ut dicitur «Date locum ire». Aliter «Mercenarius fugit cum vidit lupum», sed mente: iste autem non fugit mente sed corpore. 75

[9,26 *Cum autem venisset in Hierusalem, temptabat iungere se discipulis; et omnes timebant eum, non credentes quia esset discipulus.*]

ET CUM VENISSET IN HIERUSALEM. Lucas IN HIERUSALEM dicit, e contra Paulus ipse dicit «Non statim veni in Hierusalem ad antecessores meos sed abii in Arabia» – Arabia, id est occidentis vel occidua – «et iterum reversus sum Damasco, deinde post annos III veni in Hierusalem videre Petrum». Non dicit se venisse in Hierusalem, sed in Arabiam, contra eos qui putaverunt ordinatum esse ab apostolis per insidias factas. In Damasco non nominavit, sed ad quamcumque civitatem venisse commune habebat. Post annos tres venit in Damasco, quod Lucas dicit dies multos. Lucas autem praetermisit eum venisse in Arabiam, id est ad legendam Legem, idcirco quod non fecit signa in ea, non quod non potuisset, sed prohibitus a Sancto Spiritu ut «Prohibiti sunt loqui verbum Domini». In Asia quomodo carnaliter ambulavit, sic spiritaliter intellexit. 80 85 90

[9,27 *Barnabas autem adprehensum illum duxit ad apostolos et narravit illis quomodo in via vidisset Dominum, et quia locutus est ei, et quomodo in Damasco fiducialiter egerit in nomine Iesu*]

ET QUOMODO DAMASCO PALAM et reliqua, id est quod Christus salvavit mundum effundendum sanguinem. Et post Damasco venisse dicitur 'In Hierusalem', id est visio pacis ad considerationem caelestium ascendente Christo. 95

[9,34 *Et ait illi Petrus: «Aeneas, sanat te Iesus Christus; surge et sterne tibi». Et continuo surrexit.*] 100

STERNE TIBI, ut dicitur «Declina a malo et fac bonum».

74. Cfr. Mat 10,23 ~ Rom 12,19 75. Cfr. Ioa 10,12 83. Cfr. Gal 1,17-18 90. Cfr. Act 16,6 101. Cfr. Ps 33,15

88. quod *correx*i: quae P ~ non *correx*i: ne P 89. prohibitus *correx*i: prohibiti P 95. quomodo *correx*i: quo P ~ quod *correx*i: quae P 96. Damasco *correx*i: Damasco P 97. dicitur *correx*i: dicit P

[9,35 *Et viderunt illum omnes, qui habitabant Lyddae et Saronae, qui conversi sunt ad Dominum.*]

105 ET VIDERUNT ILLUM OMNES, id est significat infidelitatem habitantium: nisi vidissent signum, non credidissent.

[9,36 *In Ioppe autem fuit quaedam discipula nomine Tabitas, quae interpretata dicitur Dorcas; haec erat plena operibus bonis et elemosynis, quas faciebat.*]

OPERIBUS BONIS ET ELEMOSINIS, id <est> opera pro operibus Thabita filia.

110 [9,39 *Exsurgens autem Petrus venit cum illis; et cum advenisset, duxerunt illum in cenaculum; et circumsteterunt illum omnes viduae flentes et ostendentes tunicas et vestes, quas faciebat illis Dorcas.*]

OSTENDENTES TUNICAS ET VESTES ad testimonium supradictarum elemosinarum.

115 [9,40 *Eiectis autem omnibus foras Petrus, ponens genua oravit et conversus ad corpus dixit: «Tabita, surge!». At illa aperuit oculos suos et, viso Petro, resedit.*]

120 SURGE IN NOMINE DOMINI et reliqua, id est ut dicitur «Adhuc loquentibus ego audiam». Loquentibus enim apostolis et clamantibus, Dominus signorum magnitudine respiciebat ut Dorca ad praeces apostoli surrexit.

[10,1-2 *Vir autem quidam erat in Caesarea nomine Cornelius, centurio cohortis, quae dicitur Italica, religiosus et timens Deum cum omni domo sua, faciens elemosynas multas plebi et deprecans Deum semper,*]

5 CORNILIUS ante pro bonis operibus meruit audiri, quam fidelis existeret. Qua ex re colligitur, quia bona opera pro fide percipienda faciebat.

[10,3 *vidit in visu manifeste quasi hora nona diei angelum Dei introeuntem ad se et dicentem sibi: «Corneli».*]

119. Cfr. Is 65,24

6. Cornilius... percipienda faciebat: cfr. Greg Ez I 9, 6, p. 126, ll. 119-123

104. infidelitatem *correx*i: infidelitate P

MANIFESTE, id est apertum.

HORA NONA, id est tres per ter: Trinitatem. 10

[10,4 *Ille intuens eum timore correptus dixit: «Quid est, Domine?». Dixit autem illi: «Orationes tuae et elemosynae tuae ascenderunt in memoriam in conspectu Dei.»*]

ASCENDERUNT ANTE DEUM, id est quando prodest.

[10,5-6 *Et nunc mitte viros in Ioppen et accersi Simonem quendam, qui cognominatur Petrus; hic hospitatur apud Simonem quendam coriarium, cuius est domus iuxta mare.»*] 15

HOSPITATUR APUD SIMONEM et reliqua, id est hospes qui suscepit et qui susceperit: sicut est Paulus et Ananias, ut Petrus et Cornelius.

[10,10 *Et cum esuriret, voluit gustare; parantibus autem eis, cecidit super eum mentis excessus,*] 20

CUM ESURIRET, id est quod ad salutem gentium Ecclesiae.

VOLUIT GUSTARE, aut die triduo aut biduo aut modicum gustavit | 493a | in die ante.

[10,11 *et videt caelum apertum et descendens vas quoddam velut linteum magnum quattuor initiis submitti de caelo in terram,*] 25

VAS, id est non aliud quam Evangelium. Licet quadriformi evangelistarum narratione distinctum quattuor videatur habere principia, unum tamen Evangelii corpus est. Pulchre non dicitur 'Linteum' sed 'Quasi linteum': linteum quippe mortificationis indicium est. Quoniam igitur mors Dominicae passionis non humane naturae lege, sed propriae voluntatis subditur arbitrio, 'Quasi linteum' dicitur. Mortuus enim secundum carnem, non secundum spiritum, quia nec derelictus in inferno. In hoc itaque Evangeliorum vase caelitus delato, id est Spiritu Sancto perscripto, omnes gentes differentur ut ad salutarem escam proficiant. 30 35

36. Licet quadriformi... proficiant: cfr. Cas *Inst* III 3, 4-5, p. 36, ll. 3-23

9. apertum *correx*: aptum P 18. Simonem *correx*: Simoni P 27. licet *correx*: liceo P ~ quadriformi *correx*: quadriformes P 28. videatur *correx*: videtur P 29. Evangelii *correx*: Evangelium P ~ pulchre] est *add.* P, *quod seclusi* 31. Dominicae *correx*: dominica P 35. salutarem *correx*: salvatorem P

[10,12 *in quo erant omnia quadrupedia et serpentina terrae et volatilia caeli.*]

QUADRUPEDIA, id est cervi et damulae, repentia ut sunt lacertae et reliqua, volatilia, alia ex aquis, alia ex terris, alia per se. Aliter MODICUM  
40 GUSTAVIT: nihil manducavit.

[10,9 *Postera autem die, iter illis facientibus et adpropinquantibus civitati, ascendit Petrus in superiora, ut oraret circa horam sextam.*]

AD HORAM SEXTAM, id est numerus perfectus mundi ad credendum gentibus.

45 [10,11]

VAS VELUT LINTEUM, id est passio Christi et mors distat a nostra morte. Aliter VAS LINTEUM, id est fides, Ecclesia, caro Christi et Evangelium. Cur linteum? Quia tinea non consumit.

50 LINTEUM, id est mortificatio voluntatis per fidem Trinitatis, ut Paulus: «Mortificate membra vestra» † quaeritur †.

QUATTUOR INITIIS, id est in quattuor mundi partes mittebatur.

IN TERRA, id est fides et Evangelium Christi et Ecclesia.

55 DE CAELO venerunt. Haec similitudo in unitatem fidei et mysterium consistit. Per bestias, homines feroces intelliguntur; per quadrupedia, stulti homines; per pecora, homines carnales concupiscentiae dediti; per serpentes, homines tenebrosi curiositate obdurati; per aves, elati; superbi aliter per volatilia, id est arioli; per repentia, id est imperiti quia omnes in Ecclesia manifestati per fidem, per baptismum, per paenitentiam.

60 [10,13 *Et facta est vox ad eum: «Surge, Petre, et occide et manduca!».*]

FACTA EST VOX, id est tunc ostendit cum sonavit illa vox.

OCCIDE et reliqua, qui in Christo credunt prius occisura et postea manducatura. Occisura infidelitate, id est ut dicitur «Mortui enim estis et vita vestra» et reliqua. Moriuntur praeteritis, ut vivant futuris; pereunt

48. Cur linteum... consumit: cfr. Aug *Serm* CIL, col. 803, ll. 20-21 50. Cfr. Col 3,5 64. Col 3,3

51. in *restitui*: om. P 53. similitudo *correxi*: similitudinis P 56. curiositate *correxi*: curiositatis P 57. repentia *correxi*: repentiae P 61. illa vox *conieci*: illa vos P 62. occide *correxi*: occidet P ~ occisura *correxi iuxta Caesarium*: occisa P 63. occisura *correxi iuxta Caesarium*: occisa P 64. vivant *correxi iuxta Caesarium*: vivunt P

a diabolo et a Christo requiruntur. Moriuntur morti et vitae feliciter 65  
 inseruntur. Profecto quod significat Ecclesia, si vult ad <sacramentum>  
 illius lintei pertinere, excludat de corde corruptionem malorum et  
 concupiscentias, incorruptibiliter in fide firmetur, ut tamquam <tineis>  
 pravis cogitationibus non penetretur.

[10,11] 70

DE CAELO SUMMISSUM EST, id est omnes gentes: in nomine Patris et  
 Filii et Spiritus Sancti baptizantur qui habitant per quattuor partes orbis  
 terrae.

QUATTUOR LINEIS, id est duodecim apostoli et quattuor evangelistae  
 † qua de seminatam † Ecclesia. Petrus tipum habuit Ecclesiae. 75

[10,9]

IN SOLARIUM. Hoc significat quod ad caelum relictis terrenis cupidi-  
 tatibus ascensura erit spiritaliter in corpore suo, ut dicitur «Nostra autem  
 conversatio» et reliqua.

[10,19 *Petro autem cogitante de visione, dixit Spiritus ei: «Ecce viri tres 80  
 quaerunt te;»*]

DIXIT SPIRITUS EI et reliqua, quod superius.

[10,21 *Descendens autem Petrus ad viros dixit: «Ecce ego sum, quem quae-  
 ritis; quae causa est, propter quam venistis?».*]

EGO SUM, id est paratus sum. 85

[10,26 *Petrus vero levavit eum dicens: «Surge, et ego ipse homo sum».*]

EGO HOMO SUM et reliqua. Humilitas et mansuetudo ostenditur.  
 Paulus dicit: «In virga veniam ad vos an in spiritu mansuetudinis».

66. Occide... inseruntur: cfr. Caes *Serm* CLXXVI 5, p. 716, ll. 14-24 69. Exclu-  
 dat... penetretur: cfr. Aug *Serm* CIL, col. 803, ll. 22-26; Bed *Act* X, pp. 49-50, ll.  
 35-41; Caes *Serm* CLXXVI 4, p. 715, ll. 25-29 79. Phi 3,20 88. Cfr. 1Cor 4,21

65. feliciter *correx*i iuxta Caesarium: fideliter P 67. corruptionem *correx*i iuxta fon-  
 tes: correptione P 68. incorruptibiliter *correx*i iuxta fontes: incorruptibile P 69.  
 pravis *correx*i iuxta fontes: parvis P ~ penetretur *correx*i iuxta fontes: perpetretur P 72.  
 Spiritus *correx*i: Spiritu P ~ baptizantur *correx*i: baptizatur P 88. virga *correx*i: vir-  
 gam P

90 [10,34-35 *Aperiens autem Petrus os dixit: «In veritate conperi quoniam non est personarum acceptor Deus, sed in omni gente, qui timet eum et operatur iustitiam, acceptus est illi.»*]

NON EST PERSONARUM ACCEPTIO, id est in conditione et redemptione.

95 [10,36 *Verbum misit filiis Israhel adnuntians pacem per Iesum Christum; hic est omnium Dominus.»*]

NAM VERBUM SUUM, id est doctrina, id <est> Christus.

ADNUNTIANS PACEM, id est nomen illi pax, ut «Pacem meam do vobis» et ut dicitur «Et veniens evangelizabit pacem his qui prope et qui longe sunt» .

100 [10,37 *Vos scitis quod factum est verbum per universam Iudaeam incipiens enim a Galilaea post baptismum, quod praedicavit Iohannes:»*]

PER UNIVERSAM IUDEAM et reliqua. Hic ostendit quod praedicavit multa quae non sunt scripta, ut dicitur «Haec autem scripta sunt ut credatis in nomine eius» et reliqua.

105 INCIPIENS A GALILEA, ut dicitur «Populus qui sedebat in tenebris vidit lumen magnum» et reliqua.

GALILEA, id est volubilitas vel transmigratio. Christus trans mundum, ut dicitur «Nec dolus inventus est in ore eius».

110 [10,38 *Iesum a Nazareth, quomodo unxit eum Deus Spiritu Sancto et virtute, qui pertransivit benefaciendo et sanando omnes oppressos a diabolo, quoniam Deus erat cum illo.»*]

IESUM NAZARENUM, ut in florem munditiae flos campi nutriretur, ut est illud «Ego sum flos campi», id est Iudaeis, «et lilium», id est genti-

98. Ioa 14,27 99. Cfr. Eph 2,17 104. Cfr. Ioa 20,31 106. Cfr. Mat 4,16 107. Galilea... transmigratio: cfr. An Mat II, 22, p. 17, l. 41; Hier Nom, De Ezechiele, p. 131, l. 18 108. Cfr. Is 53,9 112. Nazarenum... munditiae: cfr. An Mat II, 22, p. 17, l. 43; ComLuc I, p. 7, ll. 133-134; Bed Hom I 6, p. 39, ll. 93-94; Hier Nom, De Matthaeo, p. 137, ll. 17-18; LQE XXI 11, p. 332, ll. 26-27; ExpEvan, col. 538D 113. Cfr. Cant 2,1

96. Christus *correx*i: Christo P

bus. Cornelium Petrus alloquitur IESUM NAZARENUM QUEM DEUS UNXIT, id est virtus implevit, benedictio infundit, divinitas penetravit. 115

QUOMODO UNXIT SPIRITU SANCTO. Tria hic per proprietates evidenter existunt: munus, munerans, muneratus; | 493b | unctus, unguens, unguentum.

[10,43 *Huic omnes Prophetae testimonium perhibent remissionem peccatorum accipere per nomen eius omnes, qui credunt in eum*».] 120

HUIC OMNES PROPHETAE TESTIMONIUM REDDENT, id <est> mos est apostolis sensum pro verbis accipere.

[10,44 *Adhuc loquente Petro verba haec, cecidit Spiritus Sanctus super omnes, qui audiebant verbum*.]

CECIDIT SPIRITUS SANCTUS SUPER OMNES et reliqua, id est quia praevenit voluntas gratiam, ideo praevenit gratia regenerationem. Aut propter ieiunium praevenit Spiritus baptismum. Aliter CECIDIT SPIRITUS SANCTUS et reliqua, id est secundum mensuram fidei datur Spiritus. 125

[10,45 *Et obstipuerunt, ex circumcissione fideles, qui venerant cum Petro, quia et in nationes gratia Spiritus Sancti effusa est*;] 130

DONUM SPIRITUS SANCTI EFFUSUM EST, id est largitatem dantis ostendit.

[10,46 *audiebant enim illos loquentes linguis et magnificentes Deum*.]

LOQUENTES LINGUIS et reliqua, ut putaverunt Corinthii hoc magis esse donis Dei ut quomodo fuit linguis familia Cornelii. «Itaque» dicitur «lingue in signum sunt non fidelibus» et reliqua, et dicitur «Si linguis hominum loquar et angelorum» et reliqua. 135

[11,6 *in quod intuens considerabam et vidi quadrupedia terrae et bestias et reptilia et volatilia caeli*.]

BESTIA: quod sevit ore aut unguis.

118. Cornelium... unguentum: cfr. *FaRei Spir* I, p. 122, ll. 1-7 126. quia praevenit... regenerationem: cfr. *FaRei Gra* II, p. 84, ll. 8-10 136. 1Cor 14,22 137. 1Cor 13,1

3. Bestia... unguis: cfr. *TraSepEp*, p. 70, ll. 606-607

117. proprietates evidenter *correx*i iuxta *Faustum*: proprietatis evidentes P ~ unctus *correx*i: uictus P 118. unguens *correx*i: ungens P 131. effusum *correx*i: effusus P

5 [11,18 *His auditis, tacuerunt et glorificaverunt Deum dicentes: «Ergo et gentibus Deus paenitentiam ad vitam dedit».*]

VERE ET GENTIBUS DEDIT DEUS PAENITENTIAM, id est Spiritus Sanctus.

[11,28 *et surgens unus ex eis nomine Agabus significabat per Spiritum famem magnam futuram in universo orbe terrarum; quae facta est sub Claudio.*]

10 AGABUS: propheta. Prophetiae tria sunt tempora, scilicet praesens, praeteritum et futurum. Sed sciendum quod in duobus temporibus rationem sui nominis amittit. In praesenti enim ita ab oculis nostris subtrahit causa, sicut in futuro subtrahunt tempora.

[12,1-2 *Eodem autem tempore, misit Herodes rex manus, ut adfligeret quosdam de Ecclesia. Occidit autem Iacobum fratrem Iohannis gladio.*]

HERODES QUI OCCIDIT IACOB, id est filius Archalai.

5 [12,3 *Videns autem quia placeret Iudaeis, adposuit adprehendere et Petrum – erant autem dies Azymorum –]*

ERAT AUTEM DIES AZIMORUM cum, inquit, venissent in Socoth, «Coxerunt conspersum ut extulerunt de Egypto, subcinericia azima». Ut ergo memores essent huius necessitatis, et beneficiorum Dei, iussit eos septem diebus ita celebrare Pascham, ut «Fermentatum panem non ederent»; ut ingratus populus, vel imagine rerum gestarum admonitus, creatori suo agere gratias cogere-  
10 tur. «Adtendite», inquit, «a fermento Phariseorum». Caveamus ergo a fermento malitiae.

[12,8 *Dixit autem angelus ad eum: «Praecingere et calcia te gallicas tuas!». Et fecit sic. Et dixit illi: «Circumda tibi vestimentum tuum et sequere me!».]*

15 CALCIA TE GALLICAS TUAS. Apostoli prohibentur habere calciamenta secundum Matheum, secundum Marcum iubentur propter incredulos

13. Prophetiae... tempora: cfr. Greg Ez I 1, 1, p. 5, ll. 4-27

3. Cfr. Mat 2,22 ~ Herodes... Archalai: cfr. Hier Mat I 2, 22, p. 15, ll. 203-206 6.

Cfr. Ex 12,37 7. Cfr. Ex 12,39 10. Cfr. Ex 13,3 12. Cfr. Luc 12,1; Mat 16,6;

Mar 8,15 ~ Cum, inquit... malitiae: cfr. GauBri Tra VII 13, pp. 57-8, ll. 85-135

16. Apostoli... Matheum: cfr. Mat 10,9-10

12. rationem *correx*i iuxta Gregorium: cum P

9. Pascham *correx*i: Pascha P 11. a *correx*i: ad P 15. apostoli *correx*i: apostolis P



et eos qui fidei mente audiunt. Et ideo Petrus calciavit se et sic exiit iterum ad hostes Iudaeos. Conversus in se Petrus a theoria non idem est et illud ut dicitur de filio proditore versus in se a diabolo. Aliter bis ducitur homo extra se natura a spiritu in excessus mentis. 20

[12,11 *Et Petrus ad se reversus dixit: «Nunc scio vere quia misit Dominus angelum suum et eripuit me de manu Herodis et de omni expectatione plebis Iudaeorum».*]

MISIT DEUS ANGELUM, id est intellectus.

[12,15 *At illi dixerunt ad eam: «Insanis!». Illa autem adfirmabat sic se habere. Illi autem dicebant: «Angelus eius est».*] 25

ANGELUS EIUS EST, id est magna dignitas animarum, ut habeat una-queque anima angelum suum in custodia.

[12,19 *Herodes autem, cum requisisset eum et non invenisset, inquisitione facta de custodibus, iussit eos duci; descendensque a Iudaea in Caesaream ibi commoratus est.*] 30

HERODES AUTEM et reliqua. Pilatus, Philippus et Lisias.

[12,24 *Verbum autem Domini crescebat et multiplicabatur.*]

VERBUM DOMINI CRESCEBAT, id est in profectibus audientium.

[13,1 *Erant autem in ecclesia, quae erat Antiochiae, prophetae et doctores: in quibus Barnabas et Symeon, qui vocabatur Niger, et Lucius Cyrenensis et Manaen, qui erat Herodis tetrarchae conlactaneus, et Saulus.*]

HERODIS TETRARCHE: Urcilaus, Lisias, Herodes, Pontius.

COLLACTANEUS, qui eodem lacte alitur. 5

[13,2 *Ministrantibus autem illis Domino et ieiunantibus, dixit Spiritus Sanctus: «Separate mihi Barnaban et Saulum in opus, quod adsumpsi eos».*]

SEGREGATE MIHI BARNABAM, id est a Iudaismo, praedicatione et reliqua. Et ut Paulus de se dicit «Segregatus in Evangelio Dei» et ubi dicit «Qui me segregavit ab utero matris meae». Et Hieremia dicitur 10 «Sanctificavi te ex utero matris». E contrario David dicit «In iniquitati-

17. secundum Marcum... audiunt: cfr. Mar 6,7-9 32. Herodes... Lisias: cfr. Bed TempRat LXVI, p. 495, ll. 982-987

4. *Ibidem* 9. Rom 1,1 10. Cfr. Gal 1,15 11. Cfr. Ier 1,5

5. collactaneus *correx*: collectaneus P 9. segregatus *correx*: segregatur P

bus conceptus sum», et aliter ut dicitur «Erraverunt a ventre, locuti sunt falsa».

[13,9 *Saulus autem, qui et Paulus, repletus Spiritu Sancto, intuens in eum]*

15 SAULUS QUI ET PAULUS de tribu Benjamin et oppido Iudae Gisgalis fuit, quo a Romanis capto cum parentibus Tarsum Ciliciae commigravit. A quibus ob studia legis Hierosolimam missus, a Gamalielo doctissimo, cuius Lucas meminit, eruditus est.

20 Cumque primum ad praedicationem Sergius Paulus credidisset, ab eo, quod eum fidei subegerat, sortitus nomen. Aliter ab eo Saulus subtraxit nomen quo nominatur Paulus, cui similis in rebus, id est regionibus; subiecientes sibi regionem vel civitatem et nomen simul abstrahunt ut fuit Scipio Africanus.

25 PAULUS, id est mitis vel pius. Pius ut dicit «Quis infirmatur et ego non infirmor». Mitis, id est humilis, ut dicit «Non sum dignus vocari apostolus» et «Eris caecus» et reliqua, ut alibi ipse dicit «In virga veniam ad vos» et reliqua, et ut dicit «Aliis odor mortis in mortem» et reliqua et ut Petrus in Ananiam et Saphiram.

30 [13,17 *Deus plebis Israhel elegit patres nostros et plebem exaltavit, cum essent incolae in terra Aegypti, et in brachio excelso eduxit eos ex ea;*]

ISRAEL, id est videns Deum.

[13,19 *et destruens gentes septem in terra Chanaan sorte distribuit eis terram eorum,*]

35 DESTRUENS SEPTEM GENTES. Hoc est VII vitia, id est fornicatio, cupiditatis, iracundia, tristitia, acidia, elatio, superbia. Quod autem recesserunt ab Egiptia gente, ut tamen non est occisa, significavit gulam quae

12. Ps 50,7 (iuxta LXX) 13. Cfr. Ps 57,4 18. Saulus... eruditus est: cfr. Bed *Act XXI* 39, p. 87, ll. 94-98 20. Salulus... sortius nomen: cfr. Hier *Vir V*, p. 9, ll. 17-29 23. ut fuit Scipio Africanus: cfr. Hier *EpPau*, col. 640 25. 2Cor 11,29 26. 1Cor 15,9 ~ Act 13,11 27. 1Cor 4,21 ~ Cfr. 2Cor 2,16 28. Cfr. Act 5, 1-10 31. Israel... Deum: *sic in multis auctoribus*

17. Hierosolimam *correx*i: Hierosolima P 20. cumque primum ad praedicationem Sergius Paulus credidisset, ab eo, quod eum fidei subegerat *correx*i iuxta Hieronymum: cumque primo praedicationem Sergius Paulus, ab eo, quod enim fidei subigeret P 22. subiecientes *correx*i: subiecentibus P ~ civitatem *correx*i: civitatis P

non potest occidi, sed tamen potest temperari et ab ea recedi. Quod commemorantur novem in terra Chanaan fuisse et VII tantum occisa ostendit idolatriam et blasphemiam.

CHANAAN autem interpretatur commotio.

40

[13,21 *Et exinde postulaverunt regem, et dedit illis Deus Saul filium Cis, virum de tribu Benjamin, annis quadraginta.*]

SAUL, expetitus. SAUL FILIUM CIS et reliqua, id est non fuit perfectus, ut Dominus dicit «Penitet me ordinasse Saul regem» et reliqua.

DUO QUADRAGINTA ANNIS, id est annis in deserto. Quadraginta et duo | 494a | genere Abraham usque ad Christum.

45

[13,25 *Cum impleret autem Iohannes cursum suum, dicebat: «Quem me arbitramini esse? Non sum ego; sed ecce venit post me, cuius non sum dignus calciamenta pedum solvere».*]

ECCE VENIT POST ME, id est non carnaliter sed spiritualiter. «Non sum dignus portare»: cum dicitur «Portare» simpliciter dictum propter humilitatem; cum dicitur «Solvere» mystice intellegendum est: hoc est 'Non sum dignus perscrutare mysterium incarnationis eius'.

50

Aliter CUM IMPLERET IOHANNES CURSUM SUUM, DICEBAT et reliqua, id est ut paranimphus amicus sponsi.

55

SOLVERE CALCIAMENTUM. Secundum Legem non ipse fuit sponsus Ecclesiae, id est Evangelium scribere non habuit tempus, id est figura populi quia non potest facere passionem pro Christo.

[13,33 *quoniam hanc Deus adimplevit filiis, nostris resuscitans Iesum, sicut et in Psalmo secundo scriptum est: «Filius meus es tu; ego hodie genui te».*]

60

EGO HODIE, id est in resurrectione vel in nativitate.

GENUI TE, id est secundum divinitatem.

POSTULA A ME ET DABO TIBI GENTES et reliqua. Hoc praefiguratum est in illo quod dictum est «Fac tibi arcam de lignis» et reliqua.

40. Chanaan... commotio: *sic in multis auctoribus* 43. Saul, expetitus: *sic in multis auctoribus* 44. Cfr. 1Re 15,11 46. Duo quadraginta... ad Christum: cfr. Mat 1, 1-17; *sic in multis auctoribus* 51. Cfr. Mat 3,11 52. Cfr. Mar 1,6; Luc 3,16 55. Iohannes... amicus sponsi: cfr. Aug *Serm CCXCIII*, col. 1332, ll. 32-34 63. Ps 2,7-8 *iuxta Actus in Veteri versione* 64. Gen 6,14

37. temperari *correx*i: temperare P

65 [13,34 *Quod autem suscitaverit eum a mortuis, amplius iam non reversurum in corruptionem, ita dixit, quia: 'Dabo vobis sancta David fidelia'.]*

DABO VOBIS SANCTA DAVID FIDELIA, id est in Isaia vel in Psalmo VI.

[13,35 *Ideoque et alias dicit: 'Non dabis Sanctum tuum videre corruptionem'.]*

70 DE CORRUPTIONEM, hoc est iterum non patietur.

[13,41 *«Videte, contemptores, et admiramini et disperdimini, quia opus operor ego in diebus vestris, opus, quod non credetis, si quis enarraverit vobis!».*]

75 VIDETE CONTEMPTORES et reliqua. Ad superiorem querelam prophete vox Domini respondentis inducitur, quod vindictam de inimicis illorum operaturus sit, ut, si quis enarraverit, pro admiratione non credatur. Ambacuc testimonium dicit.

[13,45 *Videntes autem turbas Iudaei, repleti sunt zelo; et contradicebant his, quae a Paulo dicebantur, blasphemantes.*]

80 REPLETI SUNT ZELO, id est invidia in malam partem, zelus in bonam et in malam ut dicitur «Zelus domus tuae» et reliqua.

[13,48 *Audientes autem gentes gavisae sunt et glorificabant verbum Domini, et crediderunt, quotquot erant praeordinati ad vitam aeternam;*]

QUI ORDINATI ERANT et reliqua, id est «Quos prescivit et praedestinavit» et reliqua.

85 [13,51 *At illi, excusso pulvere pedum in eos, venerunt Iconium;*]

90 EXCUSO PULVERE, id est vindicta. Ita a Domino dictum est illis: «Excutate pulverem» et reliqua, id est testimonium laboris vel ne ab eis aliquid acciperent. Aliter significat laborem apostolorum; non proderit eis, ne communicassent apostoli vindicta dum non communicarunt donis.

67. Dabo vobis... Isaia: cfr. *Bed Act XIII* 34, p. 63, ll. 67-73 76. Ambacuc... dicit: cfr. *Hab I*-3 80. *Ps* 68,10 84. *Rom* 8,29 87. *Mat* 10,14; *Mar* 6,11; cfr. *Luc* 9,5 88. Excutate pulverem... acciperent: cfr. *Bed Act XIII* 51, p. 63, ll. 84-88; *Hier Mat I* 10, 14, p. 68, ll. 1626-1630

67. sancta *correx*i: sanctu P ~ Isaia *correx*i: saia P 73. querelam *correx*i: querella P  
88. aliquid *correx*i *iuxta fontes*: aliquis P

[14,7 *Et quidam vir in Lystris infirmus pedibus sedebat, claudus ex utero matris suae, qui numquam ambulaverat.*]

INFIRMIS PEDIBUS QUI NUMQUAM AMBULAVIT, id est adiectio verbi superflua.

[14,10 *Turbae autem cum vidissent, quod fecerat Paulus, levaverunt vocem suam Lycaonice dicentes: «Dii similes facti hominibus descenderunt ad nos!».*] 5

DII SIMILES et reliqua, id est de acceptione Spiritus Sancti apostoli nominati ab hominibus ‘dii’.

[14,13 *Quod ubi audierunt apostoli Barnabas et Paulus, conscissis tunicis suis, exilierunt in turbas clamantes*] 10

CONSCISSIS TUNICIS SUIS, id est more Iudeorum qui scindebant vestimenta quando audiebant aliquam blasphemiam de Deo.

[14,14 *et dicentes: «Viri, quid haec facitis? Et nos mortales sumus similes vobis homines, adnuntiantes vobis ab his vanis converti ad Deum vivum, qui fecit caelum et terram et mare et omnia, quae in eis sunt».*] 15

UT AB HIS VANIS CONVERTATIS, id <est> lacte aluerunt eos in hoc sermone.

[14,18 *Supervenerunt autem quidam ab Antiochia et Iconio Iudaei et persuasis turbis lapidantesque Paulum traxerunt extra civitatem aestimantes eum mortuum esse.*] 20

LAPIDAVERUNT PAULUM, id est ipse dicit «Ter virgis cesus sum semel lapidatus».

[15,4 *Cum autem venissent Hierosolimam, suscepti sunt ab Ecclesia et ab apostolis et senioribus adnuntiantes quanta Deus fecisset cum illis.*]

ET CUM HIEROSOLIMAM VENISSENT et reliqua, id est Antiochia. Ipse demonstrat ad Galatas. Dicit: «Deinde post annos XIII ascendi cum Barnaban» et «Ut in ore duorum vel trium testium stet omne verbum». 5  
«Ascendi autem secundum revelationem», ut ipse dicit, id est causam humilitatis vel aliorum dicentium doctrinam eius non habere similitudinem doctrinae apostolorum et ad profectum eorum quos docuit ut

4. adiectio verbi superflua: cfr. Don *Ars* III, *De ceteris vitiis*, p. 395, l. 3; Isid *Etym* I 34, 6 12. more Iudeorum... de Deo: cfr. Bed *Act* XIV 14 (13), p. 65, ll. 41-43; Hier *Mat* IV 26, 65, p. 261, ll. 1420-1423 22. 2Cor 11,25

5. Cfr. Gal 2,1 ~ Mat 18,16 6. Gal 2,2

10 suscipierint Evangelium conprobatum ab apostolis. Ideo compulsi sunt a  
Phariseis, ut circumciderentur, tamen non circumcidit, ut Paulus ait:  
«Quibus nec ad horam cessimus», ut «PONAMUS IUGUM NEC NOS  
POTUIMUS», hoc est 'Nolumus'.

[15,12 *Tacuit autem omnis multitudo, et audiebant Barnaban et Paulum  
narrantes quanta fecisset Deus signa et prodigia in gentibus per eos.*]

15 TACUIT OMNES MULTITUDO, id <est> † signum humilitatem, non  
defecisset matheria locutionis †.

[15,13 *Et postquam tacuerunt, respondit Iacobus dicens: «Viri fratres, audi-  
te me».*]

20 RESPONDIT IACOBUS DICENS. Quare locutus est Iacobus? Postquam  
tacuit Petrus, id est ut dicitur «Quod si revelatum sedenti prior taceat».

[15,23 *scribentes per manus eorum: «Apostoli et seniores fratres his, qui sunt  
Antiochiae et Syriae et Ciliciae, fratribus ex gentibus, salutem!»]*

ANTIOCHIAE ET SIRIAE, id est excelsa vel sublimis.

CILICIAE, id est vocatio vel adsumptio.

25 [15,39 *Facta est autem dissensio, ita ut discederent ab invicem, et Barnabas,  
adsumpto Marco, navigaret Cyprum.*]

FACTA EST DISCEPTATIO INTER PAULUM ET BARNABAN: Deum unus-  
quisque in suo sensu abundet. Habuerunt tamen aliquid carnale.

[16,3 *Hunc voluit Paulus secum proficisci et adsumens circumcidit eum prop-  
ter Iudaeos, qui erant in illis locis; sciebant enim omnes quod pater eius gentilis  
esset.*]

5 CIRCUMCIDIT Timotheum, id est ne offenderet Iudeis ut dicit «Fac-  
tus sum Iudeis tamquam Iudeus» et reliqua. Cum dicit «Si hominibus  
placerem Christi servus non essem», id est non esse sed per veritatem  
placere hominibus desiderat. Aliter CIRCUMCIDIT et reliqua, id est  
propter Iudaeos, propterea circumcidit, ne Iudaeis, et maxime cogni-

11. Cfr. Gal 2,5 12. Cfr. Act 15,10 20. Cfr. 1Cor 14,30 24. Siriae... adsump-  
tio: cfr. Hier *EpPau* I, col. 331C

5. 1Cor 9,20 6. Cfr. Gal 1,10

27. Deum *correx*i: Deus P

tioni eius maternas sic viderentur, qui ex Gentibus in Christum crediderunt, detestari circumcisionem, sicut idolatria detestanda est, cum Dominus illam fieri praeceperit, hanc Sathanas persuaserit. Et Titum propterea non circumcidit, nec occasionem daret eis, qui sine illa circumcisione dicebant credentes salvos esse non posse.

[16,6 *Transeuntes autem Frygiam et Galatiae regionem, vetati sunt a Sancto Spiritu loqui verbum in Asia;*]

VETATI SUNT LOQUI VERBUM IN ASIA. Sicut alia aliquando commemorantur, aliquando reticentur, ita et doctores aliquando docent, aliquando non docent. Aliter PROHIBITI SUNT LOQUI VERBUM IN ASIA, id est quia tunc | 494b | in illa erant qui salvandi non erant. IIII qualitibus res haec distinguetur. Nam aliquando propter malos auditores bonis tollitur sermo doctoribus. Aliquando uero propter bonos auditores datur doctoribus malis. Aliquando autem propter docentium atque audientium iustificationem bonis sermo doctoribus datur. Aliquando vero quia neque digni sunt accipere quibus doctrinae sermo profertur, neque ille doctrinae verbum proferre qui locum docendi tenent, praedicationis sermo tollitur. I. «Prohibiti sunt loqui verbum in Asia»; II. ut de Fariseis Dominus dicit «Omnia quae dixerint vobis facite»; III. «Euntes docete omnes gentes»; quarta: sicut Heli ad corrigendos filios increpationis verba non habuit.

[16,16 *Factum est autem, euntibus nobis ad orationem, puellam quandam habentem spiritum pythonem obviare nobis, quae quaestum magnum praestabat dominis suis divinando.*]

HABENTEM SPIRITUM PHITONIS. Pithonissae possunt umbram producere et loquelas et visum tantum.

[16,17 *Haec subsecuta Paulum et nos clamabat dicens: «Isti homines servi Dei excelsi sunt, qui adnuntiant vobis viam salutis».*]

13. Aliter circumcidit... posse: cfr. Aug *Ep* LXXXII 2, p. 362, ll. 6-12 18. Act 16,6 *iuxta Veterem versionem* 26. *Ibidem* 27. Cfr. Mat 23,3 28. Cfr. Mat 28.19 29. IIII qualitibus... non habuit: cfr. Greg *Ez* I 12, 16, pp. 191-2, ll. 244-272

9. Christum *correx*i: Christo P 11. praeceperit *correx*i: praecepit P ~ persuaserit *correx*i *iuxta Augustinum*: praecepit P 16. sicut alia *correx*i: feminalia P 20. aliquando *correx*i: aliquae P 33. habentem *correx*i: habente P

HII SERVI DEI et reliqua, id est ut dicitur «Ex ore peccatoris non est pulcra laus».

VIAM SALUTIS, id est Evangelium.

40 [16,18 *Hoc autem faciebat multis diebus. Dolens autem Paulus et conversus spiritui dixit: "Praecipio tibi in nomine Iesu Christi exire ab ea"; et exiit eadem hora.*]

45 PRAECIPIO TIBI et reliqua: hic impletur quod dicitur «Dedi vobis potestatem super serpentes et omnem virtutem inimici». Tribus modis plus praescient quam homines: ante homines semper vivent et post homines et ut uni dicitur.

[16,22 *Et concurret plebs adversus eos; et magistratus, scissis tunicis eorum, iusserunt virgis caedi*]

VIRGIS CEDI, ut dicit «Ter virgis cesus sum».

[17,11 *Hii autem erant nobiliores eorum, qui sunt Thessalonicae, qui susceperunt verbum cum omni aviditate, cotidie scrutantes Scripturas, si haec ita se haberent.*]

5 NOBILIORES EORUM QUI SUNT THESALONICAE. Ostenditur causa nobilitatis cum dicitur QUI SUSCIPERUNT VERBUM.

[17,15 *Qui autem deducebant Paulum, perduxerunt usque Athenas; et accepto mandato ab eo ad Silam et Timotheum, ut quam celeriter venirent ad illum, profecti sunt.*]

USQUE ATHENAS: civitas Graeciae. Plurale sonu, singulare intellectu.

10 [17,23 *praeteriens enim et videns simulacra vestra inveni et aram, in qua scriptum erat: 'Ignoto deo'. Quod ergo ignorantes colitis, hoc ego adnuntio vobis.*]

15 PRAETERIENS ENIM VIDENS SIMULACRA VESTRA, id est cum aliqui ex gentibus vocantur ad Ecclesiam, ita praeceptorum seriem formare debemus, ut primum unum Deum esse doceamus. Deinde oppinionem, quae de idolis est, destruamus, eo quod non possint vim in se habere

38. Cfr. Eccl 15,9 44. Cfr. Luc 10,19 49. 2Cor 11,25

9. Usque Athenas... intellectu: cfr. Hier *Esa* I 1, 2, p. 7, ll. 16-17; Don *Ars* VII, *De nomine*, pp. 376, l. 32-377, l. 2; Bed *Nom*, p. 168, ll. 45-48

9. Graeciae *correx*: Graecae P 16. destruamus *correx* iuxta *Ambrosium*: instruamus P



divinam; deinde adstruamus per Christum salutem nobis datam. Apostolus apud Athenas et uno incipit Deo dicens: «Deus qui fecit mundum». Deinde quod inter auri argentique massam nequaquam verisimile sit artificio hominis vim divinitatis †, deinde erroris remedium docet esse studium paenitendi. Tunc venit ad Christum, nec tamen Deum maluit quam hominem nuncupare, dicens «In viro quo definit omnibus fidem». Qui enim tractat debet considerare personas audientium. Quomodo Athenenses crederint quia «Verbum caro factum est», qui inridebant quando audierunt resurrectionem? Tamen Dionysius et alii crediderunt in virum, ut in Deum crederent.

[17,28 *In ipso enim vivimus et movemur et sumus, sicut et quidam vestrum poetarum dixerunt: 'Ipsius enim et genus sumus'.*]

Vivimus cum arboribus, movemur cum pecoribus, sumus cum lapidibus et haec propria ad Patrem.

IPSIUS ENIM GENUS SUMUS. Prohibuit Deus fermentum offerri. Deus aliquando tamen praecepit primitias panium fermentatorum in usus sacerdotum dare, et hoc praefiguravit quod primitiae philosophiae scientiae ad aedificationem debent conferre, si non ad auctoritatem ecclesiasticam convenit recipi. Aliter IPSIUS ENIM GENUS SUMUS. Paulus testimonium traxit sicut apostolis: «Corrumpunt mores bonos conloquia mala», ut dicit «Cretenses semper mendaces, ventres pigri».

[17,34 *Quidam vero viri adherentes ei crediderunt; in quibus et Dionysius Ariopagita et mulier nomine Damaris et alii cum eis.*]

DIONYSIUS ARIOPAGITA, qui ab apostolo Paulo primus apud Athenas ordinatur episcopus.

19. Act 17,24 20. Deinde... vim divinitatis: cfr. Act 17,29 21. deinde... paenitendi: cfr. Act 17, 30 23. Cfr. Act 17,31 24. Ioa 1,14 26. cum aliqui... crederent: cfr. Ambr *Luc VI* 104-105, pp. 211-2, ll. 1120-1156 33. Deus aliquando... dare: cfr. Lev 23,17 37. 1Cor 15,33 ~ Cfr. Tit 1,12

20. divinitatis *correx*i iuxta *Ambrosium*: divinitatis P 21. studium paenitendi *correx*i iuxta *Ambrosium*: stadium paenitenti P 22. Deum *correx*i iuxta *Ambrosium*: Deo P 31. Deus *correx*i: Deo P 32. fermentatorum *correx*i: fermentorum P 33. philosophiae *correx*i: philosophe P 34. debent *correx*i: debet P 35. recipi *correx*i: recepti P 36. apostolis *correx*i: ap[osto]lis P

[18,2 *Et inveniens quendam Iudaeum nomine Aquilam, Ponticum genere, qui nuper venerat ab Italia, et Priscillam uxorem eius, eo quod praecepisset Claudius discedere omnes Iudaeos a Roma, accessit ad eos*]

5 EO QUOD PRAECEPISSET CLAUDIUS. Claudius eiecit Iudaeos omnes a Roma † fuissent †. Incertum habemus utrum quasi tumultuantes adversus Christum an velut cognatae religionis homines. Verum tamen sequenti anno fames secuta est sub Gallione. Diligenter series ponitur, ne alicui † error subripiet series angusta †.

10 [18,6 *Contradicientibus autem eis et blasphemantibus, excutiens vestimenta dixit ad eos: «Sanguis vester super caput vestrum! Mundus ego. Ex hoc ad gentes vadam».*]

MUNDUS EGO EX HOC AD GENTES IBO, ut dicitur «Si non adnuntiaveris iniquo iniquitatem suam» et reliqua.

15 [18,18 *Paulus vero, cum adhuc sustinuisset dies multos, fratribus valefaciens navigavit Syriam, et cum eo Priscilla et Aquila, qui sibi totonderat in Cencris caput; habebat enim votum.*]

CUM EO PRISCILLA ET AQUILA. Prius uxorem posuit ne putaretur femineus sexus exclusus.

20 QUI TONDERAT SIBI CAPUT IN CENCRIS, aut, ut in quibusdam exemplaribus invenitur, QUI SE TOTONDERAT. | 495a | Haec Paulo dicuntur.

[19,1-2 *Factum est autem, cum Apollo esset Corinthi, ut Paulus, peragratibus superioribus partibus, veniret Ephesum et inveniret quosdam discipulos; dixitque ad eos: «Si Spiritum Sanctum accepistis credentes?». At illi ad eum: «Sed neque, si Spiritus Sanctus est, audivimus».*]

5 DIXIT PAULUS: SI SPIRITUM SANCTUM ACCEPISTIS. Paulus interrogavit quos constabat.

[19,3 *Vero ait: «In quo ergo baptizati estis?». Qui dixerunt: «In Iohannis baptisate».*]

6. Eo quod... homines: cfr. *Bed Act XVIII* 2, p. 74, ll. 1-7 7. Verum... Gallione: cfr. *Bed TempRat LXVI*, p. 497, ll. 1047-1049 13. Cfr, *Ez 3,18; Ez 3,20*

6. velut cognatae *correx*i: velutae cognitae P 8. *Fortasse* alicui error subripiat seriem Augustam?

IN IOHANNE BAPTISMATE. Baptizati sunt cum etiam illud mysterium quo Iohannes baptizare consueverat, id est IN EUM QUI VENTURUS EST, omissum est. Dicente Paulo «Iohannes quidem baptizavit aqua» et reliqua, hoc est dicere ‘Vos non ita estis baptizati’.

[19,5 *His auditis, baptizati sunt in nomine Domini Iesu;*]

BAPTIZATI SUNT IN NOMINE DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI. Ecce duabus personis significatis Pater non legitur, sed tamen credi oportet, cum Filio et cum Spiritu Sancto, quem sacra lectio tamen non negavit. Aliter, ut de illa muliere qui suo infante quod intinxit in aqua per tres vices, Paulus disputans ab hora quinta usque ad horam nonam et decimam, ut filio dicit de successoribus apostolorum. Cibum potumque nullus eorum capit ante solis occasum, videlicet lucis tempus cum philosophiae studiis, curam vero corporis cum nocte sociantes. Anima eius qui est mortuus hominibus vivit Deo. Evangelium gratiae in quattuor ostenditur: in incarnatione, in morte, in resurrectione, in ascensione. Et haec quattuor ostenderunt animalia quae videt Ezechiel: similitudinem hominis, vituli, leonis, aquilae.

[20,28 *Adtendite vobis et universo gregi, in quo vos Spiritus Sanctus posuit episcopos, regere Ecclesiam Dei, quam adquisivit sanguine suo.*]

IN QUO VOS POSUIT SPIRITUS SANCTUS: in hoc verbo ostenditur quod non est minor Spiritus Sanctus a Patre et Filio, ut dicunt heretici.

[20,31 *Propter quod vigilate, memoria retinentes quoniam per triennium nocte et die non cessavi cum lacrimis monens unumquemque vestrum.*]

NOCTE AC DIE NON CESSAVI: hyperbolica dictio excedens fidem.

11. Cfr. Act 11,16 16. Ecce duabus... negavit: FaRei *Spir* II, p. 143, ll. 5-7 21. Cibum... sociantes: cfr. Eus *HistEcl* II 17, 16, p. 149, ll. 13-14 25. Et haec... aquilae: cfr. Ez 1

7. hyperbolica... fidem: cfr. Don *Ars* VI, *De tropis*, p. 401, ll. 24-25; IulTol *Ars* II 19, 67, p. 214, ll. 302-303; Bed *Sch* II, p. 161, l. 173 12. Cfr. 1Cor 4,12

9. baptizati sunt *correx*i: baptizatus P 15. Pater non *correx*i: Paternun P 17. tres *correx*i: tre P 21. philosophiae *correx*i: philosophe P ~ sociantes *correx*i: sociantes P 22. qui *correx*i: an eo P

7. hyperbolica *correx*i: eberbolica P

[20,33 *Argentum aut aurum aut vestem nullius concupivi;*]

NULLIUS CONCUPIVI, id est pro timore pseudo doctorum.

10 [20,34 *ipsi scitis quoniam ad ea, quae mihi opus erant et his, qui mecum sunt, ministraverunt manus istae.*]

MANUS ISTE, ut «Laborantes manibus nostris» et reliqua.

15 [20,35 *Omnia ostendi vobis quoniam sic laborantes oportet suscipere infirmos, ac meminisse verbi Domini Iesu, quoniam ipse dixit: 'Beatius est magis dare quam accipere!'.]*

BEATUS EST MAGIS DARE QUAM ACCIPERE, id est numquam dixit melius nisi in conparatione deterioris rei. Perfectio est nihil habere ut illud «Si vis perfectus esse» et reliqua.

[21,3 *Cum paruissemus autem Cypro, et relinquentes eam ad sinistram navigabamus in Syriam et venimus Tyrum, ibi enim navis erat expositura onus.*]

SIRIA, id est venatio.

5 [21,8 *Alia autem die profecti venimus Caesaream et intrantes in domum Philippi evangelistae, qui erat de septem, mansimus apud eum.*]

INTRAVIMUS IN DOMUM PHILIPPI EVANGELISTE, cuius sepulcrum extat apud Erapolim Asiae urbem, una cum filiabus suis.

10 [21,10 *Et cum moraremur per dies aliquot, supervenit quidam a Iudaea propheta nomine Agabus;*]

15 PROPHETA NOMINE AGABUS, cum dicitur «Lex et prophete usque ad Iohannem». Tria tempora scilicet: praeteritum, praesens et futurum. In futuro et in preterito tempore vim habet prophetia: de praeterito ut «In principio fecit» dicitur et reliqua; de futuris «Ecce virgo concipiet» et reliqua; de praesenti ut «Intrat autem quis infidelis» et reliqua.

18. Mat 19,21

8. cuius sepulcrum... filiabus suis: Eus *HistEccl* III 31, 4, p. 265, ll. 16 ss. 12. Luc 16,16 14. Cfr. Gen 1,1 ~ Is 7,14 15. Cfr. 1Cor 14,24 ~ Tria tempora... et reliqua: cfr. Greg *Ez* I 1, p. 5, 1, ll. 4-19

9. timore pseudo *correx*i: timores pseudo P

8. extat *correx*i iuxta *Eusebium*: existat P

[21,11 *Is cum venisset ad nos tulit zonam Pauli, et alligans sibi pedes et manus dixit: «Haec dicit Spiritus Sanctus: Virum, cuius est zona haec, sic alligabunt in Hierusalem Iudaei et tradent in manus gentium».*]

TOLLENS ZONAM PAULI et reliqua. Aliquando Dominus loquitur rebus et verbis, ut hic. 20

HAEC DICIT SPIRITUS SANCTUS: VIRUM, CUIUS EST ZONA et reliqua, id est non primam sed mediam iure promissionem et ad impletionem. Et convenit mediatorem Dei et hominum.

[21,24 *His adsumptis, sanctifica te cum illis et inpende in illis, ut radant capita. Et scient omnes quia, quae de te audierunt, falsa sunt, sed ambulas et ipse custodiens legem.*] 25

ET SCIANT OMNES QUIA QUE AUDIERUNT DE TE FALSA SUNT. Si re vera sic ea reprobarer, quemadmodum de illo auditum erat et ideo celebranda susciperet, ut actione simulata suam posset occultare sententiam, non ei diceret Iacobus: UT SCIANT OMNES, sed diceret ‘putabant omnes’. 30  
Donec offeretur pro uno quoque oblatio quam praecepit Moyses: «Offerebat oblationem Domino: agnum anniculum immaculatum, ostiam pacificam, canistrum quoque panium azimorum qui consparsi sunt oleo et lagana absque fermento uncto oleo, et libamina singulorum que offerat sacerdos coram Domino». Quid est quod Nazarei capillos 35  
nutriunt, nisi quod per vitam magnae continentiae cogitationes crescunt? Sed quid est quod devotione impleta, caput Nazarenus radere capillosque in igne sacrificii ponere iubetur, nisi quod tunc ad perfectionis summam vitam pertingimus cum sic exteriora vitia vincimus, ut etiam cogitationes superfluas a mente resecamus? Quas nimirum sacri- 40  
ficii igne concremare, est flamma eas divini amoris incendere, ut totum cor in Dei amore ardeat.

30. Si re vera... omnes: cfr. *Bed Act XXI* 21-24, p. 86, ll. 50-57; *Aug Ep LXXXII*, p. 360, ll. 17-20 35. Cfr. *Num* 6,14-16 42. Quid est quod Nazarei... ardeat: cfr. *Greg Mor II* 52, p. 110, ll. 46-55

27. quia *correxi*: quae P 29. suam *conieci*: sunt P 33. canistrum *correxi*: caristrum P 34. et *correxi*: e P 39. vitia *correxi*: vita P 40. mente *correxi*: mentes P ~ quas *correxi*: quasi P 41. flamma eas *correxi*: flammeas P

[22,3 *Et dixit: «Ego sum vir Iudaeus, natus Tarso Ciliciae, nutritus autem in ista civitate, secus pedes Gamalihel eruditus iuxta veritatem paternae legis, aemulator legis, sicut et vos omnes estis hodie.»*]

IN HAC CIVITATE, IUXTA PEDES GAMELIELI ERUDITUS: in Hierusalem.

5 [22,20 *et cum funderetur sanguis Stephani testis tui, ego adstabam et consentiebam et custodiebam vestimenta interficientium illum».*]

CUM EFFUNDERETUR SANGUIS TESTIS TUI STEFANI et reliqua. IIII qualitates quibus anima viri iusti compungitur, cum aut malorum suorum reminiscitur, aut iudicium Dei cogitat, aut cum mala vitae praesentis  
10 considerat, aut cum bona | 495b | supernae vitae contemplatur. I. ut «Non sum dignus vocari apostolus qui persecutus sum Ecclesiam Dei»; II. ut «Castigo corpus meum et servituti redigo»; III. ut «Dum sumus in hoc tabernaculum peregrinamur a Domino»; IIII. ut «Vidimus nunc per speculum et enigmatate». Respondit ‘Sum’, non erat paratus hoc in se  
15 contemni, sed illos a sathanica perversitate cupivit constringere, quos videbat sinistras partes magis quam dextras honorare. Et ad omnia corda paratus, ut dicitur «Paratum cor meum, Deus» et reliqua.

[23,2 *Princeps autem sacerdotum Ananias praecepit adstantibus sibi percutere os eius.*]

IUSSIT PERCUTERE OS PAULI et reliqua. Dignitate quam habebat civis Romani se taceret in seculo, praeberet alteram maxillam cedentibus;  
5 tamen non praebuit.

[23,3 *Tunc Paulus ad eum dixit: «Percutiet te Deus, paries dealbate! Et tu sedens iudicas me secundum legem et contra legem iubes me percuti?».*]

PERCUTIET TE DEUS, PARIES DEALBATE, id est melior ‘maceria’ quam ‘paries’. Denique non bonus PARIES DEALBATUS, quod non otiose dictum est ad principem sacerdotum eo quod medii parietis impedimentum servabat, quem Deus abstulit quod clariorem observantiam religionis  
10

11. Cfr. 1Cor 15,9 12. Cfr. 1Cor 9,27 13. Cfr. 2Cor 5,6 14. Cfr. 1Cor 13,12 ~ IIII qualitates... enigmatate: cfr. Greg *Mor* XXIII 21, p. 1175, ll. 25-45 17. Ps 56,8 ~ Respondit... reliqua: cfr. Aug *SerMon* I 19, 58, pp. 67-8, ll. 1448-1458, 1478-1480

11. qui *correx*i: quae P 15. sathanica *correx*i: sathana P

9. otiose *correx*i: otiosae P 11. religionis *correx*i: religioni P

effunderat, ut iam non unum genus Iudeorum quasi quodam corporali praescripto Legis inclusum est, sed omnes gentes ad Dei cultum per Evangelium vocantur.

[23,6 *Sciens autem Paulus quia una pars esset Sadducaeorum, et altera Pharisaeorum, exclamavit in concilio: «Viri fratres, ego Pharisaeus sum, filius Pharisaeorum; de spe et resurrectione mortuorum ego iudicor».*] 15

EGO PHARISEUS SUM, FILIUS PHARISEORUM, quia ab eis didicit Legem.

[23,24 *«et iumenta praeparate», ut inponentes Paulum salvum perducerent ad Felicem praesidem,*] 20

IUMENTA, eo quod iubentur.

[25,13 *Et cum dies aliquot transacti essent, Agrippa rex et Bernice descenderunt Caesaream ad salutandum Festum.*]

AGRIPPA REX. Filius erat Herodis Agrippae, filii Arcilai. Augustus sollemniter stans. Octo Idus Ianuarii. Primum Augustus appellatum est. Augustus filius erat Iulii Caesaris, a quo omnes Cesaes nomen sumunt. 5  
Cesar Augustus quem appellavit Paulus putamus Neronem.

[26,18 *Aperire oculos eorum, ut convertantur a tenebris ad lucem et de potestate Satanae ad Deum, ut accipiant remissionem peccatorum et sortem inter sanctos per fidem, quae est in me».*]

UT CONVERTANTUR A TENEBRIS AD LUCEM. Dominus lux inluminans. Nos sumus lux inluminata. 5

[26,20 *Sed his, qui sunt Damasci primum et Hierosolymis, et in omnem regionem Iudaeae et gentibus adnuntiabam, ut paenitentiam agerent et converterentur ad Deum digna paenitentiae opera facientes.*]

14. Denique non bonus... vocantur: cfr. Ambr *Luc* III 27, p. 90, ll. 473-480 22.

Iumenta... iubentur: cfr. Isid *Etym* XII 1, 7; Hier *Esa* I 1, 3, p. 9, ll. 13-16

3. Agrippa... Agrippae: cfr. Bed *Act* Praefatio, p. 5, ll. 69-74; XXV 13, p. 91, ll. 5-10 ~ filii

Arcilai: cfr. Mat 2,22 4. Augustus sollemniter stans: cfr. Hier *Nom*, *De Luca*, p. 139,

l. 10; *ComLuc* II, p. 13, l. 19; Euc *Instr* II, *De nominibus Hebraicis, iuxta recensionem in PL*,

col. 814 6. Cesar... Neronem: cfr. Bed *Act* Praefatio, p. 5, ll. 61-68; XV, p. 66, ll. 6-10

4. Ianuarii *correx*i: ienuarii P 6. Cesar *correx*i: Caesaris P

10 DIGNA OPERA PENITENTIAE FACIENTES, id est secundum mensuram  
peccatorum paenitentiae modus pondus est.

[27,2 *Ascendentes autem navem Hadrumetinam, incipientem navigare circa Asiae loca, sustulimus, perseverante nobiscum Aristarcho Macedone Thessalonicense;*]

THESALONICA, id est prima civitas in Macedonia.

5 [27, 13 *Adspirante autem austro, aestimantes propositum se tenere, cum sustulissent, de Asson legebant Cretam*]

AUSTRO.

[27,14 *Non post multum autem misit se contra ipsam ventus typhonicus, qui vocatur Euroaquilo;*]

10 EUROAQUILO.

[27,17 *qua sublata, adiutoriis utebantur accingentes navem; timentes, ne in Syrtim inciderent, submisso vase, sic ferebantur*]

A irto iscert. †

15 [27,27 *Sed posteaquam quartadecima nox supervenit, navigantibus nobis in Hadria, circa mediam noctem suspicabantur nautae apparere sibi aliquam regionem.*]

IN ADRIA: propria nomina marium.

[28,3 *Cum congregasset autem Paulus sarmentorum aliquantam multitudinem et inposuisset super ignem, vipera a calore cum processisset, invasit manum eius.*]

5 VIPERA A CALORE EXILIENS et reliqua, id <est> INSULA significat mundum, PAULUS Christum, VIPERA diabolum, IGNIS passiones in quo tenuit Dominus diabolum.

[28,8 *Contigit autem patrem Publii febribus et dysenteria vexatum iacere, ad quem Paulus intravit et, cum orasset et inposuisset ei manus, salvavit eum.*]

10 Patrem Publi oratione sanavit et Timotheum medicinali arte, quia nimirum ille foras per miraculum sanandus erat, qui vivus interius non erat: foras signa exhibenda non fuerant ei qui salubriter intus vivebat.

4. Thesalonica... Macedonia: *Bed Nom*, p. 178, l. 317

10. Patrem... vivebat: cfr. *Bed Act XXVIII* 8, p. 96, ll. 19-23; *Greg Evan I* 4, 3 (recensio **a**), pp. 29-30, ll. 73-97; *Evan I* 4,3 (recensio **b**), pp. 29-30, ll. 74-95

13. a irto iscert] *sic legitur in P*



[28,25 *cumque invicem non essent consentientes, discedebant, dicente Paulo unum verbum, quia: «Bene Spiritus Sanctus locutus est per Esaiam prophetam ad patres nostros»*]

ISAIAS, id est fortitudo Dei.

[28,27 *Incrassatum est enim cor populi huius, et auribus graviter audierunt et oculos suos compresserunt, ne forte videant oculis et auribus audiant et corde intellegant et convertantur, et sanem illos».*]

NE FORTE VIDEANT OCULIS et reliqua. Si subsecuta fuerit non desuper usque deorsum, hoc est: 'Non sanem illos', sententia desuper connexam et vindictae genus est. Si non fuerit, non hoc est: CONVERTANTUR ET SANEM EOS, genus medicinae est. Deus Abraham si est locus non nominate sunt, simul est ut in Isaia: «Ut Abraham nescivit nos et Israhel ignoravit nos» †. XX chorus: chorus modios XXX habet. Paulus a Petro, Iacobo, Iohanne, apostolus gentium ordinatur. Post passionem Domini XXXV annos, id est secundo Neronis eo tempore quo Festus procurator Iudaeae successit Felici, Romam vincitus traditur, et, biennio libera custodia, ad Iudeos de adventu Christi disputabat. Sciendum in prima satisfactione, nec Neronis imperio roborato nec in tanta erumpente scelera, Paulum a Nerone dimissum, ut Evangelium in occidentis partibus praedicaretur.

Egloca quaedam, hoc est excerpta testimonia dein glossa.

Eusebius Cesariensis ordo canonis Novi Testamenti in dignitate Evangelium prius ponitur, secundum Actus apostolorum, deinde epistulae Pauli apostoli, epistula Iohannis prima, deinde epistola Petri prima, epistula Iacobi, epistula Iudae, epistula secunda Petri, duae secunde

23. Cfr. Isa 63,16 ~ chorus modios... habet: cfr. *ComLuc XVI*, p. 87, l. 21; *Bed EzrNeem II*, p. 317, ll. 1165-1169 27. Paulus a Petro... disputabat: cfr. *Bed Temp-Rat LXVI*, p. 497, ll. 1050-1056 30. Paulus a Petro... praedicaretur: cfr. *Hier Vir V*, pp. 9-10, ll. 26-12

21. locus conieci: ...s vix legitur in P 26. Iudaeae conieci: inde P

1. Egloca correxi: eglota P ~ excerpta correxi: excepta P ~ glossa correxi: glos P 2. Caesariensis correxi: Caesarienses P

Iohannis. Post haec etiam scriptura est, quae dicitur Actus Pauli, sed et libellus qui dicitur Pastoris, et Revelatio Petri, de quibus quam maxime dubitatur. Fertur etiam Barnabae epistula et Doctrina quae dicitur apostolorum. Quidam autem his sociant etiam Evangelium quod dicitur secundum Hebreos. Sepe dicta pro factis in Scripturis Sanctis utuntur quibus qualitatibus verbum doctrinae accipitur et prohibetur. Finit. Amen.

10. Eusebius... secundum Hebreos: cfr. Eus *HistEcl* XXV 1-5, pp. 251-3